Trieste Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 novembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3724 nuova serie Fondazione: 1881

PREPARATIVI IN VATICANO PER LA SOLENNE CERIMONIA DI MARTEDI' 4 NOVEMBRE

TUTTE LE NAZIONI DEL MONDO LIBERO SARANNO RAPPRESENTATE ALL'INCORONAZIONE

Atteso l'annuncio del primo concistoro: tredici sarebbero i nuovi cardinali italiani. Continua la ridda di voci circa nomine e sostituzioni nelle cariche ecclesiastiche e nell'A.C.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 31

La vita oltre il portone di bronzo sta riprendendo il suo ritmo normale. Dopo le cerimonie dei giorni scorsi, il Santo Padre ha cominciato le sue udienze e dà prova di una grande attività visitando minutamente tutto il minuscolo Stato.

Nel pomeriggio di oggi il Santo Padre è uscito poco dopo le 16 dal suo appartamento privato: si è recato nei giardini vaticani dove si è trattenuto per un'ora soffermandosi specialmente presso la riproduzione della grotta di Lourdes. Alle 17.10 è rientrato nel palazzo.

Fervono nel frattempo i preparativi per la cerimonia dell'incoronazione. Il rito che, come noto, si svolgerà martedì 4 novembre, avverrà in due tempi: la solenne Messa papale nella Basilica di San Pietro e l'incoronazione sulla loggia centrale esterna del tempio. Vengono eretti nel portico, nella Cappella Gregoriana e nell'abside i tre troni, sui quali prenderà posto successivamente il Pontefice durante la Messa solenne, ed il baldacchino sulla loggia esterna per l'ultimo atto, l'imposizione della tiara, che avverrà verso le 12, davanti a tutto il popolo.

Mentre vengono annunciate ufficialmente le Missioni estere che avranno un posto speciale nella Basilica, e cioè sulla Loggia del maggiordomo, le richieste dei biglietti per l'interno della Basilica di San Pietro sono state così numerose che lo ufficio del maestro di camera ha stamane affisso un cartello per avvertire che i biglietti sono tutti esauriti.

L'annuncio dell'eccezionale avvenimento ha destato enorme interesse in tutti i paesi, compresi quelli in cui la maggioranza della popolazione non è di religione cattolica. Basti dire che l'incoronazione del nuovo Pontefice sarà trasmessa per televisione in tutta la Granbretagna, in ripresa diretta. Viene confermato che, per l'occasione, a Roma la Regina Elisabetta sarà rappresentata dal Duca di Norfolk. Alla solenne funzione assisterà anche l'Arcivescovo di Westminster, mons. William Goodfrey. Dal canto suo l'Irlanda invierà una Missione speciale guidata dal Primo Ministro Ramon De Valera. Il Presidente Eisenhower ha designato ieri tre suoi rappresentanti personali: ha scelto il Ministro del Lavoro Mitchell, il Vicesottosegretario di Stato Robert Murphy e l'ex Ambasciatore americano in Italia, signora Clara Boothe Luce. L'Italia sarà rappresentata dall'on. Fanfani e da alcuni Ministri.

Tra le delegazioni estere annunciate per la cerimonia della incoronazione del Pontefice, vanno inoltre indicate: per il Belgio il Principe ereditario Alberto e il Ministro degli Esteri Wigny; per l'Austria il Cancelliere Raab, il Ministro dell'Educazione Tschadek e il Ministro della Giustizia Drimmel; per il Brasile il Ministro degli Esteri Negrao De Lima; per la Cina nazionalista il Ministro degli Esteri Sho-Kuhuang; per la Spagna il Ministro degli Esteri Don Fernando Castiella; per i Paesi Bassi il Ministro degli Esteri sig. Luns. Praticamente saranno presenti a Roma per l'incoronazione del Papa, i delegati di tutti i paesi del mondo libero.

Da Venezia è atteso un imponente pellegrinaggio. Fin dalla prima mattinata di oggi numerosi fedeli sono affluiti nell'atrio del palazzo patriarcale, dove funziona l'apposito ufficio per dare la propria adesione alla iniziativa e prenotarsi per il viaggio collettivo. Si calcola che le iscrizioni abbiano già raggiunto il migliaio. La partenza dei treni speciali che condurranno i veneziani a Roma avverrà lunedì. Martedì mattina il Vescovo ausiliare mons. Olivotti celebrerà per i partecipanti la Messa nella chiesa della Traspontina in via della Conciliazione; quindi la comitiva veneziana si trasferirà nella Basilica di San Pietro per assistere da un settore ad essa riservato alla cerimonia dell'incoronazione. Nel pomeriggio i pellegrini saranno ricevuti in udienza speciale da Sua Santità al quale offriranno un dono a testimonianza dell'affetto della intera diocesi.

La pubblicazione ufficiale della Santa Sede «Acta apostolicae sedis» reca gli ultimi documenti e discorsi del defunto Pontefice Pio XII. Tra essi è particolarmente interessante una lettera apostolica con la quale il Papa proclamava la Beata Vergine Maria «Auxilium Christianorum» celeste Patrona dell'isola di San Giorgio nel Patriarcato di Venezia. Nel documento è detto che tale decisione del defunto Pontefice era stata provocata dai voti del Cardinale Angelo Roncalli, Patriarca di Venezia, ora Giovanni XXIII, per «il maggiore incremento del culto mariano».

E' ormai opinione diffusa che, tra non molto, sarà annunciato ufficialmente il primo Concistoro del nuovo pontificato. Anzi, secondo taluni, l'anticipo della cerimonia dell'incoronazione sarebbe stato determinato proprio per permettere ai Cardinali una certa permanenza in diocesi, prima del ritorno a Roma per il Concistoro, intorno a Natale.

Il Sacro Collegio comprende attualmente 52 membri, ai quali si devono aggiungere mons. Alberto Di Jorio, già designato Cardinale dal Papa, ed il Prosegretario di Stato mons. Domenico Tardini se — come pare probabile — verrà fatto Cardinale nel prossimo Concistoro. Sicchè i posti vacanti si ridurrebbero in effetti a sedici. Poichè si ritiene prossima la nomina del nuovo Patriarca di Venezia, tre sono le diocesi italiane il cui titolare è in attesa della porpora: Milano, Napoli e Venezia. Seguono Westminster in Granbretagna, Vienna in Austria, Siviglia in Spagna, Utrecht in Olanda, Chicago negli Stati Uniti. Gli otto posti residui del Sacro Collegio «al completo» verrebbero riservati a italiani. Ciò, relativamente alle nuove nomine, porterebbe a tredici i nuovi Cardinali italiani, tenendo conto anche delle già concrete preconizzazioni dei monsignori Di Jorio e Tardini.

Ma non sono solo queste le voci che corrono. In proposito è da rilevare come l'«Osservatore Romano» oggi esorti i giornalisti ad una maggiore cautela per ciò che riguarda le notizie vaticane. «Nomine — scrive tra l'altro il giornale vaticano — designazioni, uffici, restrizioni o novità, pretese intenzioni, asseriti progetti si sono andati e si vanno avvicendando, senza alcun controllo e con rarissimi, prudenziali «si dice». «Non si vuol negare... — prosegue l'«Osservatore Romano» — che non ci sia fervido interesse, che non si contribuisca, anzi! a suscitare intorno al Papa, alla Santa Sede l'affettuosa attenzione anche dei lontani ed indifferenti: soprattutto si riconosce quanto si riesca così a testimoniare la vastità della commozione pubblica cui si vuol soddisfare. Ma se non si rispettano certi limiti, si può cadere in uno zelo controproducente. Specialmente quando le novità spiccando il volo dal Vaticano si alzano in vista di più vasti orizzonti. Sarà magari la colpa del leggendario Malachia, per quel motto, pur così simpatico ed augurale, del «Pastor et nauta» che andrà a Lourdes, andrà a Venezia sol perchè si è dato significato concreto a parole, ripetute, ovviamente, come erano state ascoltate nel senso di un desiderio, di una nostalgia, cui l'era dei viaggi interplanetari, suggerisce il sospiro ormai comune a tutti e a tutto: «Non si sa mai! Nulla più di impossibile sotto il sole». Proprio quando Malachia retticficherebbe il suo presagio; direbbe: «Pastor et astronauta».

Comunque, pur tenendo conto di quanto scrive il giornale vaticano, per dovere di cronaca riferiamo le varie voci in giro, oltre quelle già dette sui Cardinali. Secondo alcuni, sarebbe da considerare imminente la promozione del Vescovo mons. Castellano, assistente generale dell'Azione cattolica, a Cardinale di Curia con l'incarico di Presidente dell'Alta Commissione per la direzione dell'Azione cattolica italiana. Altre voci darebbero come probabile la nomina del prof. Giuseppe Lazzati a presidente dell'Azione cattolica e del prof. Lattanzi a presidente dell'Unione uomini di Azione cattolica, come pure di padre Lombardi ad assistente centrale ecclesiastico dell'Azione cattolica e di padre Rotondi ad assistente centrale ecclesiastico delle associazioni maschili. Vengono, invece, ritenute destituite di fondamento le voci su un'eventuale nomina del dott. Wladimiro Dorigo a presidente della Gioventù maschile cattolica, dell'avv. Giovanni Galloni a presidente della Federazione Universitaria cattolica italiana e dell'ex deputato ed attuale sacerdote Giuseppe Dossetti ad assistente centrale ecclesiastico delle Acli.

Si parlerebbe però dell'eventuale nomina di padre Francesco Messineo a nuovo assistente centrale ecclesiastico dell'Associazione giuristi cattolici. Oltre che della sostituzione del prof. Gedda — che, si dice, sarebbe successivamente chiamato a presiedere la nuova facoltà romana di medicina dell'Università cattolica del Sacro Cuore, in corso di progettazione a Monte Mario — si parla anche della sostituzione del dott. Vinci alla presidenza centrale della Gioventù con il dott. Carlo Maria Gregolin, ora dirigente nazionale della Fuci. Si ritiene possibile altresì la sostituzione alla direzione della Pontificia opera di assistenza di mons. Baldelli, che verrebbe promosso Nunzio apostolico in una importante sede diplomatica, con mons. Olivotti, il quale — prima di diventare Vescovo coadiutore di Venezia al fianco del Cardinale Roncalli — fu apprezzatissimo dirigente della POA veneziana.

L'agenzia «Portavoce» afferma che il Papa parlando con alcuni dei suoi collaboratori, abbia preannunciato la sua intenzione di dar vita al più presto, proprio nell'ambito della sovranità dello Stato della Città del Vaticano, ad una stazione televisiva. Tra l'altro, egli avrebbe osservato che nessuna legge italiana potrebbe vietare ai fabbricanti di apparecchi di dare la possibilità con una seconda manopola dell'apparecchio (e naturalmente con opportuni impianti collegati a quelli italiani) ai cittadini cattolici di voler entrare nell'intimità delle loro famiglie solo il programma televisivo cattolico e non quello della RAI-TV. Sempre, s'intende, lasciando i cittadini liberi di scegliere il programma che vorranno seguire.

Al riguardo il Papa sarebbe stato informato delle vecchie e delle recenti polemiche che dietro le quinte si sarebbero svolte tra i dirigenti cattolici e i dirigenti della RAI-TV. A giudizio di taluni ambienti vaticani, Giovanni XXIII avrebbe convenuto con i dirigenti cattolici che gli attuali programmi della RAI-TV (fatta eccezione delle teletrasmissioni degli avvenimenti pubblici dello Stato e della stessa Chiesa) sono sostanzialmente da riguardarsi come programmi troppo mondani, e quindi diseducativi per la larga parte delle famiglie e soprattutto delle giovani generazioni.

Stando ad alcuni, il progetto di creare una stazione televisiva vaticana sarebbe già stato a suo tempo presentato al compianto Pio XII e si sarebbero a lungo interessati l'ing. Guala e l'ing. Vicentini, che furono dirigenti proprio della RAI-TV. Secondo altre fonti, una soluzione del genere eliminerebbe ogni eventuale contrasto con i dirigenti della RAI-TV e darebbe ai cattolici la possibilità almeno di scegliere un programma da essi giudicato adeguato.

C. M.

SOSPESE NEL NEVADA le esplosioni atomiche

Washington, 31

Gli Stati Uniti hanno rinunciato, a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, al venticinquesimo ed ultimo esperimento nucleare della serie attuale. Dopo vari rinvii nella giornata di ieri, l'esperimento avrebbe dovuto aver luogo alle 22.30 di ieri sera (8.30 di stamane, ora italiana), ma alle 23.40 è stato annunciato che la esplosione era stata annullata.

Dopo venti minuti, a mezzanotte (ora locale), è entrata in vigore la decisione americana di sospendere per un anno gli esperimenti nucleari. Dopo l'annuncio della fine della serie di esperimenti nucleari nel Nevada, membri della Commissione per l'energia atomica hanno dichiarato che la serie autunnale di 19 esplosioni ha «fatto progredire lo sviluppo di piccole armi nucleari, con minima produzione di scorie radioattive, per la difesa del mondo libero».

A Ginevra si è aperta la conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari. Nella fotografia: a sinistra la delegazione americana, in fondo quella russa e a destra quella inglese. (Telefoto al «Piccolo»)

La situazione

Si è aperta la conferenza di Ginevra alla quale tutti guardano con speranza. La conferenza con la partecipazione dei russi, americani e inglesi tenta di arrivare a un accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari. Gli occidentali vogliono una sospensione per dodici mesi a titolo di prova, i russi chiedono la cessazione definitiva. L'accordo non è facile e le posizioni rispettive molto distanti. I russi temono che gli occidentali abbiano già un vantaggio rilevante su di loro e siano in grado di aumentarlo. Le scorte di bombe nucleari a disposizione dell'Occidente sono più rilevanti di quelle russe e la capacità produttiva occidentale è superiore. Comunque la conferenza si è aperta, i russi hanno presentato un loro progetto e il fatto che si discute è già un elemento consolante.

A Roma sono in atto i preparativi per l'incoronazione di Giovanni XXIII che avrà luogo il giorno 4. Si insiste nel dire che il Santo Padre terrà il concistoro al più presto per nominare i Cardinali che mancano per il plenum del Sacro Collegio. La forte maggioranza dei Cardinali di nuova nomina sarebbe italiana.

Sta assumendo una sempre maggiore gravità il caso Pasternak; la assemblea degli scrittori di Mosca ha chiesto che Pasternak sia privato della cittadinanza sovietica. Si accusa lo scrittore di essere un «traditore»: ciò fa pensare che si arrivi ad un procedimento penale a suo carico con relativa condanna. E' la prova del nove della «libertà» sovietica ma è anche la dimostrazione che Kruscev o sta tornando allo stalinismo o è costretto a cedere ai suoi oppositori che sono appunto i «duri» del regime.

Dal Medio Oriente notizie buone e cattive. Al Cairo sono in allarme per una presunta mobilitazione degli israeliani. Nel contempo si avverte una distensione perchè sono stati ripresi i normali traffici tra la Siria e la Giordania. Vi è poi il fatto sintomatico di una delegazione irachena che si è recata nel Marocco. Pare che gli iracheni cerchino appoggi in altri paesi arabi per opporsi alla pressione politica di Nasser.

In Francia c'è una novità: i gollisti avevano tentato di formare un grosso partito che avrebbe dovuto riunire tutte le destre per conquistare la maggioranza della nuova assemblea parlamentare. Invece sembra che il tentativo sia fallito e che sarebbe stato lo stesso De Gaulle a sabotare l'iniziativa per impedire a Soustelle di avere in mano una potente carta politica.

Nel settore italiano la politica è in fermento, due grossi partiti la DC e il PSDI sono nella tipica fase dialettica di preparazione dei loro congressi.

SI CERCA DI ARRIVARE ALLA SOSPENSIONE DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Aperta a Ginevra la conferenza fra i membri del «club atomico»

Il rappresentante sovietico ha già presentato un progetto di accordo. Quattro cortesi discorsi pronunciati nel corso della seduta inaugurale

Ginevra, 31

La conferenza tripartita anglo-russo-americana sulla sospensione degli esperimenti nucleari si è iniziata alle 15, al Palazzo delle Nazioni, sotto la presidenza dell'indiano Narayanan, in rappresentanza del Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld.

La notizia giunta da New York, secondo cui l'Unione Sovietica ha respinto anche la risoluzione di compromesso dell'ONU circa la sospensione degli esperimenti nucleari e la dichiarazione pubblicata ieri dal Governo sovietico, in cui viene confermata la decisione di proseguire gli esperimenti, avevano sollevato, circa i futuri sviluppi della conferenza di Ginevra, seri dubbi, che tuttavia i discorsi assai cortesi pronunciati oggi hanno in parte attenuato.

L'apertura della conferenza ha avuto luogo nella sala numero otto la stessa che ospitò lo scorso mese di luglio gli esperti atomici, per la discussione e per la redazione del rapporto sottoposto ora agli Ambasciatori. La sala, che non può contenere di regola più di un'ottantina di persone, era gremita. Attorno al tavolo, dove sedevano le tre delegazioni, avevano trovato posto almeno 200 persone fra rappresentanti di ogni Paese, osservatori, giornalisti, fotoreporters, cineasti, stenografi e traduttori messi a disposizione dell'ONU.

A capo tavola sedeva l'indiano Narayanan, osservatore dell'ONU e rappresentante del Segretario generale Hammarskjoeld. Alla sua sinistra era la delegazione americana capeggiata dall'Ambasciatore James Wadsworth e composta da quattro esperti, tra i quali il fisico prof. Bacher, e il generale Fox del Dipartimento alla Difesa americano. Di fronte aveva preso posto il capo della delegazione russa Tzarapkin, con gli scienziati Feodorov, «padre» del primo «Sputnik» e il fisico Sadovsky, alla sua destra erano gli inglesi con a capo il Ministro Ormsy-Gore. In tutto 15 persone, 5 per parte, alle cui spalle si muoveranno una cinquantina fra consiglieri e segretari. La presidenza sarà assunta alternativamente da uno dei Paesi partecipanti, a partire dall'Unione Sovietica.

Quattro oratori hanno preso la parola nel corso della seduta di apertura. Il rappresentante di Hammarskjoeld, Narayanan, ha porto il benvenuto alle tre delegazioni. «Come delegati di tre potenze che posseggono armi nucleari e le hanno sperimentate — egli ha detto — voi siete qui riuniti per cercare di raggiungere un accordo in base al quale, sotto controllo internazionale, gli esperimenti di tali armi vengano sospesi». Narayanan ha poi ricordato che Hammarskjoeld, alla fine dei lavori degli esperti atomici, aveva sottolineato che i risultati raggiunti dagli esperti stessi avrebbero permesso di compiere un progresso verso la soluzione dell'inestricabile problema del disarmo. «Ciascuno dei Governi qui rappresentati — ha proseguito il rappresentante del Segretario generale dell'ONU — ha la responsabilità di promuovere una soluzione dei problemi che noi tutti dobbiamo fronteggiare. I risultati di questa conferenza rivestiranno quindi una grande importanza per le Nazioni Unite e per gli sforzi che questa organizzazione continua a compiere, nel campo del disarmo in generale». Il rappresentante di Hammarskjoeld ha così concluso: «Il vostro successo, se posso osar fare delle previsioni, provocherà un risorgere della fiducia tra le Nazioni Unite, i cui obiettivi sono la pace e la sicurezza per tutta l'umanità».

Successivamente ha preso la parola il capo della delegazione sovietica Tsarapkin, affermando che pochi problemi, nel campo dei rapporti internazionali, attirano tanto l'attenzione generale quanto quello della sospensione degli esperimenti nucleari. Tale sospensione — egli ha detto — contribuirebbe a rallentare la corsa agli armamenti e a migliorare i rapporti tra gli Stati. Una cessazione degli esperimenti nucleari — ha proseguito Tsarapkin — impedirebbe una guerra atomica. Essa impedirebbe inoltre la contaminazione dell'acqua, della terra e dell'aria da parte degli elementi radioattivi i quali — come è noto — pregiudicano la generazione attuale e mettono in pericolo l'avvenire delle generazioni future.

Il rappresentante sovietico ha ricordato poi i «risultati positivi» della conferenza degli esperti atomici svoltasi a Ginevra l'estate scorsa. Tali risultati — egli ha detto — hanno dimostrato che è possbiile non solo stabilire un sistema di controllo ma anche preparare un progetto di accordo per la attuazione pratica di tale controllo. Poichè tutte le misure preparatorie sono già state prese ed un utile lavoro preliminare è già stato compiuto, è giunto il momento — secondo Tzarapkin — di fare un ultimo passo e di concludere un accordo su un sistema di controllo. La delegazione sovietica è venuta a Ginevra proprio per giungere a questo risultato. L'URSS è pronta a concludere un accordo per sospendere definitivamente le esplosioni nucleari e stabilire un sistema di controllo. La nostra delegazione — ha proseguito il rappresentante sovietico — ha preparato un progetto in questo senso, e lo sottoporrà a questa conferenza. Se gli Stati Uniti e la Granbretagna sono disposti ad arrestare immediatamente e definitivamente gli esperimenti nucleari, l'URSS cesserà immediatamente i propri esperimenti, sebbene essa abbia compiuto sinora molto meno esplosioni atomiche che non gli Stati Uniti e la Granbretagna insieme. Tsarapkin ha aggiunto che la delegazione sovietica compirà ogni sforzo in suo potere per giungere a tale soluzione.

Ha poi preso la parola il Ministro di Stato al Foreign Office Ormsby-Gore, il quale ha dichiarato: «Noi dobbiamo tenere presente che questa conferenza non riguarda soltanto i nostri tre Governi, che sono i soli, sinora, ad avere sperimentato armi atomiche. Siamo riuniti per mettere a punto un sistema di controllo che non interesserà solo i nostri tre Paesi ma anche numerosi Paesi i quali non sono qui rappresentati. In questo senso noi siamo dei pionieri e dobbiamo inevitabilmente fronteggiare problemi difficili; ma il mio Governo ha l'intenzione di fare tutto ciò che sarà in suo potere per portare questa conferenza ad una positiva conclusione, e questo non solo a causa dell'importanza dell'argomento che dovremo trattare ma anche perchè crediamo che, se questa conferenza avrà successo, sarà possibile compiere progressi verso l'adozione e l'applicazione di misure destinate ad assicurare un disarmo reale».

Ormsby-Gore ha poi dichiarato che i rappresentanti dei tre Governi sono riuniti a Ginevra per negoziare a favore della causa del disarmo. Egli ha così concluso: «Con ottimismo e con piena coscienza del carattere solenne del nostro compito, io saluto i miei colleghi riuniti intorno a questo tavolo. Noi desideriamo lavorare in maniera costruttiva, e chiediamo che lo stesso spirito animi i nostri colleghi. Se così sarà, i frutti del nostro lavoro potranno essere tali da dare al momento una nuova speranza».

L'ultimo oratore è stato il delegato americano James Wadsworth, il quale ha dichiarato: «I nostri esperti sono giunti a conclusioni tecniche comuni, e tali conclusioni costituiscono la base comune dei nostri negoziati. Essi hanno fatto per noi gran parte del lavoro preliminare. E' nostro compito, ora, costruire sulle loro conclusioni e considerare gli obblighi che ciascuno di noi deve assumersi, onde raggiungere un accordo che, una volta realizzato, ci porti una volta per tutte alla cessazione degli esperimenti nucleari».

Il capo della delegazione americana ha così proseguito: «Gli Stati Uniti sono pronti a sospendere gli esperimenti nucleari su una base annuale, rinnovabile, a condizione che allo inizio di ogni anno si possa determinare: 1) che il sistema di ispezioni sul quale ci si metterà d'accordo sia stato installato e funzioni efficacemente; 2) che progressi soddisfacenti vengano compiuti verso un accordo per l'adozione di misure di controllo che gli Stati Uniti auspicano da lungo tempo. Tale accordo dovrebbe anche riguardare alcuni problemi concernenti le esplosioni atomiche per scopi pacifici, che debbono essere distinte da quelle delle armi nucleari. Come gli Stati Uniti hanno detto più volte chiaramente, la sospensione degli esperimenti delle armi atomiche e all'idrogeno non costituisce. in sè, una misura di disarmo o di limitazione degli armamenti. Un vero accordo deve condurre ad altri accordi più sostanziali, riguardanti la limitazione e la riduzione delle materie fissili destinate a scopi militari nonchè ad altre fasi essenziali del disarmo. Sperando che tutto ciò fosse possibile il Presidente degli Stati Uniti si era unito a suo tempo al Primo Ministro del Regno Unito nel proporre la riunione di questa nostra conferenza».

Dopo aver sottolinato le differenze di vedute esistenti nel momento in cui si apre la conferenza di Ginevra, Wadsworth ha concluso affermando che, dal canto suo, la delegazione americana non risparmierà alcuno sforzo per far sì che la conferenza stessa si concluda felicemente.

I discorsi d'apertura non sono durati più di un'ora, dopo di che i delegati hanno iniziato, a porte chiuse, le loro consultazioni. Ufficialmente è stato poi comunicato che tre delegati hanno presentato, nel corso della odierna riunione, la posizione dei rispettivi Governi sui compiti della presente conferenza. Il rappresentante dell'URSS ha inoltre presentato un progetto d'accordo sulla cessazione degli esperimenti termonucleari. Nulla è stato precisato sugli altri argomenti discussi, ma si crede di sapere che la prima riunione, durata circa due ore, sia stata dedicata alla stesura dell'ordine del giorno dei lavori. In linea di principio i colloqui dovrebbero iniziarsi con l'esame del rapporto preparato dagli esperti, rapporto che prevede la possibilità di controllare qualsiasi esplosione a mezzo di posti da installare su continenti, isole e battelli. Un lavoro che gli esperti considerano lungo e minuzioso e che occuperà le delegazioni per parecchi giorni. In un secondo tempo soltanto sarebbero affrontate le discussioni politiche e in primo luogo l'adozione di un principio di controllo, che finora è stato respinto dall'URSS, contraria a quanto si crede ad ammettere sul suo territorio la presenza di osservatori stranieri.

LA CONFERENZA STAMPA DOPO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Fanfani smentisce che nel Governo esistano «movimenti centrifughi»

Tra i provvedimenti adottati, l'«irizzazione» dei cantieri navali di Taranto

Roma, 31

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, l'on. Fanfani ha informato sulla partecipazione presa dal Governo e dalla nazione alle manifestazioni di giubilo per la elezione al pontificato del Patriarca di Venezia e sull'invito alle cerimonie della incoronazione di una apposita delegazione guidata dal Presidente del Consiglio e Ministro per gli Affari esteri. Il Consiglio dei Ministri si è compiaciuto delle notizie apprese e ha rinnovato unanime i voti del Governo per la vita e l'opera del Papa Giovanni XXIII.

Il Presidente del Consiglio ha quindi riferito sulle celebrazioni del 40.o anniversario della Vittoria, aperte ieri a Vittorio Veneto alla presenza del Capo dello Stato, e che continueranno nei giorni prossimi a Redipuglia, a Trento, a Trieste, a Napoli presso il monumento ad Armando Diaz, per concludersi il 4 novembre sull'altare della Patria. Il Consiglio ha approvato le iniziative predisposte e, interpretando i sentimenti del popolo, ha rinnovato la più viva gratitudine per i Caduti ed i combattenti della guerra 1915-18.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato tra gli altri i seguenti provvedimenti: un disegno di legge concernente il nuovo ordinamento dell'ordine mauriziano, in attuazione della XIV disposizione finale della Costituzione, un disegno di legge recante norme integrative della legge 2 gennaio '58, n. 3, sulla liquidazione dell'Azienda rilievo alienazione residuati (Arar), un disegno di legge concernente autorizzazione di ulteriore spesa per il completamento dell'aeroporto intercontinentale di Roma (Fiumicino), un disegno di legge per la classificazione ufficiale degli olii di oliva, un disegno di legge che dà facoltà al Ministro delle Partecipazioni statali di autorizzare l'IRI a rilevare le attività patrimoniali della società per azioni «Cantieri Navali di Taranto».

Al termine della riunione, il Presidente Fanfani ha tenuto la consueta conferenza stampa. Egli ha esordito affermando che il Consiglio dei Ministri ha provveduto prima di tutto «a due doverosi e graditi atti di omaggio — graditi in primo luogo per noi. — E' la prima volta infatti, che ci riuniamo dopo la elezione del Patriarca di Venezia a Pontefice. Il Consiglio dei Ministri ha rinnovato i voti, espressi già nei giorni scorsi a nome del Governo e mio personale, al Papa Giovanni XXIII. Il Consiglio ha poi espresso, interpretando i sentimenti del popolo italiano, la più profonda, rinnovata gratitudine ai Caduti e ai combattenti della guerra 1915-18, di cui, proprio in questi giorni, si celebra il 40.o anniversario della Vittoria.

Quindi il Presidente Fanfani si è riferito all'attività legislativa del Consiglio, di cui al queste celebrazioni con una indimenticabile sfilata di rappre- comunicato ufficiale, dichiarando di voler richiamare l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica su alcuni provvedimenti, i più importanti. Essi sono quattro. Il primo relativo al finanziamento di 4 miliardi, in due esercizi, per il completamento dell' aeroporto di Fiumicino «in modo che, veramente, nel 1960 — ha affermato — esso possa entrare in funzione corredato dalle attrezzature più idonee e dei più ammodernati servizi. Dal '46 in poi sono stati spesi per questo aeroporto 18 miliardi circa; con il nuovo stanziamento certamente sarà completato l'aeroporto di Fiumicino, dotando il nostro Paese di uno dei più moderni aeroporti del continente».

Proseguendo nella illustrazione dei provvedimenti firmati, il Presidente ha affermato: «Loro ricordano come il Governo, presentandosi in Parlamento, annunciò che nessuna iniziativa estensiva dell'attività dell'IRI e delle aziende a partecipazione statale poteva essere attuata senza una autorizzazione per legge. Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi un disegno di legge, che sarà sottoposto al Parlamento, il quale dà facoltà al Ministro delle Partecipazioni, alle condizioni previste dal provvedimento stesso, di autorizzare l'IRI a rilevare le attività patrimoniali e i contratti in corso della Società per azioni «Cantieri navali di Taranto». Il disegno di legge prevede le norme in base alle quali questo provvedimento possa attuarsi nelle migliori condizioni possibili per assicurare un efficiente proseguimento della gestione con eventuali rinnovamenti e ammodernamenti. Spero che attraverso questo provvedimento si vada aprendo, per i lavori di Taranto e per tutta l'industria cantieristica nazionale, una speranza».

Passando al terzo provvedimento, il Presidente Fanfani ha affermato: «Si tratta di un piccolo ma significativo ed importante provvedimento. Esso detta norme integrative per giungere rapidamente, nel corso dei prossimi tre mesi, finalmente alla liquidazione di uno dei tanti enti e cioè l'Arar». Il Presidente Fanfani ha quindi aggiunto che si continuerà alla liquidazione di taluni enti, «nell'interesse della economia nazionale».

Infine, il quarto provvedimento che l'on. Fanfani ha voluto sottolineare alla stampa e all'opinione pubblica, cioè quello relativo alla classificazione degli olii d'oliva.

Un giornalista ha quindi chiesto al Presidente Fanfani notizie circa la data dei suoi viaggi al Cairo ed a Tel Aviv. Egli ha risposto: «Loro ricordano cosa ho dichiarato alla Camera; ho dichiarato che la data del viaggio al Cairo fu rinviata per la doverosa ospitalità che avevamo da offrire alle delegazioni e rappresentanze estere che sono venute in questi giorni a Roma per il lutto, prima, e poi per l'incoronazione del nuovo Pontefice. Ho detto che quel rinvio avrebbe avuto una risoluzione di mutuo accordo tra i due Governi. Dopo queste dichiarazioni sono partito per Vittorio Veneto da dove sono tornato solo questa notte e quindi non ho avuto il tempo materiale di vedere alcuno e di esaminare il problema. Le intese tra Governi avvengono per via diplomatica e quando saranno concluse, verranno comunicate alla stampa, in quanto che intorno a questo viaggio non si è avuto nessun segreto di nessun genere.

Ci sono in Egitto cospicui interessi di cittadini italiani, che evidentemente non debbono essere mai sottovalutati; interessi di intensificazione delle relazioni tra noi e l'Egitto e quindi, in questo quadro, sarà esaminata la scelta della data del viaggio. Per quanto riguarda Tel Aviv, la data non fu mai scelta, in quanto i due Governi dissero che si sarebbero riservati di determinare la data stessa».

Quindi un giornalista ha fatto rilevare al Presidente del Consiglio che vi sarebbero sintomi per cui l'attuazione del programma di governo potrebbe essere interrota da moti centrifughi nel Governo. L'on. Fanfani ha risposto: «Stando al centro del Governo non si ha l'impressione di moti centrifughi, ma di moti centripeti».

IN VISTA DI UN CONGRESSO ANCORA MOLTO LONTANO

Andreotti spezza una lancia per il ritorno al «monocolore»

Fanfani in difficoltà per la situazione determinatasi nel Governo siciliano Nenni è rimasto isolato in seno al P.S.I. mentre Basso guadagna terreno

Roma, 31

La situazione interna della Democrazia cristiana si è oggi nuovamente intorbidata con due episodi di grande rilievo: un articolo del Ministro Andreotti in cui egli espone il programma della sua corrente per il congresso del partito e la nascita del Governo Milazzo in Sicilia. Il Ministro Andreotti nel suo articolo sostiene che per la DC è meglio formare un Governo monocolore e si lamenta che le coalizioni variopinte finiscano per danneggiare il partito; quanto a Milazzo in Sicilia è riuscito a formare un Governo con i voti di tutti i partiti tranne i democristiani e i liberali che si sono astenuti. C'è da aggiungere che nonostante le dure minacce della direzione di Piazza del Gesù ben quattro democristiani dissidenti hanno appoggiato Milazzo. La prima volta i dissidenti erano stati tredici, ma nei giorni scorsi i dirigenti democristiani avevano manovrato per far rientrare i dissidenti nella disciplina di partito. Evidentemente la manovra ha avuto un risultato soltanto parziale: quattro deputati regionali democristiani hanno deciso di sfidare i fulmini di Piazza del Gesù.

Fanfani aveva cominciato la giornata abbastanza tranquillamente; c'era stato il Consiglio dei Ministri e subito dopo, nella conferenza stampa ormai abituale, quando un giornalista gli aveva chiesto qualcosa a proposito della situazione interna governativa, aveva cercato di sdrammatizzare facendo mostra di essere tranquillo.

Ma la sua apparente tranquillità subiva un primo colpo nel pomeriggio, allorchè veniva reso noto il preannunciato articolo di Andreotti. Per il vero il Ministro faceva subito sapere dai suoi portavoce quel che già aveva fatto dire ieri, e cioè che il suo articolo non era diretto contro l'attuale Governo ma era scritto solo in funzione congressuale. Tuttavia è evidente che se non è zuppa è pan bagnato. Cosa dice infatti Andreotti? Che la DC deve fare un Governo monocolore. Ora egli fa parte di un Governo che non è monocolore ed è evidente, anche se lo nega, che il suo è un siluro all'attuale Governo e all'on. Fanfani. In serata poi il Presidente del Consiglio riceveva con irritazione il «colpo siciliano».

Qualcuno ha detto addirittura che la manovra sarebbe stata concertata invece tra Fanfani e Andreotti per premere sui repubblicani; per quale motivo? Il ragionamento non manca di una certa logicità. Facciamo vedere ai repubblicani, avrebbero detto Fanfani e Andreotti, che la DC tenta di scivolare a destra e li costringeremo ad appoggiarci per impedire che ciò avvenga.

Ragionamento piuttosto sottile ma non molto probabile. Gli è che Andreotti è uno dei leader del centro-destra democristiano, è uno dei notabili anzi, anche se ha una giovane età; non è stato mai molto amico di Fanfani e naturalmente lo appoggia molto relativamente. Ora quel che è accaduto in Sicilia deve essere suonato come una sveglia autentica per molti notabili antifanfaniani. L'isola è una delle basi di forza dei fanfaniani. Orbene, se là si avvertono dei cedimenti, ciò significa che la posizione dei «direzionali», come altrimenti sono chiamati gli amici di Fanfani, non è più tanto solida.

Riunendo tutti questi elementi, comunque, per ora non è il caso di trarre valutazioni affrettate. Il momento è molto difficile nella DC per Fanfani e gli altri dirigenti, ma non è detto che non riescano a superarlo senza danno. Bisogna anche tener conto che tutto il fermento o buona parte di esso deriva dal fatto che la DC sta preparandosi al congresso anche se ancora manca qualche tempo allo stesso.

Non vi è dubbio inoltre che il momento difficile interno della DC dipende anche dal difficile momento del Governo che nel novembre saprà se potrà contare o no sui voti repubblicani così necessari alla Camera. Accanto alla difficile situazione democristiana c'è il caso socialista, o meglio il caso Nenni. La sua posizione diventa, si è notato oggi, di aperta rottura. Egli si presenta al congresso come dimissionario anche se le sue dimissioni non sono state accettate e pertanto è in grado di combattere la sua battaglia e sembra che intenda farlo senza esclusione di colpi, come oggi hanno assicurato i suoi amici.

E ora passiamo alla cronaca della giornata per avere un quadro più preciso della stessa. Anzitutto va detto che l'on. Fanfani, appena apprese le notizie siciliane, ha riunito Rumor, Macri e Malfatti per esaminare il da farsi. Sembrava prevalente l'orientamento di espellere subito i quattro dissidenti che avevano votato per Milazzo, ma poi si è preferito attendere le decisioni del gruppo democristiano siciliano che si è riunito in nottata.

Ed ecco l'articolo che il Ministro Andreotti pubblica sulla rivista «Concretezza» e in cui anticipa, in linea di massima, lo schema programmatico della sua corrente di «primavera». Le tesi esposte vanno considerate non alla stregua di valutazioni di carattere contingente, ma — come lo stesso Ministro Andreotti premette — «come preparazione remota del prossimo congresso nazionale della democrazia cristiana al quale gli uomini di "primavera" vogliono dare un apporto accentuato di idee e di rappresentatività».

Nell'articolo, intitolato «Limpida onestà centrista», si legge tra l'altro: «L'elettorato ha dimostrato di apprezzare la democrazia cristiana più nelle sue manifestazioni autonome che non nell'alchimia difficile delle combinazioni forzate. E se qualcuno ha perduto voti per un appoggio della destra alla democrazia cristiana, non è stata quest'ultima, ma sono stati proprio i partiti di destra che l'appoggio avevano concesso («uomo qualunque» nel 1948, monarchici e missini nel 1953). D'altro canto nelle città e nelle circoscrizioni dove la democrazia cristiana è tinteggiata di sinistrismo, il raccolto elettorale è stato tutt'altro che brillante.

«Vero è che noi dobbiamo evitare, per quanto sta nelle nostre possibilità, di sospingere i socialdemocratici verso la unificazione e verso i comunisti (di qui l'attuale formula di Governo) ma vi è il limite invalicabile del prestigio della democrazia cristiana e del minimo rispetto delle proporzioni di forze che non può essere mai dimenticato se non si vogliono le ben note reazioni dell'elettorato».

Il Ministro Andreotti espone quindi i punti programmatici della sua corrente: in politica estera «dobbiamo rifuggire da ogni apparenza di titubanze. L'unità europea e la Comunità atlantica sono realtà in costruzione alle quali va dato tutto il nostro appoggio senza pericolose e inutili distrazioni verso altri settori nei quali il nostro intervento non è nè rilevante nè obbligatorio»; in politica interna «la più chiara e coerente professione centrista e di lotta al comunismo, al socialismo e a qualunque velleità di totalitarismo di destra caratterizzerà ogni nostra azione»; in politica economica «ci si può largamente rifare allo schema Vanoni, anche se alcuni indici vanno aggiornati con la realtà attuale».

Inoltre Andreotti aggiunge: «Pur necessariamente numeroso e organizzato, il nostro partito non dovrà mai perdere le note distintive di una famiglia» ed aggiunge che «non può esserci — senza gravissimo danno in tempi elettorali e non — un... monocolore interno. Oggi la presenza di tre rappresentanti delle minoranze in direzione è più che altro simbolica. Dopo il congresso l'ampiezza rappresentativa del consiglio nazionale e della direzione dovrà essere effettiva». Chiede in sostanza il monocolore come Governo e una più larga rappresentanza delle minoranze nella direzione del partito.

Passiamo al PSI. Nenni ha convocato gli autonomisti: egli li riunirà il 6 per stabilire la azione da seguire nella fase precongressuale. La prima sua «visita» in provincia la farà a Milano, dove conta molti amici. Esaminando i risultati della votazione avvenuta al C.C. del PSI si trova che Nenni è stato lasciato solo con un gruppo di ex azionisti.

Chi ha visto migliorare numericamente la posizione della propria corrente è l'on. Basso, che al posto dei suoi 15 candidati eletti al comitato centrale a Venezia, ha ottenuto sulla propria relazione 19 voti, tra cui quelli di Santi e di Di Pol.

LA GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

GRONCHI PRESENZIA LA CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO

Un discorso del Governatore della Banca d'Italia

Roma, 31

Il Presidente della Repubblica ha presenziato oggi in Campidoglio la celebrazione della 34.a «Giornata mondiale del risparmio».

La «Giornata», che ha luogo oggi in ogni paese è dedicata quest'anno alla [illegible] dell'insostituibile funzione del risparmio nell'economia moderna ed in particolare alla sua moralizzazione [illegible], va considerato come fonte di benessere per il singolo e la collettività.

Il saluto dell'Amministrazione comunale di Roma è stato porto al Presidente della Repubblica e alle autorità intervenute dal Sindaco Cioccetti, il quale ha esaltato in brevi parole le virtù del risparmio.

Dopo ha preso la parola il prof. Giordano Dell'Amore, che ha svolto la sua relazione su «La politica del risparmio».

Si è quindi [illegible] il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, il quale ha osservato che per soddisfare adeguatamente l'elevata domanda di capitali di investimento occorre che tutti i tre settori nei quali si forma il risparmio (personale, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni) diano un loro contributo; ma che occorre specialmente promuovere il risparmio che si forma nel settore personale. [illegible] la povertà, ne lo stimolo al consumo hanno impedito che il nostro popolo trovasse in sè la virtù di realizzare, in questo dopoguerra, una accentuata formazione di capitali, che per rapporto al reddito prodotto è tra i più alti raggiunti da molti paesi più ricchi, tanto da collocare l'Italia tra quegli Stati ad economia non collettivizzata in cui il rapporto degli investimenti al reddito è più elevato.

Il Governatore della Banca d'Italia ha quindi rilevato che nel primo trimestre [illegible] un anno a [illegible] trovati [illegible] situazione [illegible] di disponibilità [illegible] in seno all[illegible] ha avuto [illegible] domanda [illegible] investimenti [illegible] sviluppo [illegible] dell'attività produttiva, si è accompagnato un largo e inusitato avanzo dei nostri pagamenti con l'estero.

Dall'accertamento di una esigenza di carattere sociale, come è quella del risparmio, nasce l'esortazione a servirla, cui è intesa questa giornata. Ma perchè intorno all'esortazione nasca larghezza di consensi e rispondenza di comportamenti occorre che lo spirito di previdenza possa operare in un clima di stabilità monetaria. Il dottor Menichella ha concluso affermando che si deve certamente anche all'esistenza di questo incentivo e al suo operare per undici anni non interrotto da ricadute inflazionistiche, se, nonostante lo sviluppo preso nel nostro paese dagli investimenti diretti del settore personale in case e altri beni durevoli, e dagli investimenti sul mercato finanziario, il volume dei depositi nelle aziende di credito si è più che raddoppiato, in valore reale, rispetto al 1938, mentre il reddito nazionale è aumentato solo del 60-65 per cento.

Per ultimo ha brevemente parlato il rappresentante del Governo on. Guerrieri. «Salutiamo — egli ha detto tra l'altro — questa giornata celebrativa come quella nella quale l'incitamento al risparmio trae vita e vigore dalla solidità di quei valori ideali nei quali abbiamo fede e che sorreggono ogni nostra fatica ed ogni nostra speranza».

Il Presidente della Repubblica è stato salutato, al suo ingresso nella sala della Protomoteca e, quando, terminata la seduta, ha lasciato l'aula, da vivissimi prolungati applausi.

Tre milioni di assistiti nell'inverno dalla P.O.A.

Roma, 31

Si inizia in questi giorni l'assistenza invernale della Pontificia Opera di assistenza. Il vasto programma è indirizzato in modo particolare alla gioventù collegandosi direttamente alla assistenza estiva in modo da assicurare continuità alle iniziative educative, sanitarie e ricreative. In complesso, durante il prossimo inverno un milione di fanciulli e adolescenti, 310.000 nuclei familiari, insieme a 500 mila pastori, pescatori, braccianti ed assegnatari (complessivamente circa 3 milioni di persone) saranno assistiti in tutta Italia.

Un quantitativo di aiuti per un valore di oltre 5 miliardi sta raggiungendo le opere diocesane per la realizzazione di 3000 ricreatori quotidiani, 7000 colonie domenicali, 600 istituti permanenti, 600 mense e ritrovi studenti, 100 centri di addestramento professionale, oltre a molte centinaia di asili, doposcuola, refettori scolastici, ambulatori ed un imponente numero di assegnazioni alimentari periodiche per nuclei familiari di indigenti e famiglie bisognose di lavoratori ed ex combattenti.

E' STATO RISPETTATO IL TERMINE COSTITUZIONALE DEL 31 OTTOBRE

Ultimata dalle Camere l'approvazione dei bilanci

Medici afferma che il Governo non intende istituire nuove imposte
Respinto al Senato un o.d.g. per la vaccinazione obbligatoria antipolio

Roma, 31

Con l'approvazione degli ultimi bilanci da parte del Senato e della Camera, si è concluso oggi il primo capitolo della nuova legislatura. Il secondo comincerà a metà novembre e sarà molto impegnativo, perchè il Parlamento comincerà ad esaminare ed approvare le nuove leggi proposte dal Governo.

Gli ultimi bilanci approvati dal Senato sono quelli dei tre dicasteri finanziari e quello delle Partecipazioni statali. Dopo che ieri avevano concluso la discussione dei rispettivi dicasteri i Ministri Preti, Andreotti e Lami Starnuti, oggi ha parlato il Ministro del Bilancio Medici. Affermato che l'influenza della recessione americana sull'economia italiana non è stata rilevante, ha comunicato che l'indice di incremento della produzione industriale nostra viene subito dopo quello della Germania. Le esportazioni industriali si sono mantenute ad alto livello e non vi è motivo di temere che la domanda sul mercato interno debba registrare una flessione. Infatti i guadagni dei lavoratori sono in aumento e con essi è in aumento la domanda dei beni di consumo. Anche la occupazione operaia è in ascesa. Alcuni casi di ridimensionamento aziendale pur sempre importanti sotto l'aspetto umano, non modificano l'andamento soddisfacente della nostra situazione economica. Anche la produzione agraria è stata buona.

Il punto delicato dell'attuale congiuntura — ha proseguito il Ministro — è la cautela degli imprenditori privati ad investire; ma tale cautela nasce da uno stato d'animo che non ha ragioni obiettive di giustificazione. Circa l'allarme che si è creato nell'opinione pubblica per l'aumento dei prezzi e il carovita, va osservato che negli ultimi dieci mesi i prezzi all'ingrosso si sono mantenuti stabili, mentre quelli al minuto sono aumentati nel solo settore alimentare; ma trattandosi di un aumento patologico, l'azione del Governo e la vigilanza dei consumatori riusciranno certamente ad eliminarlo.

Il Ministro del Bilancio ha poi affermato che la polemica fra iniziativa privata e iniziativa pubblica dovrebbe cessare, perchè è anacronistica. Ormai la nostra economia resterà sostanzialmente governata da quelle leggi di mercato che hanno fatto grande e prospero il mondo occidentale; leggi di mercato che non escludono la impresa di Stato. Il modo per evitare ogni situazione di crisi è quello di non imporre allo Stato di fare spese che non rientrino nel quadro di attuazione dei programmi. Il Governo non intende istituire nuove imposte nè far ricorso a mezzi creditizi capaci di produrre dannose conseguenze sulla stabilità della moneta. Il cardine della politica economica resta quello della stabilità monetaria che va difesa gelosamente se vogliamo che si formi nuovo risparmio e che con esso si possa alimentare nuove iniziative.

Nel quadro dell'approvazione dei tre bilanci dei dicasteri finanziari e di quello delle Partecipazioni statali, il Senato si è pronunziato su vari ordini del giorno: ha respinto con 104 voti contro 93 quello comunista che chiedeva l'adeguamento automatico delle retribuzioni degli statali al carovita. Il presidente della Commissione Finanza e Tesoro ha dichiarato in proposito che un tale provvedimento sarebbe fonte di pericoli inflazionistici. Il Ministro MEDICI dal canto suo ha affermato che il Governo studierà attentamente la questione, ma che per ora il bilancio non ha i mezzi necessari per accogliere una tale richiesta. E' stato anche respinto con 104 voti contro 86 un ordine del giorno comunista che chiedeva il rinvio dell'attuazione del piano quadriennale dell'IRI. Il Ministro delle Partecipazioni statali ha osservato che il piano è ancora all'esame degli organi competenti e si è impegnato a presentare al Parlamento un piano completo entro il prossimo gennaio.

Per ultimo è stato respinto, per alzata di mano, un ordine del giorno che sollecitava il Governo a rendere obbligatoria e gratuita la vaccinazione antipolio. Il Ministro della Sanità MONALDI ha detto di essere contrario alla proposta per ragioni biologiche, pratiche ed etiche. Non può infatti essere resa obbligatoria una vaccinazione che è ancora in fase sperimentale e l'industria nazionale non sarebbe in grado di produrre tutto il vaccino occorrente.

Alla Camera gli ultimi bilanci approvati sono stati quello dei Lavori pubblici e quello del Lavoro e della Previdenza sociale. Il primo è stato approvato con 280 voti contro 233 dopo un discorso del relatore e del Ministro TOGNI. Questi ha detto che dopo una politica contingente rivolta a soddisfare le esigenze più pressanti è giunto il momento di attuare un organico indirizzo che si inquadri nel piano dello sviluppo economico del Paese. I problemi maggiori sono quelli delle case e delle strade. Per le case nel 1957 si è avuta la punta massima di costruzione: 1.639.000 vani con l'investimento di 927 miliardi, cioè 100 miliardi in più del 1956. Per quanto riguarda le strade, il Ministro ha dichiarato che la cifra di 1.071 miliardi rappresenta il più forte e imponente intervento fin qui operato nel nostro Paese.

Il bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale è stato approvato con 270 voti contro 243 dopo le dichiarazioni conclusive del Ministro VIGORELLI, il quale ha detto che la democrazia per essere solida non può essere soltanto un sistema di rapporti politici, ma anche economici, ed è quindi giusto che i lavoratori, i dirigenti, gli imprenditori sollecitino una loro immissione sempre più vasta e concreta nel sistema dello Stato.

La Camera ha infine rinviato l'esame del decreto legge che istituisce speciali diritti erariali sui veicoli trainati a gas liquidi: nell'attesa dell'approvazione del Parlamento, il Ministro delle Finanze PRETI ha annunziato che il pagamento della prima rata, che si sarebbe dovuto effettuare nella prima decade di novembre, sarà rinviato alla prima decade di dicembre.

SITUAZIONE PARADOSSALE A PALERMO

Milazzo è riuscito a formare un Governo

Sospesi quattro democristiani dissidenti

Palermo, 31

L'Assemblea regionale siciliana ha eletto assessori i deputati Gaetano Battaglia (DC), Annibale Bianco (PNM), Giuseppe Romano Battaglia (PMP), Sergio Marullo (PNM), Cataldo Grammatico (MSI), Paolo D'Antoni (indipendente di sinistra), Serafino Calderaro (PSI), Ludovico Corrao (DC).

La seduta ha avuto inizio alle ore 18.30. L'on. Carollo, prendendo la parola sull'ordine dei lavori, ha detto che il gruppo democristiano non intende partecipare all'elezione del Governo regionale perchè ritiene di non poter contribuire alla formazione di un Governo le cui componenti sembrano alla DC contraddittorie e ibride.

L'on. Cannizzo ha annunziato l'astensione dei deputati liberali, definendo la situazione paradossale. Il deputato liberale ha detto di non poter prescindere dal carattere politico dell'elezione del Presidente della Regione e della Giunta.

I democristiani e i liberali sono quindi usciti dall'aula a eccezione dell'on. Benedetto Majorana (PLI) e degli on. Corrao, Battaglia, Messineo, Di Benedetto (DC), i quali hanno partecipato alla votazione.

Il Governo regionale presieduto dall'on. Silvio Milazzo risulta formato da tre democristiani, da tre monarchici nazionali da un monarchico popolare, da due missini, da due indipendenti di sinistra e da un indipendente di destra.

Subito dopo l'elezione dei componenti della Giunta regionale il Presidente dell'Assemblea ha invitato i dodici assessori a prendere posto al banco del Governo.

L'on. Milazzo, Presidente della Regione, si è quindi levato a parlare. «La mia soddisfazione — egli ha detto — raggiunge il massimo e mi commuove. Nei momenti più gravi si addice la brevità ed io non posso che essere breve. La mia soddisfazione scaturisce dal fatto che l'Assemblea non ha scelto dei nomi nella elezione del Governo ma ha soltanto tenuto presente un nome: Sicilia!».

L'on. Milazzo ha proseguito affermando che l'avvenimento odierno si proietta in campo nazionale e potrà avere benefici effetti anche nei confronti delle altre Regioni a statuto autonomo perchè si raggiunga una salutare spoliticizzazione. Su richiesta del Presidente dell'Assemblea, l'on. Milazzo ha quindi chiesto il rinvio della seduta al 19 novembre prossimo per le dichiarazioni programmatiche del Governo.

Dopo una riunione dei capigruppo, alla quale ha preso parte il Governo, per decidere sulla richiesta del rinvio dei lavori, a causa di un'alternativa tra le date da scegliere, il Presidente on. Alessi ha tolto la seduta annunziando che l'Assemblea sarà riconvocata a domicilio.

Il direttivo del gruppo parlamentare democristiano alla Assemblea regionale siciliana, riunitosi stasera d'urgenza sotto la presidenza dell'on. Carollo, preso atto che i deputati della DC on. Battaglia, Corrao, Di Benedetto e Messineo hanno tenuto nella seduta di oggi all'Assemblea regionale un comportamento di aperto contrasto con le direttive del partito e con il deliberato del gruppo parlamentare d.c., preso alla unanimità nella seduta del 29 corrente mese alla quale anch'essi avevano partecipato, considerato che ciò facendo essi stessi si sono messi volontariamente al di fuori delle direttive del partito e del gruppo, all'unanimità ha deciso di sospenderli a tempo indeterminato e di deferirli alla direzione del partito.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intensa con piogge. Probabilità di temporali, specie sul Piemonte e Liguria. Nevicate sull'arco alpino centro occidentale al di sopra dei duemila metri. Sulla Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Sardegna nuvoloso con qualche pioggia isolata. Sulle Marche, Abruzzi e regioni meridionali nuvolosità intermittente. Temperatura in leggero temporaneo aumento. Mari: Ligure, Tirreno, ovest Sardegna e Canale di Sicilia mossi; Jonio e Adriatico quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1.8, 13; Trento 5.4, 13.7; Trieste 8.8, 14.2; Venezia 9.2, 13; Milano 7.4, 12.6; Torino 7.2, 10.6; Genova 11.4, 14.3; Bologna 8.6, 12.8; Firenze 7.2, 18.1; Pisa 8.6, 18.1; Ancona 10, 15.6; Perugia 9.2, 16.4; Pescara 10.8, 17.4; L'Aquila 8, 19; Roma 13, 21.7; Campobasso 8.5, 16.5; Bari 10.6, 22; Napoli 11.8, 18.6; Potenza 8.6, 16; R. Calabria 13, 21.6; Messina 16, 20.6; Palermo 16, 24.2; Catania 11.2, 24; Alghero 11.2, 26.6; Cagliari 14.2, 22.2.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ottava chiude con risultati variamente positivi per il mercato azionario. [illegible]

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

FINMARE
SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA
ESERCIZIO 1957-1958

Giovedì 30 ottobre si è tenuta in Roma, sotto la presidenza del Dott. Francesco MANZITTI, l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Marittima (Finmare), per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1957-1958.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver commemorato i Consiglieri Cap. Antonio N. Cosulich e Dott. Fulvio Di Sabato, mancati dopo l'ultima Assemblea, dedica, come di consueto, la parte introduttiva ad una rapida esposizione dell'andamento dell'economia mondiale negli anni 1957 e 1958, ed in particolare di quella parte di essa — intercambio mercantile e movimento di persone — che interessa direttamente la marina mercantile. Delineata la situazione dei traffici marittimi in rapporto alla consistenza del tonnellaggio mondiale, con i relativi riflessi sul mercato dei noli, la relazione passa poi a trattare della marina mercantile italiana, del suo sviluppo nel quadro internazionale, delle funzioni svolte al servizio dell'economia nazionale, delle posizioni raggiunte in confronto alla bandiera estera nei traffici che interessano i nostri porti, del considerevole apporto valutario procurato per valuta guadagnata e risparmiata.

Il progressivo rafforzamento delle posizioni della flotta mercantile italiana è naturalmente legato al suo sviluppo quantitativo e qualitativo: nel quinquennio 1953-1957 il tonnellaggio nazionale ha realizzato un saggio medio annuale di incremento del 7,4% portandosi dai 3,4 milioni di tonnellate esistenti al 1.o gennaio 1953 ai 4,9 milioni al 31 dicembre 1957. La sua consistenza al 30 giugno 1958 era di 1.315 navi per oltre 5 milioni di tsl.

La relazione passa poi ad un'ampia rassegna nei riguardi del processo postbellico di formazione delle flotte FINMARE e delle loro caratteristiche in rapporto ai servizi marittimi in cui sono impiegate. Fra le 92 unità per 653.119 tonnellate di stazza che alla data di oggi le costituiscono, sono comprese 50 navi da passeggeri e miste per 427.521 tsl, rappresentanti circa i due terzi del naviglio italiano di questa categoria. Ma viene pure posto in evidenza che la partecipazione delle flotte FINMARE alla marina da passeggeri italiana deve essere considerata non soltanto dal punto di vista quantitativo, ma anche sotto il profilo qualitativo come appare dall'esame della composizione per gruppi di età. Infatti su di un complesso di 286.000 tsl. che alla data del 31 dicembre 1957 costituivano tutto il tonnellaggio italiano da passeggeri di età inferiore ai 10 anni, il 98% (tsl. 280.147) faceva parte delle flotte FINMARE.

L'opera di rinnovamento del naviglio del Gruppo è proseguita anche nel corso del 1957 con l'entrata in servizio della turbonave AUSONIA, di 11.879 tsl., destinata alla linea espresso fra l'Italia ed Egitto della Società ADRIATICA, delle gemelle motonavi CARALIS ed ARBOREA, di 5.485 tsl. ciascuna, nonchè della motonave TORRES, di 4.208 tsl., tutte per conto della Società TIRRENIA e delle motonavi da carico CELLINA e LIVENZA di 5.418 tsl., ultime di una serie di quattro unità acquistate dal LLOYD TRIESTINO per l'impiego sulla linea celere commerciale dell'Estremo Oriente. Nei primi mesi del 1959 saranno gradualmente consegnate dai cantieri le tre unità miste BERNINA, STELVIO e BRENNERO di 4.350 tsl. ciascuna, che la Società ADRIATICA destina alla linea dell'Egitto-Soria, mentre nel 1.o semestre del 1960 entrerà in servizio il grande transatlantico LEONARDO da VINCI della Società ITALIA in costruzione nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente. Infine — aggiunge la relazione — è stata disposta dagli Organi ministeriali la costruzione di una seconda unità da affiancare alla motonave TORRES nel servizio fra l'Alto Tirreno e il Nord Sardegna.

Il volume degli investimenti per la costruzione delle flotte FINMARE nel dopoguerra è ancora aumentato, avendo richiesto nel 1957 un ulteriore impiego finanziario di 13,6 miliardi di lire. L'entità degli investimenti stessi al 31 dicembre 1957 era riportata nei bilanci delle Società del Gruppo per oltre 180 miliardi di lire complessive.

La relazione richiama quindi la necessità di iniziative dirette all'ulteriore potenziamento del materiale adibito ai servizi di p.i.n: ed infatti se una buona parte di questi ultimi può oggi considerarsi adeguatamente dotata, sussistono tuttora seri problemi che interessano la struttura di alcuni di essi e che dovranno essere affrontati e risolti in un prossimo futuro. E', in altre parole, necessario provvedere alla impostazione di un programma che porti al rinnovamento di quella parte delle flotte per le quali si va sempre più avvicinando il limite di ultilizzazione ed alla sostituzione di un'altra parte che più non risponde alle finalità che i servizi di p.i.n. perseguono.

Si tratta di un programma che va dalla sostituzione di grandi transatlantici a quella di navi da carico non più adatte ai servizi di linea ed al potenziamento di alcuni di questi servizi con la immissione di nuove unità a rafforzamento di quelle esistenti.

Decisioni di carattere urgente — afferma la relazione — sono necessarie anche in rapporto al tempo occorrente per il compimento delle nuove costruzioni ed in vista del nuovo assetto dei servizi di p.i.n. quale emergerà dall'esame presso gli organi legislativi.

In una rapida rassegna dell'attività svolta, la relazione pone in evidenza che il materiale immesso nelle flotte sociali negli ultimi mesi del 1956 e nel corso del 1957 ha permesso notevoli miglioramenti nella impostazioe di numerosi servizi del Gruppo. E' il caso della linea commerciale del Centro America - Nord Pacifico, che è stata potenziata; del servizio commerciale Adriatico - Sud America, che si è potuto intensificare; dei servizi celeri commerciali dell'Estremo Oriente e del Bengala, che hanno avuto una più razionale impostazione; del complesso delle linee da passeggeri e miste del Mediterraneo Orientale, sulle quali, a seguito dell'entrata in servizio della turbonave AUSONIA, è stata operata una più funzionale ridistribuzione del naviglio; dei collegamenti fra il Continente e la Sardegna, che si sono giovati delle nuove costruzioni della Società TIRRENIA.

Sul piano dei risultati, la relazione non manca di constatare che, nonostante la presenza concomitante di vari fattori negativi — e fra essi il rallentamento nello sviluppo dell'economia mondiale e le situazioni politiche del Medio Oriente — che hanno continuato ad influenzare non poco il settore marittimo, i traffici di linea della FINMARE nei servizi internazionali (linee transoceaniche o a vasto raggio) hanno mantenuto un livello soddisfacente per quanto riguarda il movimento passeggeri. Ed infatti, seppure il numero complessivo dei passeggeri trasportati nel 1957 è diminuito rispetto al 1956 passando da 350.000 a 336.000, questa diminuzione deve essere collegata ad un minore numero di viaggi compiuti ($12\frac{1}{2}$ viaggi in meno) dalle navi da passeggeri e miste. Per contro il traffico merci rimasto quantitativamente all'incirca sullo stesso livello del 1956 (1.629.000 tonn. contro 1.635.000), è stato conseguito con un numero di viaggi di navi da carico superiore; cosicchè, in definitiva, si deve considerare che esso ha notevolmente risentito delle influenze che hanno agito negativamente sull'intercambio commerciale.

Sulle linee a carattere «interno» esercite dalla Società TIRRENIA e particolarmente in quelle di collegamento con la Sardegna, si è ottenuto un ulteriore sensibile aumento nell'afflusso dei passeggeri (esclusi i servizi locali a brevissima percorrenza: n. 794.198 viaggiatori contro 731.310 del 1956). Per il traffico merci, le maggiorazioni ottenute nei trasporti da e per la Sardegna sono state assorbite da contrazioni in altre linee, cosicchè il volume di carico globalmente trasportato si è mantenuto nella stessa misura del 1956 (tsl. 434 mila).

Nel confronto dell'esercizio 1956 e dopo aver reso omogenei gli elementi comparati, risulta che i ricavi lordi che le Società del Gruppo FINMARE hanno tratto dall'esercizio 1957 sono passati da 74 miliardi e 566 milioni di lire nel 1956 a 77 miliardi e 580 milioni, con un aumento per il 1957 di 3 miliardi 14 milioni, pari ad oltre il 4%. Nel prospetto che segue emerge la costante evoluzione degli introiti nell'ultimo quinquennio:

RICAVI LORDI (milioni)

ANNI	NOLI			Compensi noleggio terzi	Proventi diversi	Totale
	Passeggeri	Merci	Totale			
1953 . . .	35.945	19.721	55.666	458	846	56.970
1954 . . .	40.389	22.047	62.436	428	982	63.846
1955 . . .	44.855	25.202	70.057	416	1.130	71.603
1956 . . .	42.085	30.970	73.055	434	1.077	74.566
1957 . . .	40.560	35.476	76.036	434	1.110	77.580

Ma se la gestione 1957 ha portato come sopra indicato ad un apprezzabile aumento dei proventi, in misura sensibilmente più elevata si è fatto sentire l'aggravamento dei costi di esercizio, aggravamento che si è riflesso sui risultati di bilancio delle Società del Gruppo.

Dopo essersi soffermata sulle prospettive di traffico per l'esercizio 1958 e sulla struttura dell'organizzazione aziendale delle Società del Gruppo, la relazione esamina la situazione quale oggi si presenta nei riguardi del rinnovo delle Convenzioni con lo Stato per l'esercizio dei servizi marittimi di p.i.n. Ed infatti la complessità della materia e la conseguente necessità di profonda ponderazione di tutti i problemi che ne derivano non hanno permesso alla passata Legislatura di giungere a conclusione dell'esame dello schema di disegno di legge presentato nel dicembre 1956. Conseguentemente questo è venuto a decadere con lo scadere della Legislatura stessa rendendo così necessaria, in aggiunta alle proroghe delle Convenzioni del 1957 già disposte con appositi provvedimenti di legge fino al 30 giugno 1958, anche la regolazione per il periodo successivo fino all'entrata in vigore delle nuove Convenzioni.

Da questa situazione la relazione trae lo spunto per auspicare che una nuova formulazione del provvedimento per l'assetto dei servizi di p.i.n., pur mantenendone le linee strutturali di base, provveda ad eliminare alcuni dei punti che avevano costituito ragione di perplessità per le Società concessionarie.

Il bilancio che è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea, presenta un utile netto di lire 1.239.470.805. In relazione a tale risultanza, il Consiglio ha deliberato la distribuzione di un dividendo del 6,50 %, pari a lire 32,50 per azione, per cui le obbligazioni IRI-MARE 5 % usufruiranno della maggiorazione di interessi di 1,125 %. Pertanto, il reddito netto globale delle obbligazioni medesime risulta del 6,125 %.

L'Assemblea ha poi confermato nella carica di Consiglieri i Signori Conte Amm. Raffaele de Courten e Avv. Giovanni Tanasco, che erano stati chiamati a far parte del Consiglio a norma dell'art. 2386 C. C. e nominato il Sig. Dott. Alberto Cesaroni Sindaco effettivo e i Signori Dott. Carlo Federici e Dott. Beniamino Vigoriti Sindaci supplenti.

Il dividendo di lire 32,50 per azione sarà esigibile, a decorrere dal giorno 31 ottobre 1958, presso la Sede sociale in Roma, via Barberini 22, nonchè presso tutte le Sedi o Filiali dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca Nazionale del Lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Istituto Bancario San Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banco di Santo Spirito — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni — Banca d'America e d'Italia — Credito di Venezia e del Rio de la Plata — Banca Popolare di Novara — Banca Popolare di Milano — Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio di Genova — Cassa di Risparmio di Trieste — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Il pagamento sarà effettuato contro ritiro della cedola n. 23 o stampigliatura della casella n. 23 per i certificati a taglio variabili sprovvisti di cedola.

Lo sperimentalismo

Vi è stata molta stampa a proposito dello scritto «Il neo-sperimentalismo» che Pier Pasolini aveva pubblicato nel n. 5 di *Officina* e che ora egli puntualizza («La libertà stilistica», n. 9-10 della stessa rivista) approfondendo l'analisi della propria situazione non-posizionalistica nell'attuale poesia, e bene anche nel coacervo delle correnti ideologiche, insieme all'analisi della condizione — in un esame chiaro d'inevitabile «schema» storicistico — dei nuovi poeti che si aggiungono ai «grandi» nel refluire continuo degli insegnamenti (Eliot, Pound, Pascoli, Montale...) e insieme a certi altri interessi stilistici e ideologici: offrendo i testi della propria disamina. Pasolini rende maggiormente agevole l'interpretazione del suo punto di vista (ed elimina molte delle confusioni che, intanto, sono state fatte).

Nessuno meglio di lui, che bisogna chiamare sperimentalista sperimentatore per etichettarlo, poteva — rivivendo in pubblico le proprie esperienze di stile e d'ideologia — definire le due altre correnti di «giovani» poeti della letteratura italiana odierna fra cui egli è situato come l'apice di una piramide: la punta avanzata, scoccante da quei legami ideologici cui gli altri sono legati, libertario (più che gramsciano o liberal-socialista dell'incompiuta scuola di Guido Calogero), e — non essendo inutile la ricerca che qui, per immeritatamente breve momento, ne faccio — «pasoliano» nel senso (non della rara espressione di Marx «Je ne suis pas marxiste») che nelle sue stampe Pasolini è sempre più se stesso. E', cioè, l'intellettuale che s'è districato dagli allettamenti sirenici del leninismo senza farsi accogliere dalla vicina magione dell'integralismo cattolico; e senza — come potrebbe al lume del «Croce amato e odiato», o dell'opera di Gobetti a lui familiare quanto quella del Gramsci — innamorarsi, peraltro, della moderna ideologia liberale.

La sua poesia odierna nasce — dunque — dal non aver fatto la scelta, dall'aver deliberato di rimanere solo: una solitudine non romantica — e quindi non astorica — ma pregna di etici ripensamenti, tale che la sua poesia (sin da ora segnata dal più vivo interesse, sia morale che ideologico o estetico, fra chi si occupa del contemporaneo lavoro intellettuale) non rasenta mai la piena libertà del canto. E' la nostra, sopra ogni altra cosa, una poesia di filosofi; condizione triste ed alta del tempo presente.

* * *

Allo scritto Pasolini allega testi poetici di Alberto Arbasino, Edoardo Sanguineti, Elio Pagliarani, Brunello Rondi, Mario Diacono, Michele L. Straniero, e — infine — di Massimo Ferretti. Secondo l'antologista, Ferretti è poeta di puro sperimentalismo (e quindi «simile» al Pasolini stesso) «espressione necessaria di un'angoscia che non ha altro sfogo che l'anarchia stilistica»; mentre il novecentismo dei primi tre antologati «rifrange l'ordine in cui si era sistemata l'esperienza di Eliot e Pound, rinnovando la meccanica dei post-montaliani in un epigonismo pieno di energia», l'impegno di Rondi si svolge «su una linea di conformismo cattolico sociologicamente ereticale» e quello di Diacono — invece — «secondo una linea di conformismo marxista sconvolto dal disordine dell'esistenza». Sarebbero — dunque — dei *liberali* in nuce, tranne Brunello Rondi (che può esserlo solo in atto, cioè nella sua azione e non sostanzialmente nè — ciononostante — nella forma) e tranne Straniero (che, in tema di conformismo, adagia la propria ribellione in ansie e in partiture bibliche).

Vi è stato un periodo della nostra storia, scrive Pasolini, «in cui l'unica libertà rimasta pareva essere la libertà stilistica: il che implicava passività sul fronte esterno e attività sul fronte interno. Ma è chiaro che non poteva trattarsi che di una libertà illusoria, se, in realtà, l'involuzione antidemocratica fascista era effetto della stessa decadenza dell'ideologia borghese, liberale e romantica, che aveva portato all'involuzione letteraria di una ricerca stilistica a sè, di un formalismo riempito solo della propria coscienza estetica». (Ciò è vero solo da un punto di vista ideologico e in parte, altrimenti — se ben capisco — si dovrebbe tacciare di negatività un Emilio Cecchi o un poeta in dialetto, sia pure con suoi limiti dialettali, come l'abruzzese Vittorio Clemente: era, anche, un formalismo colmo di etica). «L'elusività, tipica via di resistenza passiva alle coazioni della realtà, assumeva così le forme dell'assolutezza stilistica, classicheggiante, per ipotassi, per grammaticalità esasperata, "ordinante dall'alto" fin nelle più esteriori e ormai convenzionali dilatazioni semantiche; e lo stesso può esser detto per le esperienze letterarie oppositrici, che fanno capo al Pascoli pregrammaticale e realista di genere, il cui sforzo linguistico era un allargamento lessicale meglio che un mutamento stilistico».

(...) «Tutta la lingua — forse per la prima volta nella storia della letteratura italiana — era in sincronia, nei suoi vari generi: la fissazione linguistica era perfetta. Soltanto che la sincronia tra prosa e poesia era stata raggiunta portando tutta la lingua al livello della poesia, e la prosa non era più possibile. Neanche quella prosa che fosse un "momento" della poesia. La storia non esisteva più: e il mondo interiore era in definitiva una prigione». Il neo-sperimentalismo «ci si definisce» (...) «come una zona franca, in cui neo-realismo e post-ermetismo coesistono fondendo le loro aree linguistiche: una specie di fondo comune, che, graduandosi, viene a colorare di una tinta che non è più semplicemente neutra un contingente cospicuo della poesia scritta in questi anni». Il neo-sperimentalismo tende a essere «epigono, non sovversivo, rispetto alla tradizione stilistica novecentesca» (anche quella futuristica?). I neo-sperimentali «operano per una scelta antecedente a quella stilistica, e, più o meno confusamente, ideologica: un "impegno sociale", come usa dire, o comunque sentimentalmente espanso nei confronti della "vita di relazione", predominando nei neo-realisti, uno spirito sia pure non confessionalmente religioso predominando nei post-ermetici: a questi va aggiunto un gruppo esiguo di "sperimentatori" puri, predestinati, prossimi quindi, nella loro passione linguistica precostituita nella psicologia, all'operazione, se non proprio innovativa, sovvertitrice e anarchica».

* * *

In tale clima ritengo si trovi inserito Anton Angelo Chiocchio con il libretto *E' ancora presto per tornare a casa*, ora edito da dell'Arco in Roma, sia vero o bellamente inventato — facendo di lui un qualche Rimbaud alla rovescia — quanto scrive il recensore editoriale nel risvolto: Chiocchio è «romano e laureato in storia della filosofia medievale (1945). Seguendo la sua "orribile smania" di sentirsi vivo», (...) «ha cominciato a girare il mondo, oggi bibliotecario, domani guida turistica, impiegato statale e *fumettaro*, giornalista e pianista in ritrovi notturni, attore e censore, manovale nella landa slovacca e direttore d'un ristorante cinese, e scavatore di canali nell'Overijssel e gerente d'una bottega di biciclette da corsa e assistente amministrativo in una lavanderia di Rio de Janeiro e *cinematografaro*. Si sposa in Olanda, ha un figlio in America, divorzia in Italia. Esperto in poesia contemporanea brasiliana, collabora con articoli e traduzioni a quotidiani e periodici letterari. Finalmente si fa convincere a raccogliere e dare alle stampe alcune delle poesie, distillate avaramente nelle pause attonite e sgomente tra l'uno e l'altro vagabondaggio dalle sabbie di Gizeh alle nevi lapponi, dalle Canarie ai *bazar* di Damasco, dalle torri del Cremlino alla giungla dove si apposta per cacciare coccodrilli e pantere».

Ma tale inserimento credo sia dovuto al fatto che la sua poesia, come vuole il detto recensore, «è un audace e polemico esperimento di poesia popolare: popolare non in senso collettivo, corale, ma come intendeva Mistral quando scrisse *Mirejo*. Liriche che vogliono essere capite da tutti; ma liriche. Della poesia monodica hanno tutta la crudeltà, l'insensatezza, l'egoismo; l'idiotismo, la sciatteria sintattica, la trasandatezza lessicale, non è civetteria sì bene tentativo, forse ingenuo, di conferire grazia languore abbandono a una poesia che una sobrietà troppo ombrosa e schiva e suscettibile poteva rendere eccessivamente ascetica. Il ritmo è tutto remoto, sotterraneo, a volte stemperato in un voluto andamento prosastico, narrativo, quasi burocratico. Quello che forse più apertamente si palesa in queste... antipoesie» (...) «è il pudore della poesia, che nasce da una disperata stanchezza, dalla sua «bianca esasperazione». Sono dedicate alla solitudine, alla pazienza, all'inutilità; e chi ne ha voglia vi rintracci pure, trasfigurati, i relitti di esperienze simboliste futuriste crepuscolari e magari esistenzialiste. Le quali, poi, nulla tolgono alla sincerità e originalità d'accenti di questo poeta che la poesia — materna e, freudianamente, infedele amante di noi tutti — aborre con sazia e risentita ostentazione, pure servendola con umiltà».

Invero, passando dagli hai-kai a liriche di più ampio respiro — cui non è forse estranea una sottile congenialità a Dino Campana, intendendo riferirmi alla sua capacità di porre immagini separate o complementari in continuo susseguirsi fino a costituirne talvolta una vera e propria osmosi ininterrotta — egli, non neo-realista (mi pare) nè propriamente post-ermetico, riesce alcune non poche volte a superare l'impasse polemico e ad evitare il conseguente «crollo» poetico mediante l'esito fluente del suo anarchismo; magari in una vocazione narrativa la quale ha accenni che la fanno simile a quella di Roberto Roversi; privo d'interessi populistici e ricco — anzi — di eroici languori tutti rivolti a cercarsi una serena pace domestica.

Ma occorre chiarire che forse la storia rimane un tenue antecedente dell'ispirazioni di Chiocchio (così come il gergo della gente di società, che pure traspare nei suoi versi) limitando le conseguenze della sua ricerca poetica a un interessante tentativo filologico e ad una manifestazione di gusto che pesa di solo sentimento.

Antonino Cremona

COME LA GUINEA HA CONSEGUITO L'INDIPENDENZA MENO DI UN MESE FA

DA UN RIFIUTO DI DE GAULLE È NATO UN NUOVO STATO AFRICANO

Irritato perchè il Generale aveva respinto un suo invito Seku Ture ha incitato il suo popolo a votare «no» alla Costituzione francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, ottobre

Seku Ture aveva fatto preparare la tavola nella più bella sala del palazzo del Parlamento. Erano venuti cuochi e cibi da Parigi; anche la tovaglia era arrivata da Parigi, una fine tovaglia ricamata. Due soli posti a tavola: uno per De Gaulle e uno per Seku Ture, seduti di fronte su due alte sedie stile Luigi XV. Seku Ture pensava che era nel suo diritto offrire quella colazione; non era anche lui Presidente del Consiglio, sia pure di un paese enormemente più piccolo della Francia e fino allora, sottoposto alla Francia? Certo, questo fatto della sottomissione alla Francia toglieva qualche punto al suo prestigio di capo di Governo; ma il generale De Gaulle era stato esplicito nella formulazione della nuova Costituzione francese: gli Stati che avrebbero votato «no» avrebbero subito avuto la indipendenza. Ora lui, Seku Ture, avrebbe potuto far votare «no» alla Guinea e, automaticamente, il suo Paese sarebbe stato indipendente: ciò già dava la consistenza di essere «un pari grado», in senso politico, con De Gaulle. Poteva, dunque, invitarlo a colazione testa-a-testa, da pari a pari. De Gaulle rifiutò.

Sono i piccoli episodi, i ripicchi, i capricci e anche le delusioni che a tratti influenzano la storia del mondo: la cronaca raccoglie le voci che corrono sulle cose che fanno la storia; e così, certe volte, la completa. La voce dice che qui, con De Gaulle e forse all'origine del totale «no» della Guinea alla Costituzione, il «no» che ha fatto della Guinea africana il più giovane Stato del mondo, essendo nato il giorno 3 ottobre, alle 10,25 del mattino, con un ritardo — curiosa coincidenza — di [illegible] minuti sul preannunciato prologo pubblicato da Conakry, capitale della Guinea, dono del Governo di Francia.

Se il generale De Gaulle avesse accettato la colazione di Seku Ture, il mondo avrebbe oggi uno Stato di meno e la Comunità francese un sostenitore di più. [illegible] Conakry, una settimana prima del referendum, durante il famoso viaggio di propaganda nell'Africa nera [illegible] Seku Ture [illegible] pensava che forse era meglio per tutti che la Guinea avesse votato «no». Era abile e spregiudicato insieme; a tratti prepotente nell'illustrare le possibilità economiche del suo Paese, ricco di bauxite, dalla quale si ricava l'alluminio, di caffè, di banane; parlò delle industrie che sorgevano e che potevano sorgere, dei capitali stranieri (Canadà e Svizzera, per ora, ma pare che gli Stati Uniti abbiano promesso di investire somme notevoli in Guinea), delle grandi imprese idroelettriche — la diga sul grande fiume Kukure — le quali avrebbero garantito energia in così forte quantità da consentire la riduzione dei costi di produzione industriale. Il porto di Conakry sta diventando uno dei principali dell'Africa atlantica: i commerci si estendono in modo quasi preoccupante. Non inventava nulla, non era una forma di megalomania che spingeva Seku Ture a tenere un simile discorso al Generale (per il quale egli ha una ammirazione e un rispetto mai nascosti): Seku Ture diceva la verità e probabilmente anche De Gaulle la conosceva. Ma forse in quel giovane negro diventato nel giro di pochi anni uno dei maggiori uomini politici dell'Africa, c'era il desiderio di far capire al capo del Governo di Francia quale importanza avesse la Guinea nella Comunità; e lui, Seku Ture, in Guinea, e indirettamente a Parigi. Non potrei giurarlo, ma Seku Ture chiedeva in forma elittica e molto coperta un ministero a De Gaulle. Ma De Gaulle, non capì: o finse di non capire. E ad un tratto, col gesto delle mani che pare vogliano calmare le acque e la testa portata in alto a significare un annoiato distacco da tutto quanto lo circonda, De Gaulle disse seccamente: «Se la Guinea vuole l'indipendenza, se la prenda, con tutti i rischi che comporta. Noi non siamo qui a formare una società anonima per le indipendenze sovvenzionate».

Lasciato solo Seku Ture meditò sulle ultime parole del Generale, ma ne trasse la convinzione che, in ogni caso, la questione della indipendenza della Guinea avrebbe ancora potuto trattarsi: e che la migliore occasione per discuterne pienamente sarebbe stata quella colazione fatta preparare per De Gaulle e per lui. Seku Ture è un uomo ostinato, duro, orgoglioso. Le difficoltà gli piacciono, ne deriva una specie di tonico per combattere con maggiore ostinazione in favore delle sue idee. «Gli ostacoli sono le mie pillole del buon umore», dice Seku Ture. Ma quella mattina le «pillole» non funzionarono: De Gaulle, quando gli fu annunciata la colazione col giovane capo della Guinea, rispose che non aveva tempo e lasciò Conakry, volando verso Dakar.

Un discorso infiammato

Non è improbabile che una specie di risentimento abbia agito da molla irresistibile qualche ora dopo nelle decisioni di Seku Ture. Riuniti i capi del suo partito — il «raggruppamento democratico guineano» — fece un discorso infiammato, caratteristico del suo temperamento: disse che la Guinea doveva votare «no» per raggiungere l'indipendenza che la Francia offriva spontaneamente. «Diventeremo liberi senza dovere fare la guerra. Non saremo un'altra Algeria». Fu approvato alla unanimità. Ora si trattava di convincere gli uomini della Guinea a votare «no». Seku Ture non ebbe preoccupazioni: si rivolse alle donne della sua terra. Alto, elegante, potente, Seku Ture esercita un fascino irresistibile sulle guineane: sono tutte innamorate di lui, sposate e nubili. «E' un dongiovanni nero», dice di lui qualcuno, ma altri rettificano la definizione aggiungendo che è «un dongiovanni involontario»: è amato, ma non corre dietro a tutte le gonnelle. Resta il fatto che la repubblica di Guinea è nata dalla decisione delle donne di accontentare il loro «divo», il quale chiese loro di influire sulla volontà dei mariti. «Se vogliono dire «sì» alla Francia, dite loro «no» voi stesse: vedrete che voteranno «no» per avere il vostro «sì». Sono certo che mi seguirete»: così disse Seku Ture alle migliaia di sue «innamorate», e i quattrocentomila votanti che domenica 28 settembre andarono a votare in tutto il paese portarono per terra ostentatamente le schede bianche del «sì», deponendo nelle urne le schede viola del «no». «E' un "no" — ha detto Seku Ture — che non è detto a Parigi: è un "no" che significa indipendenza senza odio. Noi vogliamo restare amici della Francia».

Fino all'ultima ora, nelle foreste della Guinea e nella stessa foresta che circonda Conakry, risuonarono i tam-tam ritmati su una modulazione sorda che ripeteva il «no» voluto da Seku Ture; le donne correvano nei quattrocentoquarantotto seggi per dare «una prova d'amore a Seku»: sui loro vestiti colorati erano stati dipinti rozzi ritratti dell'uomo più importante di quella terra africana; qualcuna vi aveva appeso con spilli le fotografie pubblicate sui giornali. Quando i risultati furono conosciuti (avevano detto «no» il 98 per cento dei votanti) per tutta Conakry fu una festa incredibile; nella nottata furono accesi i fuochi di gioia e di buon augurio persino nelle grandi foreste; e all'alba di lunedì, cento ragazze fra le più belle della capitale della Guinea si recarono a cantare una serenata sotto le finestre di Seku Ture. Le ragazze erano vestite di rosa e dicevano, ripetendo una antica canzone: «Tu sei bello come l'alba; perciò sei nel nostro cuore».

Chi è questo Seku Ture? Nella prima dichiarazione fatta dopo la proclamazione della Repubblica indipendente della Guinea (una repubblica del quale egli è stato subito nominato Primo Ministro, ma che non ha ancora bandiera, non ha Capo dello Stato, non ha Costituzione, non ha un inno, e che ha scelto come simbolo provvisorio l'elefante, insegna del partito di Seku Ture) egli ha detto: «Appena avremo i mezzi necessari eleveremo nella piazza principale della capitale un monumento al generale Charles de Gaulle, in segno di gratitudine per la conquista della nostra indipendenza.

Abile diplomatico

C'è in questo l'abilità di un diplomatico e la furbizia di un politico. Seku cerca di non perdere l'amicizia della Francia (che pare non voglia perdonargli la scelta fatta, e minaccia di bloccare lo sviluppo economico della Guinea) attraverso l'ammirazione e la gratitudine per il generale De Gaulle.

Pronipote del leggendario Samory, capo delle tribù della Guinea che combatterono duramente contro i francesi nel secolo scorso, Seku Ture è un uomo deciso, amaro, leggermente cinico, suscettibile, battagliero: ha ambizioni assai grandi, il suo sogno è forse di diventare capo assoluto della Guinea: il fatto che il suo partito sia l'unico nel Paese potrebbe testimoniare di questa sua pericolosa inclinazione. Qualcuno lo ha definito «il Nasser dell'Africa nera»: forse una simile definizione è esagerata, ma ha un fondo di verità. Rifacendosi alle antiche leggende e glorie della sua terra, voleva ridare alla Guinea l'antico nome: repubblica del Mali. Ma rinunciò a un tale progetto. Forse lo convinsero a non farne nulla gli uomini del suo Governo che è il più straordinario Governo del mondo, il solo ad avere un francese — e cioè uno «straniero» — tra i suoi ministri (è quello dei Lavori pubblici); il solo ad avere una maestro di balletti — e ballerino egli stesso — come Ministro degli Interni. Infatti il signor Keita Fodeba ha preparato e portato a Parigi un balletto negro che ancor oggi fa molto pubblico in uno dei locali alla moda della «capitale turistica» e dovette lasciarlo qualche tempo dopo il felice esordio perchè Seku Ture lo chiamò a Conakry per farlo Ministro.

Il «dongiovanni involontario» della Guinea è diventato famoso e importante soltanto dal 1956. Ha fatto pochi studi, anche perchè le condizioni della sua famiglia glielo impedivano: figlio di un povero contadino, egli dovette accontentarsi di arrivare fino alle scuole medie. Con quel titolo di studio, fu assunto come impiegato in una società di commercio. Ma la sua ambizione era di diventare funzionario dello Stato francese. A venti anni muoveva il primo passo: fu nominato commesso delle poste e telegrafi, poi ebbe un piccolo posto al Ministero del Tesoro. Ma la sua esperienza a Conakry, il contatto coi francesi gli aprirono altre strade: e dopo lunga riflessione, fondò il primo sindacato dei dipendenti della amministrazione francese in Guinea. In breve diventò capo dell'unione dei sindacati che si formavano in tutto il Paese e, al congresso interafricano (per i territori della Francia) dei sindacalisti, fu eletto capo della Confederazione generale del Lavoro per l'Africa occidentale francese. Affiliati alla Federazione sindacale mondiale (di ispirazione comunista) i sindacati dell'Africa francese ebbero l'onore di un vicepresidente della federazione stessa nella persona di Seku Ture. Egli viaggiò ormai l'Europa: va a Mosca, a Praga, a Varsavia. A Praga frequenta una scuola politica: l'istituto di studi economici. E' comunista? Molti dicono che lo fosse, altri sostengono che non lo è mai stato. Resta il fatto che, quantunque seguace delle dottrine di Marx, pare che Seku Ture non solo si sia staccato dal comunismo, ma ne sia in qualche modo un avversario.

Stelio Tomei

Il celebre pianista Arthur Rubinstein ha sostato per qualche giorno a Milano per sostenere un concerto al Teatro alla Scala

La Regina Elisabetta ha voluto congratularsi con gli artisti del Covent Garden al termine di una brillante interpretazione

Libri ricevuti

Paolo Monelli - *Avventura nel primo secolo* - Mondadori - pp. 544 - L. 1500. — In questo libro si racconta l'avventura di un uomo del secolo ventesimo che si trasferisce con la sua anima, cioè con le cognizioni, l'esperienza, la curiosità di un contemporaneo, nel corpo di un giovinetto romano vivente nel primo secolo della nostra era. In questa nuova incarnazione compie tutto il suo cammino vitale dall'adolescenza alla vecchiaia e alla morte: e nell'attimo in cui muore riprende a vivere nel suo corpo precedente, dal quale la sua anima è stata assente da pochi minuti, il tempo necessario per il viaggio di andata e ritorno traverso i secoli. Il protagonista dell'avventura assiste così alle vicende politiche sociali belliche di un gremito periodo di storia dagli ultimi anni dell'impero di Augusto fino a quasi tutti quelli di Claudio. Sotto il velo della finzione c'è in realtà l'autobiografia di un uomo del nostro tempo, con i suoi umori, le sue insofferenze, il suo atteggiamento critico davanti ai fatti contemporanei, che si conclude con una sconsolata visione delle generazioni degli uomini, ciascuna chiusa nella breve illusione delle sue esperienze, ciascuna con la vacua sicumera, quella di diciannove secoli fa come quella d'oggi, di essere ormai all'apice della cultura, della scienza, del progresso tecnico e sociale.

O

Georges Bernanos: *L'impostura* - Mondadori - pp. 294, L. 1200. Una tremenda crisi spirituale travaglia l'abate Cénabre, l'illustre storico, il prete che con le sue opere, frutto di studi profondi, s'è creato un'ottima fama tra il clero parigino e altrove. Nessuno conosce la sua lotta interiore, tranne Pernichon, redattore per la cronaca religiosa di un giornale radicale. L'abate Cénabre a un certo punto della sua vita si viene a trovare dinanzi all'incrocio di due strade: tra queste deve scegliere, immediatamente; è logica e sensata l'esistenza da lui condotta fin lì, oppure ha errato su tutta la linea? In una tranquilla notte estiva la crisi esplode violenta. La sua finestra della camera da letto dà su una strada della Parigi provinciale; a quell'ora della notte, il lontano rumore della place de Rennes gli giunge come un sussurro, un richiamo... Apre il cassetto della propria scrivania e allunga la mano verso un lucido oggetto di metallo; mentre lo soppesa, tutti i fantasmi che lo hanno condotto a quel punto svaniscono come per incanto, ma l'arma si solleva ugualmente sino all'altezza della sua tempia... E avviene il miracolo. Il migliore Bernanos, dopo i suoi «Diario di un curato di campagna» e «I grandi cimiteri sotto la luna», ha dimostrato anche con questo suo ultimo romanzo la particolare forza narrativa che l'ha reso celebre in tutto il mondo.

O

F. P. Keyes: *Il palazzo sull'acqua* - Bompiani - pp. 688, L. 1800. L'autore di «Pranzo da Antonio», in questo nuovo poderoso romanzo, ci offre un'altra appassionante storia della favolosa Luisiana sullo sfondo delle sontuose dimore costruite in riva al Mississippi nello stile gotico dei grandi battelli tutti archi e stucchi dorati che fendevano il fiume come fantastici palazzi galleggianti. I personaggi appartengono alla più suggestiva epopea americana: Clyde Batchelor è l'avventuriero che da un torbido passato di giocatore riesce a conquistare onori e fortuna; Lucy Page è l'aristocratica discendente dai puritani della Virginia; madame Labuisse è la rappresentante della raffinata galanteria francese. Dal loro incontro nasce un dramma che si ripercuote nei figli e nipoti, i quali si amano e disamano in un avventuroso intreccio di passioni che li trascina dall'America all'Europa e riconcilia uomini e donne al destino degli avi, riaffidandoli alla stessa bontà che tutto giudica e accoglie. Il romanzo ricostruisce con rigorosa aderenza storica una epoca che si compiacque del fastoso e del complicato, ma è rimasta nella memoria degli uomini come la più appassionante avventura vissuta dall'America. Alla precisione storica si uniscono la ricchezza d'invenzione e l'impero narrativo che mettono l'A. tra i più fortunati romanzieri americani dei nostri giorni.

O

W. S. Maugham - *Questa nostra vita* - Mondadori - L. 1.200. Poichè molti sono i casi della vita, ecco che qui l'apparente capriccio del caso ha scelto un'isola perduta — dove si rinnova il quotidiano miracolo del Paradiso terrestre — per riunirvi un gruppo di persone di differenti nazionalità, età, carattere e idee, in modo che dal loro incontro matura il dramma. Il celebrato autore di «Pioggia» e del «Velo dipinto» con la sua raffinata intuizione di psicologo, ci presenta in un personaggio la fatalità tragica, in un altro idealismo ingenuo, in un terzo il tipo del sentimentale sotto la scorza dello scettico, in un altro ancora l'imbroglione simpatico, capace di tutto per far quattrini. Ma rimane sempre vero che la realtà dello spirito predomina su quella della materia; ed è altrettanto vero il pericolo che corre l'eccesso di idealismo, quando l'urto con una realtà che si credeva diversa può portare a conseguenze catastrofiche, quando cioè la realtà di questa nostra vita soffoca e uccide i nostri sogni.

UN ARTISTA CHE E' RIMASTO FEDELE AL SUO STILE

Sempre più rari i quadri di Campigli

Le sue tele vengono subito acquistate dai suoi ammiratori d'America - La piccola sorridente umanità che egli ama

Cortina, ottobre

Sono ormai diventati tradizionali gli incontri con Massimo Campigli nella pace serena della vallata di Cortina d'Ampezzo, dove usa trascorrere in estate parte delle sue vacanze. Vacanze per modo di dire, naturalmente, perchè gli artisti non sono mai in vacanza: le bellezze naturali ispirano loro una gran voglia di dipingere, anche se i soggetti spesso non ne vengono specificatamente influenzati.

Spinti come ogni anno dal desiderio di veder nascere le sue nuove tele, ci rechiamo a fargli visita nel grande studio che il comm. Rimoldi, il «sindaco delle Olimpiadi», mecenate dell'arte contemporanea, mette a disposizione del Maestro. Ci riceve, come al solito, con grande cordialità e non sappiamo resistere alla tentazione di far scivolare il nostro colloquio verso una vera e propria intervista, alla quale egli aderisce di buon grado.

Massimo Campigli è certamente uno dei più onesti e dei più coerenti pittori contemporanei. Da trent'anni la tecnica e la qualità della sua pittura, anche se — come egli dice — lo lasciano tuttora insoddisfatto, si sono definitivamente stabilizzate e le sue tele continuano a rivelare unità di indirizzo sia nei soggetti che nell'impostazione. I soli segni di rinnovamento sono costituiti dalla continua ricerca di nuovi effetti cromatici e geometrici, ma sempre però attraverso i suoi soggetti tradizionali che sono le solite donnine, ch'egli continua a far vivere nei «suoi» paesaggi.

Spiega Campigli questa fedeltà alla sua pittura col ferreo individualismo che lo caratterizza: ha sempre guardato infatti alle nuove maniere ed alle nuove correnti con un certo interesse ma con molta diffidenza. I suoi quadri sono estemporanei e rivelano costantemente una grande volontà di evadere dalla realtà: non c'è nulla nella sua pittura che voglia rappresentare l'epoca in cui viviamo. La realtà esiste pochissimo per lui, egli vive altrove e il mondo in cui fa vivere le sue figure non è altro che quello della sua fantasia.

Per lui, l'artista è come un bambino che non sia stato capace di uscire dalla sua infanzia, cosicchè, anche spiritualmente, Campigli non ha problemi attinenti alla dura realtà di questa nostra epoca.

Di tutto ciò che non gli piace — sono parole sue — quasi non se ne accorge e quindi la sua pittura non ne rimane influenzata e pochissimo ne rimane influenzata la sua stessa vita. «Il mio figliolo — racconta il Maestro — a cinque anni aveva tendenze artistiche, poi si vede che è cresciuto, che non è rimasto bambino come me. Ora ha sedici anni e non s'interessa più di pittura: va matto per i coleotteri».

E' innegabile che le tele di Campigli arieggino al mondo della pittura etrusca. I musei in generale, naturalmente quelli antichi, hanno sempre esercitato su di lui sin da quando era bambino un fascino enorme. Fu nel 1928, proprio durante una visita a Roma al museo di Villa Giulia, ch'egli... si riconobbe negli Etruschi e la sua pittura doveva subirne una svolta decisiva.

Alle donne monumentali subentrano le «donnine»: «Amai quest'umanità piccola sorridente e che fa sorridere — spiega Campigli nel suo libro «Scrupoli». — Trovai invidiabile il sonno beato sui sarcofaghi di queste altre odalische di terracotta e il loro modo di essere morte. Nei miei quadri entrò una pagana fecilità tanto nello spirito dei soggetti che nello spirito del lavoro che si fece più libero e lirico. Non propongo a nessuno di ispirarsi agli Etruschi. E' un mio caso personale, una debolezza, in somma. Per anni ho scacciato gli Etruschi dalla porta: rientrano dalla finestra».

Purtroppo i quadri di Campigli diventano sempre più rari sul mercato italiano, eppure la produzione del Maestro non è diminuita. Gli è che il carattere della sua pittura non poteva non innamorare gli americani. E sono appunto gli americani che in un certo ambiente hanno creato la moda di Campigli, specialmente a New York e a Chicago. E' stato un fenomeno del tutto spontaneo, in quanto nessuna mostra personale egli ha mai fatto negli Stati Uniti. Gli americani vengono in Europa a comprare i quadri del Maestro italiano, soprattutto a Parigi, dove ogni anno nel mese di giugno si susseguono le sue «personali» alla Galerie de France.

Mentre si stava svolgendo la nostra piacevole conversazione, Suzanne Rodillon, la compagna della sua vita, poco discosto da noi, non aveva smesso un momento di ritoccare le sue tele, tenendo nervosamente tra le labbra una delle tante «nazionali» ch'ella accende una dietro l'altra col mozzicone della precedente.

Suzanne Rodillon, conosciuta dal Maestro a Parigi nell'ambiente artistico, è una bella donna, alta, bruna, dai modi gentili. Dipinge anche lei da molti anni, professionalmente solo da sei. Prima di dedicarsi interamente alla pittura, è passata attraverso molteplici esperienze, approfondendo lo studio della filosofia ed esercitando con talento decorativo varie attività artigianali. La sua pittura, che si sviluppa a pochi metri dal cavalletto di Campigli, è — manco a dirlo — completamente diversa da quella del Maestro: è pittura astratta, di solida concezione geometrica e cromatica, che ben s'inquadra nella corrente dominata dalle opere di Max Ernst e di Lam, occupandone un posto di rilievo. Ha esordito a Parigi nel 1956 presso la Galerie Drouant-David e quindi, con crescente successo di pubblico e di critica, le sue «personali» si sono susseguite in ogni parte del mondo dall'Italia al Giappone, dall'Inghilterra al Perù.

La sua pittura è tormentata, poco comprensibile, certamente meno piacevole di quella di Campigli. E lei lo sa. Suzanne Rodillon è una creatura delicata: pochi, entrando nel grande studio di Cortina, si soffermano a guardare le sue tele, attratti come sono dagli effetti magici del pennello del Maestro; ma se qualcuno le si avvicina, le fa delle domande, esprime un giudizio ammirato sulle sue opere, un'indicibile emozione la prende e le sue pupille si velano di lacrime.

Sono gli ultimi giorni di permanenza a Cortina, considerata dai due artisti che pure hanno girato il mondo, la più bella vallata d'Europa, una località imbattibile, dove qualcosa di veramente completo ritempra il fisico e lo spirito. Ma piace loro anche la riviera francese, dove sta sorgendo — architetti Massimo Campigli e Suzanne Rodillon — una bellissima villa a picco sul mare. Il prossimo anno, d'estate, le meravigliose scogliere di Saint Tropez divideranno con le rocce delle Dolomiti il privilegio di veder sorgere le nuove tele di questa strana ed affascinante coppia di artisti.

Renzo Bassani

Una recente foto di Massimo Campigli con Suzanne Rodillon

Il Premio Giannino Manzoni per una tesi sulla pubblicità

Milano, 31

Scade con il 15 novembre prossimo, il termine stabilito per l'invio delle tesi di laurea, concorrenti al Premio Giannino Manzoni, in cinque esemplari, alla Federazione Italiana della Pubblicità, via Dogana 2, Milano. Il Premio, di L. 500.000 indivisibili, istituito dalla S.p.a. A. Manzoni e C., di Milano, per onorare la memoria del suo compianto presidente Giannino Manzoni, ultimo figlio del fondatore dell'azienda, verrà assegnato entro il 20 dicembre al laureato nell'anno, da una Facoltà universitaria o Istituto superiore di commercio, italiani, che abbia presentato e discussa una tesi sulla pubblicità.

La tesi verrà presa in [illegible] razione tanto se avrà tr[illegible] argomento in generale, [illegible] lo avrà trattato e con[illegible] l'ambito di un part[illegible] tato aspetto o di[illegible] veicolo. Le tesi [illegible] vranno [illegible] co[illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

DOMANI A REDIPUGLIA, LUNEDÌ IN PIAZZA UNITÀ

Trieste si prepara a rievocare le radiose giornate della Vittoria

Nobili manifesti della «Grigioverde» e dei bersaglieri
La colonna tricolore - I riti celebrativi del 3 novembre

La città si prepara a celebrare con solennità il quarantennale della Vittoria, nelle manifestazioni in programma domani a Redipuglia e lunedì a Trieste. Le autorità civili e militari hanno confermato il programma delle manifestazioni già annunciato negli scorsi giorni; le associazioni combattentistiche, d'Arma e patriottiche stanno organizzando le rispettive partecipazioni al pellegrinaggio di Redipuglia e alla celebrazione militare che si svolgerà lunedì mattina al molo Audace in piazza dell'Unità.

Per ricordare gli avvenimenti di quarant'anni fa la Federazione Grigioverde ha indirizzato ai giuliani un messaggio che celebra lo sbarco dei fanti piumati a Trieste il 3 novembre 1918 e ricorda le amarezze dovute agli eventi degli ultimi quindici anni: «Per noi giuliani — ammonisce il manifesto — dovrebbe essere questa una ora di sola gioia, ed è invece — nel fremere dei ricordi — anche un'ora di tristezza: e come non lo dovrebbe essere al pensiero dei campanili perduti e dei fratelli raminghi? Nondimeno, superando ogni amarezza, uniamoci oggi ai fratelli di tutta Italia nel celebrare la grande Vittoria che, se per noi fu portatrice di redenzione, per la Patria è stata giornata di gloria che non si cancella. Alziamo — conclude il manifesto della Grigioverde — tutte le nostre bandiere a quella gloria, chè, al di là della gioia e della sofferenza, l'Italia resta e sarà».

La data del 3 novembre viene ricordata anche da un nobile manifesto della sezione provinciale «Enrico Toti» della Associazione nazionale bersaglieri. Rende omaggio ai fanti piumati che da Goito alla Cernaia, dall'Eritrea alla Libia, dal Carso al Piave, dall'Africa alla Russia si sono sempre e ovunque coperti di fulgida gloria, «ma un nome — dice il manifesto — che sarà sempre legato alla storia dei bersaglieri è quello di Trieste. Qui sono sbarcati il 3 novembre 1918; volle poi il destino che — momentaneamente, e per iniquità di uomini, Trieste divisa dall'Italia — il 26 ottobre 1954 qui [illegible]

[illegible] ... loro al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto dove erano stati accolti dai dirigenti della Federazione triestina combattenti e reduci e poi sono stati ricevuti al Comune.

La data del 3 novembre sarà solennemente ricordata lunedì mattina con una grande manifestazione in piazza dell'Unità, nella quale il Governo sarà ufficialmente rappresentato dal Ministro Segni; per le Forze armate saranno presenti il gen. Liuzzi e il gen. Re. Alle 10, unità della Marina militare attraccheranno al molo Audace; quindi la gloriosa bandiera delle Forze navali sarà scortata in piazza dell'Unità da una compagnia di allievi dell'Accademia navale di Livorno e da una formazione del C.E.M.M. Alle 10.30, dopo l'alzabandiera sui pili di piazza dell'Unità, il cappellano militare del Presidio don Caroli officierà la Messa al campo; quindi il presidente dell'Associazione nazionale del fante, sen. Aldo Rossini, celebrerà la storica ricorrenza. Al termine della cerimonia sarà offerto dal Comune, nelle sale del Palazzo municipale, un ricevimento in onore del Vicepresidente del Consiglio e delle altre autorità. In caso di maltempo la celebrazione della ricorrenza sarà tenuta alle 11 al Teatro Verdi.

Nel pomeriggio, alle 16.20, la Associazione bersaglieri «E. Toti» unitamente alla «Grigioverde» deporrà una corona di alloro [...]lla lapide che alla radice [...] molo Bersaglieri ricorda [...] del '18; alla cerimonia [...] terà il presidente [...] Associazione ber[saglieri ...] Scattini.

[...] in piazza Vit[...]

no alla gioventù del Monfalconese. Dalle piazze dei Comuni di Ronchi dei Legionari e di Monfalcone, Fogliano-Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Sagrado, S. Canzian d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Villesse tante staffette converranno sul colle di S. Elia (Redipuglia) per un ideale incontro tra i giovani che vogliono ricordare la giornata del 4 novembre.

La «colonna tricolore» organizzata dalla sezione di Trieste dell'Associazione del Fante partirà domani mattina alle 8.30 per Redipuglia. La vendita dei biglietti continuerà nella giornata odierna presso gli uffici dell'UTAT fino alle 12.30 e presso la Casa del Combattente dalle 18 alle 20. All'iniziativa hanno aderito tutte le altre Associazioni d'Arma e combattentistiche che provvedono separatamente alla raccolta delle adesioni. Con propria autocolonna si porteranno a Redipuglia i soci e familiari del Movimento reduci di guerra della D. C.

Per le cerimonie del 3 novembre, la Federazione Grigioverde ricorda che le Associazioni d'Arma a essa aderenti si raduneranno alle ore 9 presso la Casa del Combattente» e incolonnate raggiungeranno la piazza dell'Unità. Alle 16 si ritroveranno al Molo Bersaglieri per presenziare alla cerimonia commemorativa dello sbarco del '18. Gli artiglieri in congedo dell'Associazione «Aldo Brandolin» si raduneranno invece alle 9 in piazza dell'Unità; il ritrovo della sezione mutilati e invalidi di guerra è stato fissato per le 9.30 in piazza Oberdan.

L'ASSEMBLEA DI IERI DEI DETTAGLIANTI

Rasserenati i commercianti sulla liberalizzazione dei mercati

I rivenditori chiedono però alle autorità una disciplina degli acquisti all'ingrosso

I problemi derivanti dalla legge sul riordinamento dei mercati sono stati esaminati e discussi dai dettaglianti ortofrutticoli riunitisi ieri in assemblea straordinaria. Una breve relazione è stata fatta per la categoria dei dettaglianti dal sig. Virgilio, mentre per il piccolo commercio l'esposizione introduttiva è stata fatta dal sig. Aurelio.

Il segretario dell'Associazione commercianti al dettaglio, dott. De Mori, ha quindi fatto la cronistoria della nuova legge, illustrando i motivi che hanno indotto il Governo a promulgare tali disposizioni innovatrici. Ha sottolineato che [illegible]

però «nella data, nella forma e con le [illegible]

[illegible]

a uniformarsi per gli acquisti ai criteri di vendita all'ingrosso (non si possano cioè fare acquisti limitati, come dal dettagliante). Esaminando altri aspetti della situazione attuale, il segretario dell'Associazione commercianti al dettaglio ha rilevato ancora l'opportunità di non adire nessuna forma di protesta o di agitazione, invitando la categoria ad attendere il nuovo regolamento, che sarà emesso su scala nazionale, per poter conoscere più compiutamente alcuni particolari che oggi possono sfuggire alla prima interpretazione della legge.

ORARI DEI NEGOZI PER LE FESTIVITÀ

La Prefettura ha reso noto il seguente orario dei negozi per le festività:

Sabato 1.o novembre: tutti i negozi chiuderanno alle 13, tranne le pasticcerie, le biscotterie, confetterie e rosticcerie che resteranno aperte fino alle 21.30.

Domenica 2: orario normale festivo, con chiusura anche delle macellerie.

Lunedì 3: tutti i negozi chiuderanno alle 13, tranne le pasticcerie, biscotterie, confetterie e rosticcerie che resteranno aperte fino alle 21.30.

Martedì 4: chiusura totale dei negozi tranne pasticcerie, confetterie, rosticcerie e biscotterie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30; panetterie dalle 7 alle 12; fiorai dalle 8 alle 13.

Gli esercizi di barbiere e parrucchiere e studi fotografici rimarranno aperti sabato 1.o novembre fino alle ore 13; domenica chiusura completa; lunedì 3 novembre apertura fino alle 13; martedì 4 chiusura completa.

Deciso allo sciopero il personale delle Cooperative

PROPOSTE CONCILIATIVE DELL'UFFICIO DEL LAVORO

Nella sede della Camera del Lavoro si è svolta ieri sera l'annunciata assemblea degli addetti alle Cooperative Operaie. I presenti erano 450. Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno con il quale viene dato mandato alle organizzazioni sindacali di indire uno scio[pero ...] [illegible]

[...] del P.S.D.I. che mentre deplora l'atteggiamento dell'attuale Comitato amministratore delle Cooperative Operaie lo invita a recedere da tale posizione che va contro gli interessi e gli scopi della cooperazione; dichiara che è sua intenzione di portare il problema davanti agli organi competenti e in sede responsabile perchè sia immediatamente attuata la procedura per la democratizzazione dell'ente attraverso libere elezioni».

RIENTRATO DALLA GERMANIA IL DOTT. CAIDASSI

L'eliporto all'esame degli enti economici

E' rientrato a Trieste il presidente della Camera di commercio, reduce da Berlino, dove ha partecipato ai lavori della commissione permanente delle Camere di commercio europee. Alla riunione, svoltasi nei primi giorni della scorsa settimana, è intervenuta anche una delegazione capeggiata dal presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio. Durante il convegno sono stati esaminati vari problemi connessi all'entrata in funzione del Mercato comune europeo, con particolare riguardo all'impostazione d'una identica politica nel settore dei trasporti. Sono state discusse anche questioni riguardanti il costo del lavoro, il problema dell'istituzione della zona di libero scambio e quello riguardante il libero accesso ai mercati. Il dott. Caidassi si è quindi recato a Bonn, ove ha avuto occasione di prendere in esame problemi di particolare interesse per la nostra città, fra cui quelli riguardanti i rapporti di traffico fra la Germania federale e il porto di Trieste.

Alla Camera di commercio ha avuto luogo ieri una riunione del Consorzio per l'aeroporto. Sono intervenuti i rappresentanti degli enti costituenti il Consorzio, la Camera di commercio, i Magazzini Generali, la Cassa di risparmio, l'Associazione degli industriali e altri. Sono stati posti in discussione il bilancio dell'organizzazione e il problema dell'eliporto. Il consorzio infatti ha incluso nelle proprie finalità statutarie anche la creazione di una stazione eliportuale a Trieste.

SOLUZIONE A TRE

Forse oggi il varo della Giunta comunale

A tre settimane dalle elezioni nessuna concreta intesa hanno ancora raggiunto i partiti per la formazione della Giunta comunale. Sembra peraltro ormai prossima, quasi imminente, una decisione risolutiva: già oggi infatti potrebbe essere varato il tripartito che assumerà l'amministrazione civica contando su 29 consiglieri (23 democristiani, 4 socialdemocratici e 2 repubblicani). Ieri nessun incontro è avvenuto fra le segreterie dei partiti interessati, nè una riunione è ufficialmente preannunciata per oggi; ma è opinione condivisa in tutti i tre partiti che la giornata odierna sarà quella decisiva e che nel pomeriggio o al più tardi in serata si incontreranno a Palazzo Diana le delegazioni incaricate di condurre le consultazioni.

Ormai le posizioni dei partiti ai quali la DC ha rivolto l'invito a collaborare nella Giunta sono delineate; la Consulta dei repubblicani ha ribadito giovedì l'orientamento verso un tripartito attivo mentre i socialdemocratici restano fermi sulla formula di un tripartito «programmatico», propensi cioè a dare il loro appoggio esterno al monocolore o all'eventuale bicolore (DC e PRI). In sostanza PSDI e PRI devono dare le rispettive risposte agli inviti formulati dalla Democrazia cristiana; dopo questa fase i tre partiti passeranno all'esame dell'indirizzo programmatico, che peraltro non dovrebbe sollevare difficoltà o resistenze da una parte o dall'altra.

Il Madrinato Italico per i bimbi profughi

Al Circolo della Cultura e delle Arti, in occasione della giornata mondiale del risparmio ha avuto luogo una manifestazione nel corso della quale il Madrinato Italico ha donato 300 libretti di risparmio da mille lire l'uno a 300 bimbi figli di profughi alloggiati nelle Case del fanciullo dell'Opera profughi. In precedenza i bimbi avevano dato negli stessi locali del Circolo un trattenimento con l'esecuzione di cori e la recitazione di poesie.

OGNISSANTI, SAN GIUSTO, DEFUNTI

Funzioni in Cattedrale per i riti di novembre

Domenica solenne pontificale e Te Deum in onore del Papa - Esposizione dell'Alabarda

Nella Cattedrale di San Giusto saranno celebrate solenni funzioni per l'odierna festività di Ognissanti e nei prossimi giorni [illegible]

[illegible] Dopo il solenne Pontificale delle ore 10 il Vescovo intonerà il Te Deum di ringrazia[mento ...] [illegible] Kodaly. *Defunti*: «Missa pro Defunctis» a 4 voci del Ravanello.

PREMESSA IGNOTA DI UNA STORICA GIORNATA

A piedi, nel vento di novembre da San Giusto fino al Cimitero

Il Vescovo volle seguire come tutti gli altri i funerali del tragico '53
Superati dal nostro giornale i tre milioni per la «Fondazione Mons. Santin»

La nostra sottoscrizione per la «Fondazione Mons. Antonio Santin» ha superato i tre milioni. L'omaggio spontaneo di tanta gente per celebrare in modo utile e duraturo il giubileo episcopale del Vescovo di Trieste e Capodistria ha toccato un traguardo che è di conforto ad ogni previsione della vigilia. E l'omaggio, su questo non può esservi dubbio, è nato dal pensiero di quanto Mons. Santin ha fatto per la sua diocesi negli anni difficili, è scaturito come silenziosa esaltazione di una figura nobilissima.

Tra le tante offerte pervenute al nostro giornale una, per la lettera che l'accompagnava, ha assunto un particolare valore. E' di Diego de Castro, che fu Consigliere politico del Governo italiano a Trieste presso il G.M.A. La trascriviamo interamente perchè rivela un episodio ignoto della vita di Mons. Santin e dell'affetto vigile ch'egli sempre ha portato per la nostra città.

Dice dunque la lettera di Diego de Castro: «Caro Direttore, Le sarei grato se Ella volesse passare all'apposito fondo costituito in onore di Monsignor Santin, la modesta elargizione acclusa. Essa giunge in ritardo per ragioni connesse ad impedimento dovuto alla mia salute. Non meno grato Le sarei se volesse pubblicare queste due righe concernenti un ignoto episodio della vita del Vescovo di Trieste, episodio che, se ne fosse bisogno, servirebbe ad accrescere ancora la stima che di lui hanno i suoi diocesani.

«Chiedo scusa al Vescovo se io riferisco un colloquio privato. Forse ciò spiacerà alla sua grande modestia, ma spero che egli mi perdoni perchè, in fondo, si tratta di una questione connessa ad un fatto che sarà ricordato da coloro i quali scriveranno, in futuro, la storia di Trieste.

«Tutti ricordano le tragiche giornate del novembre 1953 quando il sangue dei triestini bagnò le strade della loro città. Pochi, invece, possono sapere quale spaventoso pericolo costituisse il funerale delle vittime, in un clima arroventato quale era quello creatosi. Riuscii ad ottenere che non fossero spiegate nè forze di polizia nè forze militari per non esacerbare ancor più l'animo dei triestini e creare nuovi incidenti certamente e gravemente sanguinosi.

«Attribuisco, però, l'esito di quello che fu una meravigliosa manifestazione di patriottismo, di serietà, di auto-disciplina e di dignità dei triestini, in particolare a Monsignor Santin.

«La sera prima gli telefonai dicendo che stavo cercando un'automobile scoperta perchè potesse precedere il corteo.

«La risposta fu: «A piedi lo come tutti gli altri». Anzi, fu detto in dialetto, perchè in dialetto parlavamo: «a pie mi come tuti i altri».

«I triestini ricorderanno la bora infernale di quel giorno e ricorderanno Monsignor Santin a piedi, con tutto il Capitolo della Cattedrale, da S. Giusto al Cimitero di S. Anna. Da quanto io ho potuto sapere allora, fu in particolare la solenne presenza del Vescovo e dei Canonici non più giovani e lottanti contro il vento, vestiti dei paramenti sacri, a rendere ancora più solenne il funerale ed a togliere, a chiunque l'avesse, la voglia di creare tumulti.

«Credo, perciò, di poter affermare che se il sangue non di sei, ma di molte decine di persone non ha ulteriormente bagnato le vie di Trieste in quel giorno, il merito spetti al Vescovo che ancora oggi regge le sorti della Diocesi. Diego de Castro».

Rinviata, per le circostanze eccezionali della Chiesa, la giornata delle solenni onoranze a Mons. Santin, avrà luogo domenica 16 novembre p. v. Al mattino il Presule celebrerà un solenne Pontificale e rivolgerà la sua parola ai fedeli riuniti nella Cattedrale, e, attraverso la Radio, a tutti i fedeli triestini. Nel pomeriggio alle 17, nella sala del Teatro Verdi, autorità e popolo, manifesteranno all'amato Pastore, la loro riconoscenza. Nel corso della manifestazione, prenderanno la parola il rappresentante del Capitolo e del Clero, il presidente del Comitato Esecutivo per le onoranze e il presidente dell'Azione Cattolica. A mons. Santin verranno quindi consegnati 4 grossi volumi contenenti le pergamene firmate da decine di migliaia di cittadini e l'assegno corrispondente alle somme raccolte a favore della Fondazione intestata al suo nome.

Venendo incontro al desiderio espresso al Comitato Esecutivo da molti cittadini desiderosi di apporre la firma di omaggio al Pastore della Diocesi in occasione del suo giubileo episcopale, a partire da ieri presso l'ufficio staccato dell'ENAL alla crociera del Tergesteo saranno a disposizione le apposite pergamene. La raccolta delle firme di adesione avverrà presso il detto Ufficio nei giorni feriali con orario dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.30.

Ed ecco l'ultimo elenco delle offerte: dall'Impresa di costruzioni dott. ing. Guglielmo Canarutto lire 20.000, dal dott. ing. Ernesto Sospisio 5.000, da Domenico Venier 5.000, da Alfredo Viviani e Piero Pasini 4.000, dal dott. Nicolò Nardi 2.000, da Flora e Simone Devescovi (Roma) 2.500, dal prof. dott. Diego De Castro 10.000, dall'A. G. I., Assoc. Guide Italiane 5.000. Lire 53.000. Importo precedente 2.971.780. Totale lire 3.025.280.

GARA FRA SCUOLE

Premiata Muggia nella Giornata del risparmio

Anche a Muggia si è svolta alla presenza delle autorità locali la cerimonia per la Giornata mondiale del Risparmio. Nella sala del Consiglio comunale, dopo un breve discorso del Sindaco Pacco e del consigliere delegato della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Paschi, sono stati assegnati premi per la gara del risparmio agli studenti e alunni delle locali scuole. Sono stati assegnati complessivamente 40 libretti di risparmio di 500 lire ad alunni delle scuole elementari; due di 1000 lire a studenti della scuola media e quattro pure di 1000 lire a studenti della locale scuola di avviamento professionale. Inoltre è stato assegnato al Circolo didattico di Muggia e consegnato al suo direttore Mario Coretti il premio di L. 100.000 messo in palio tra i circoli didattici della regione Friuli-Venezia Giulia dalla Associazione Casse di Risparmio italiane.

Vennero poi consegnate anche 3 borse di studio per studenti di scuole medie superiori di 25.000 lire ciascuna e cinque borse di studio ad altrettanti studenti di scuole medie inferiori o d'avviamento professionale distintisi nel profitto durante lo scorso anno scolastico.

LE ORE DELLA CITTÀ

Congedo

Direttore e insegnanti della Scuola commerciale «F. Rismondo» hanno voluto festeggiare in questi giorni, durante una riuscita serata conviviale, tre loro colleghi che, dopo lunghissimi anni di attività, lasciano la scuola per raggiunti limiti di età. Affettuosamente circondati da un folto stuolo di colleghi tuttora in servizio e da tanti altri che da anni hanno lasciato l'insegnamento, la prof. Vittoria Visintin, insegnante di lingua tedesca, il prof. Nicolò mons. Gligo, insegnante di religione e il prof. Mario Centis, insegnante di dattilografia, hanno così preso simbolicamente congedo da quelle aule nelle quali profusero ogni loro energia educando e istruendo, nelle rispettive discipline, tanti e tanti ragazzi. Accompagnati da fervidi elogi sono stati offerti ai festeggiati graditissimi doni ricordo.

Riscaldate la casa

con le famose stufe a fuoco continuo marca *«Becchi»* in esclusiva da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Inoltre stufe a raggi infrarossi delle migliori marche, con comode rateazioni.

Lauree

Presso la nostra Università si è laureata a pieni voti in economia e commercio la signorina Anita d'Ambrosi discutendo brillantemente con il ch.mo prof. Roberto Fazzi la tesi: «I problemi della dimensione e della struttura delle imprese e le ricerche nel campo del «marketing» quale ausilio alla soluzione di tali problemi». Alla neo-dottoressa rallegramenti e auguri vivissimi.

— Si è brillantemente laureato in Economia e Commercio presso la nostra Università il sig. Bruno Salvini discutendo col chiarissimo prof. Luzzatto Fegiz una tesi in statistica. Al neo-dottore rallegramenti e auguri vivissimi.

Due anni dopo: -7

Il gioco è fatto: da oggi la benzina normale sarà pagata nei distributori al prezzo di lire 135 al litro. «Sette lire in più di quanto la pagavamo prima della chiusura del Canale di Suez», dicono gli automobilisti. «Sette lire meno di quanto costava finora», dice il Governo. Un giochetto di prestigio per far digerire la pillola amara del mancato mantenimento di una promessa secondo la quale sarebbe stato abolito interamente il sovraprezzo di lire 14 applicato nel 1956.

«Botex»

La camicia per l'uomo più elegante e più esigente. Impeccabile nel taglio e perfetta nella sua confezione, ha le stesse caratteristiche della camicia su misura e costa come una camicia di fabbrica. Porta il nome *«Botex»* ed è una produzione della *Camiceria Botteri* di corso Italia n. 8.

Guanti pericolosi

E' attualmente in circolazione il bottino di un furto che se usato a scopo sanitario potrebbe costituire un serio pericolo. Si tratta di un numero imprecisato di guanti per medici, inquinati da sostanze tossiche. Del furto, avvenuto nell'area del Punto Franco annesso al Porto Vittorio Emanuele si stanno attivamente interessando i carabinieri di quella Stazione. In circostanze non del tutto chiare, degli sconosciuti si sono introdotti in un capannone ed hanno asportato circa venti dozzine di guanti di pelle per uso sanitario che erano stati immagazzinati in attesa di essere distrutti appunto perchè contaminati da sostanze tossiche.

Encomio

La concittadina Anna Apollonio Panariello, che al concorso letterario nazionale «Poeti d'oggi» dello scorso anno conseguì la qualifica di «encomio», per l'opera «Lampade d'argento», ha avuto decretato dalla commissione esaminatrice per il medesimo concorso — Ediz. 1958 — un secondo encomio per l'opera «Sull'umida terra». Ci rallegriamo vivamente con la nostra concittadina per la doppia, brillante affermazione.

La Fiera dell'Impermeabile

in atto alla *Cica* in Corso Italia 4, è la più interessante rassegna dell'impermeabile che sia stata finora allestita. Visitate le vetrine ed osserverete subito come i prezzi sieno particolarmente convenienti, sia per uomo, come per signora o ragazzi. Alla *Cica* in Corso Italia 4, ogni acquisto è un risparmio!!

Una buona notizia

Tutto rincara. E' una protesta generale. Ma al Ristorante «da Dante» i prezzi non hanno subito alterazioni, anzi essi sono stati ridimensionati a tutto favore della clientela. Troverete una cucina di alta classe, a prezzi più che normali, nell'ambiente più signorile di Trieste.

Da oggi in poi

al «Carillon» Corso Italia 11 (tel. 23-070) suona Guido Cergoli con il suo modernissimo quartetto. Cantano Carmen Castiglia e Clara Simon. Seralmente e tutti i pomeriggi festivi danze!

Per S. Giusto e S. Carlo

scegliete i regali nella rinomata oreficeria - orologeria di *Oscar Canarutto* in via delle Torri 2. Vasto assortimento. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

«Vespe nella birra»

l'originale concorso della Birreria Riosa è giunto iersera alla quinta e ultima estrazione. Vincitore della quinta «Vespa» in palio è risultato il n. 16107 Serie D. Termine per il ritiro del premio: 30 novembre corr.

Bottega del Vino

La Bottega del Vino, completamente rinnovata, ha ripreso la sua consueta attività con la orchestra Zamparo.

Chi ha trovato?

Dieci mila lire, contenute in un portamonete, sono state smarrite dalla pensionata Pina Madersi, nel tratto di strada compreso fra la piazza Ponterosso e la chiesa Sant'Antonio. Per colei che l'ha smarrito l'importo costituisce l'unico mezzo di sostentamento: chi avesse rinvenuto il borsellino farà opera meritoria recapitandolo alla nostra redazione affinchè venga restituito alla proprietaria.

Ballo alla Ginnastica

Dalle 17 alle 20.30 trattenimento danzante riservato ai soci e studenti.

Stilo «abc»

La *Cartoleria «abc»*, con sede unica in Viale XX Settembre 23, è giustamente conosciuta per il suo grandioso assortimento di penne stilo e a sfera, e per la seria assistenza e la trentennale esperienza del titolare, sig. *Borghetti*. Per scuola, per ufficio, scegliete stilo da «abc».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.3, minima 8.8; umidità 67 per cento; temperatura del mare 17.2; pressione mb. 1020.9, stazionaria.

Oggi: Ognissanti. — Il sole sorge alle 6.43, tramonta alle 16.53. La luna nasce alle 20.29, tramonta domani alle 11.32.

Farmacie aperte: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

OGGI i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico n. 4 — sono aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 16 alle 20

Lunedì 3 novembre, San Giusto, e martedì 4 novembre, anniversario della Vittoria, gli uffici del Consolato americano, dell'USIS e la Biblioteca americana rimarranno chiusi tutto il giorno.

STATO CIVILE

del giorno 31 ottobre 1958

Nati 10, morti 15, matrimoni 15.

MORTI: Hieke Arturo a. 75; Petric ved. Pecchiari Giovanna a. 73; Mazza Francesco a. 72; Geromella Arnaldo a. 20; Sav ved. Kobal Maria a. 74; Gustin Francesco a. 52; Squarcina ved. De Luca Elisabetta a. 77; Vogrig ved. Rangan Maria a. 80; Leon Ariodante a. 74; Signori Pietro a. 61; Marc ved. Paronito Maria a. 85; Collavino ved. Carniel Amalia a. a. 61; Azman ved. Mahorcich Maria a. 89; Franca in Duinko Giovanna a. 92; Brazzatti Augusto a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Dilorenzo Giuseppe commerciante con Zorzet Savina casalinga; Crulcich Giuseppe bracciante con Zubalich Maria casalinga; Gherbavaz Giorgio fotografo con Palaversi Marisa casalinga; Bernardini Tullio elettricista con Cattelani Silva casalinga; Felluga Francesco pescatore con Altin Maria casalinga; Stocca Luigi muratore con Brisciclı Carla sarta; Cernaz Pietro muratore con Bandera Antonia casalinga; Terracino Salvatore impiegato con Arban Edda casalinga; Stolfa Teodoro guardia P. C. con Alzetta Luigia impiegata; Schileo Claudio bracciante con Parma Silva casalinga; Blasevich Vladimiro modellista navale con Gesmundo Anna Maria casalinga; Pierandrei Oberdan impiegato con Balamonti Anna Maria impiegata; Valentino Vincenzo uffl. eserc. con Massi Claudia impiegata; Pipan Marino bracciante con Hriaz Liliana sarta; Bruni Giorgio marittimo con Sila Fulvia banconiera.

---

† **Ariodante Leon**
commerciante

è spirato improvvisamente il 30 ottobre 1958.

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio DANTE con la moglie RINA e la figlia RENATA, le sorelle, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 novembre, alle ore 10.45, partendo dall'abitazione di via Donadoni n. 22.

† Si è spenta serenamente oggi, munita dei conforti della Fede

Elisabetta ved. De Luca nata Squarcina

[illegible]

Trieste, 31 ottobre 1958

† La nostra cara mamma

Giovanna ved. Pecchiari

[illegible]

† Il giorno 31 u. s. si è spenta

Maria Rangan

[illegible]

Famiglie: RANGAN, VELICOGNA, GRANBASSI

† Il giorno 31 u.s., lontano dalla sua Rovigno, si è spento

Giovanni Sponza

Ne danno il triste annuncio anche a nome della moglie, le sorelle ALBA, ANNA e MARIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr., alle ore 10.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 30 corr. si è spento il nostro caro

Arturo Hieke

A tumulazione avvenuta, la famiglia ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.

Un grazie particolare ai dirigenti e ai colleghi della R.A.S. e al medico curante dott. Bruno Uberti.

† Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Alice Rappa ved. Leghissa

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il padre e i fratelli annunciano con dolore il decesso di

Pietro Signori

avvenuto il 31 ottobre.

I funerali avrano luogo oggi, alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie LINA, assieme ai parenti tutti, ringrazia commossa per le attestazioni di sincero cordoglio espresse da amici, conoscenti e colleghi nella triste circostanza della morte del marito

Gastone

Un grazie particolare al medico curante dott. Bruno Marini per le amorevoli cure prestategli, al Consiglio d'Amministrazione ed alla Direzione della Cassa di Risparmio di Trieste.

LINA CRAMASTETER

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Amalia Colonello in Cendak

il marito GIOVANNI, il fratello GOTTARDO con la moglie PINA, la cugina MARIA, i nipoti CLAUDIO e LALO con le mogli DORINA e LISA e i parenti tutti ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento alla Direzione e al personale del Teatro Nuovo di Trieste.

Famiglie COLONELLO e CENDAK

CON UN MESE DI ANTICIPO SULLE PREVISIONI

È tornata la pace in via San Francesco

Assai felice la sistemazione dell'aiuola nella piazza
Tra non molto la copertura in conglomerato bituminoso

E' sparita la polvere dalla via San Francesco. Il terremoto di proporzioni ridotte che aveva provocato tanto sconquasso nell'importante arteria cittadina, a seguito della sistemazione interessante la pavimentazione e il sottosuolo, si è ormai allontanato. Perfino in anticipo sul previsto, giacchè i lavori sono stati portati a termine dall'impresa appaltatrice un mese prima della scadenza. Con grande gioia di tutti, naturalmente.

E' tirata a lucido in questi giorni, la via San Francesco. Lungo la direttrice fra la via Carducci e la via Fabio Severo presenta una nuova interruzione, proprio in corrispondenza della piazza San Francesco: è sorta una aiuola circolare, già abbellita da fiori e piantine che riusciranno a vivificare il grigiore di quello spiazzo a dire il vero un po' tetro. La funzionalità di questa aiuola centrale, checchè se ne dica, è notevole. Difatti l'annullamento del grande spiazzo e l'occupazione parziale con il marciapiede, anzichè peggiorare migliora la circolazione in quel punto, creando una disciplina del traffico che i conducenti di ogni tipo di veicoli non sono in grado di darsi quando si trovano a poter scorrazzare in una strada più larga del necessario.

Il senso giratorio fissato per gli autoveicoli che attraversano la piazza San Francesco rallenta un poco la loro marcia ma in compenso la rende più sicura, evitando possibili incidenti. D'altra parte di un altro vantaggio si trovano a godere indirettamente i veicoli che passano di là, ed è dovuto alla scomparsa delle autocorriere che prima dell'inizio dei lavori di trasformazione della piazzetta sostavano ai lati della stessa, arrecando un notevole ingombro. Che poi l'aiuola circolare non sia sorta nelle menti dei dirigenti i lavori fin dall'inizio ma solo in un secondo tempo, quando è venuto alla luce un pozzo di notevoli dimensioni (prontamente riempito) non ha importanza alcuna. Talvolta anche dalle soluzioni di ripiego possono scaturire idee felici.

I lavori per la sistemazione della via San Francesco si erano iniziati nell'ottobre dello scorso anno. Essi prevedevano il rifacimento della pavimentazione e della fognatura nonchè il rinnovo delle condutture relative ai servizi di luce, acqua e gas per conto dell'Acegat e della Selveg. Per il compimento di tali opere si è reso necessario anche un lavoro di risanamento di parecchie cantine, che si trovavano allagate con la vecchia, malsana fognatura. La condotta dei lavori ha presentato notevoli difficoltà, in quanto è stato necessario nei limiti del possibile garantire il mantenimento del traffico in corrispondenza degli accessi sia dei magazzini, sia dei negozi e delle officine esistenti lungo la via. L'importo dei lavori è stato di 56 milioni; è stata utilizzata mano d'opera per una media di 30 operai giornalieri. La direzione dei lavori è stata curata dall'Ufficio tecnico comunale, attraverso gli ingegneri Polacco e Depretto.

Nella prossima primavera sarà provveduto alla copertura della via San Francesco con il conglomerato bituminoso a caldo, alla stessa stregua delle tante altre vie cittadine che hanno subito in questo periodo lo stesso trattamento. Sarà l'ultima pennellata per la messa a punto di una strada che per un anno intero si era parzialmente o totalmente messa in conflitto con pedoni e conducenti. La pace è stata raggiunta fra le parti, con reciproca soddisfazione.

Traffico degli autocarri nelle ricorrenti festività

Il Viceprefetto dirigente la Prefettura, Servizi amministrativi, a seguito dell'ordinanza di ieri l'altro, con la quale è stato prorogato al 31 dicembre 1958 il divieto di circolazione nei giorni festivi dalle ore 6 alle ore 24, degli autoveicoli con rimorchio, sull'intera rete stradale di questo territorio; in relazione inoltre alla circolare telegrafica del Ministero dei Lavori Pubblici, contenente particolari disposizioni per la disciplina del traffico pesante nei giorni festivi, ha decretato:

1) il divieto di circolazione degli autocarri con rimorchio, stabilito per tutti i giorni festivi sulla rete stradale del territorio, mentre rimarrà in vgore per i giorni 1 e 2 novembre, non troverà applicazione per il giorno 4 novembre;

2) durante l'odierna giornata festiva, oltre agli automezzi già autorizzati, viene consentita la circolazione degli autocarri con rimorchio, adibiti al trasporto di carburanti liquidi e gasosi.

Chiesa di S. Maria Maggiore (ex Gesuiti). Oggi ha inizio per cura della Confraternita del SS. Crocifisso, il solenne tradizionale Ottavario in suffragio dei defunti, con funzioni alle ore 18 nei giorni festivi e 19 in quelli feriali e predicazione del M.R.P. Igino Sbalchiero.

Molto interesse viene sempre dedicato alla Biblioteca del Castello di Miramare, con i ricordi personali di Massimiliano (eGiornalfoto)

In piazza San Francesco, a lavori ultimati, è rimasta a far bella mostra un'aiuola che obbligherà i veicoli al senso giratorio (eGiornalfoto)

ESCE DI STRADA A GRANDE VELOCITA' E SI ROVESCIA

Il casco salva la vita a un giovane motociclista

La disgrazia, occorsa sulla provinciale Aurisina-Prosecco, è stata provocata probabilmente dalla ghiaia che ricopre la carreggiata

Un pericoloso incidente è accaduto alle 11.40 sulla strada provinciale Aurisina-Prosecco, dove un giovane motociclista si è rovesciato ferendosi seriamente. Si tratta del bracciante Giovanni Bucovaz di 21 anni, abitante al n. 5 di Duino, il quale guidava la propria motocicletta targata TS 23923 in direzione di Prosecco, quando nei pressi dell'abitato di S. Croce è uscito di strada a velocità elevata e si è rovesciato sul terreno cespuglioso cosparso di rocce carsiche.

Il giovane ha corso un gravissimo pericolo: ha avuto salva la vita per merito del casco che portava precauzionalmente in capo. Infatti lo scooterista ha battuto violentemente la testa su uno spuntone roccioso ed è da credere che avrebbe avuto il cranio spaccato se non si fosse munito del [illegible] zato con violenza al suolo, ferendosi. L'amico è rimasto invece incolume. Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri dell'Emergenza di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi giudiziari.

La via dell'Istria è stata teatro di un incidente pressochè analogo alle 19.45, quando i carabinieri sono stati chiamati a rilevare uno scontro avvenuto alla altezza della stabile n. 6. In quel punto, la motoretta TS 23396 guidata in direzione del centro da Marino Lo[illegible], abitante in via Baiamonti [illegible], è andata a cozzare contro la parte posteriore della motoretta TS 29758, alla cui guida sedeva il signor Giorgio Zingerian di 29 anni, abitante in via Romagna 44. Questi precedeva la motoretta e aveva rallentato [illegible] la corsa per [illegible] una macchina [illegible] laterale. [illegible] ha fatto in [illegible] è finito con[illegible] un amico [illegible] sellino posteriore [illegible] perduto lo [illegible] all'urto e si [illegible] producen[illegible] tratta dello [illegible] Bruno Bub[illegible] nte in Pas[illegible] 32, il quale [illegible] all'Ospedale [illegible] un automezzo [illegible] 19 il Bub[illegible] nel reparto [illegible] prognosi di una [illegible] per delle [illegible] multiple alle [illegible] del perone.

Prognosi riservata dopo una caduta a scuola

Da una grave caduta è rimasto vittima ieri mattina uno scolaro di 10 anni, Luciano Marcusa, il quale abita in via Pascoli 31. Il piccolo è accidentalmente inciampato all'interno di un'aula della [illegible] in via Me[illegible], ed è andato a sbattere con il capo contro una parete. Lo sfortunato bambino è stato raccolto in condizioni preoccupanti dai sanitari della CRI, i quali l'hanno trasportato alle ore [illegible] all'Ospedale maggiore; il ragazzo [illegible] gno[illegible] rolo[illegible] cra[illegible] co[illegible]

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale è stata [illegible] vit-tima di una caduta alle 15.15, mentre si trovava nella propria stanza; colta probabilmente da improvviso malore si era accasciata sul pavimento ferendosi.

La cattiva sorte ha perseguitato il fattorino Luigi Lenardon di 50 anni, abitante in via dell'Industria 6, il quale stava scendendo le scale di casa alle 14.15, zoppicando leggermente per una botta al ginocchio sinistro riportata qualche giorno fa per un infortunio sul lavoro. Stava precisamente avviandosi a farsi visitare da un medico, poichè le fitte al ginocchio si erano acutizzate in modo preoccupante; nel cadere dalle scale si è definitivamente fratturato il ginocchio malato. Quindi è stato trasportato allo Ospedale con la CRI.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale è stata ricoverata alle 20 la casalinga Antonia Cattunar ved. Predonzani di 80 anni, abitante in via Corridoni 4, che ha messo un piede in fallo nel salire le scale di casa e nella conseguente caduta si è prodotta una vasta ferita lacero contusa alla fronte, guaribile in una decina di giorni.

Riunione del TAG

Il Trieste Alumni Group ha ripreso le sue consuete riunioni conviviali. Il pranzo ufficiale è stato solennizzato per la presenza, quali ospiti d'onore, dei nuovi dirigenti dell'United States information service, il direttore Mr. Edwin Pancoast e i vicedirettori miss Jane Boutwell e Mr. John Scanlon, ai quali il presidente del TAG ing. Sospisio ha rivolto parole beneaguranti. Nel corso della riunione, svoltasi al Golf Club, sono stati discussi alcuni problemi del circolo e poste le basi dell'attività futura; tra l'altro è stato progettato un incontro con i soci dell'Associazione Fulbright di Padova.

NELLA SEDE PIU' OPPORTUNA E SUGGESTIVA

Si conclude a Miramare la Settimana dei musei

Il prof. Marin parla stamane sull'umanità di Massimiliano
Proficui risultati della manifestazione - Un utile referendum

Si conclude oggi a Miramare la «II.a Settimana Nazionale dei Musei». Come già comunicato nelle precedenti edizioni, il Castello e il Castelletto, oltre la normale apertura diurna, effettueranno un'apertura serale dalle ore 18 alle 22. Per tale serata è assicurato il servizio d'autobus che, per l'occasione, arriverà fino al piazzale del Castello. Inoltre alle ore 11 avrà luogo la conferenza del prof. Biagio Marin sul tema: «Alcune note sull'umanità di Massimiliano d'Austria desunte dai suoi scritti».

A tutti i visitatori verrà consegnato, all'ingresso, un questionario edito a cura dell'ICOM; a visita ultimata il questionario dovrà essere riconsegnato al personale di custodia o potrà essere spedito direttamente al Comitato Italiano dell'ICOM. Sempre nell'atrio, i visitatori potranno ritirare degli artistici francobolli chiudi lettera per la propaganda del patrimonio artistico nazionale.

Per Trieste la conclusione dell'iniziativa, atta a valorizzare il patrimonio artistico nazionale, non poteva avere più degna cornice. Il complesso di Miramare sembre avere tutte le carte in regola per accentrare in sè i valori di più vivo richiamo sulle cose d'arte e di storia, e anche questa «Settimana», sia pure con il favore del bel tempo, ha riconfermato la predilezione dei triestini e degli stranieri (che ci sono ancora, malgrado la stagione avanzata) per questa suggestiva mèta.

Comunque, anche per gli altri Musei la «Settimana» è stata proficua. Per il «Revoltella» in primo luogo, che ha avuto il posto d'onore come suggerivano le sue notevoli collezioni d'arte del XIX secolo, e gli altri «minori», nel senso puramente estensivo del termine, come lo «Stavropulos» e il «Sartorio», degni d'essere ampiamente conosciuti.

Come s'è detto, a Miramare verranno oggi distribuite delle schede per un referendum. In esse, tra l'altro, viene chiesta l'opinione sugli orari d'apertura dei musei, sulla bontà dell'allestimento, sulle «visite guidate» e su altri particolari inerenti le attività collaterali delle istituzioni. Non sarà male pensare fin d'ora alla possibilità che un'altr'anno l'indagine si svolga in modo particolare per i nostri diversi musei, affinchè, secondo le indicazioni delle statistiche ricavate dal referendum, si possano attuare le modifiche più opportune.

Si ricorda, nell'occasione, che domani 2 novembre sia il Castello che il Castelletto di Miramare resteranno chiusi, e riapriranno lunedì con l'orario invernale, e cioè: dalle ore 9.30 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9.30 alle 13.30 nei giorni festivi.

Infortunio sul lavoro

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 13 il meccanico Egidio Michelazzi di 28 anni, abitante in via Colonna 7, il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per una contusione lacera alla falange distale del terzo dito della mano destra con sospette lesioni ossee. All'atto dell'accoglimento, il meccanico ha dichiarato che poco prima, mentre lavorava al deposito dell'Acegat in via Broletto, era rimasto con il dito compresso tra una leva e la balestra di una filovia che si apprestava a riparare.

Colto sul fatto

Luigi Illicher ha 65 anni ed è alloggiato al numero 5 della via Gozzi. A parte questo deve essere un uomo non proprio fortunato. Ruba un borsellino (che poi conteneva solamente 3500 lire) e appena l'ha intascato si sente trarre in arresto da un poliziotto, finisce in Tribunale e ci guadagna due mesi di reclusione, 6000 mila lire di multa e spese. Senza aver nemmeno potuto godere il frutto del suo «lavoro».

Il fatto è accaduto il 16 corrente, verso le ore 15.30. Un agente della squadra antiborseggi, di servizio in piazza Garibaldi, notava un individuo che avvicinatosi cautamente ad una delle bancarelle che la proprietaria, Anna Raunicar ved. Di Maio, aveva affidato momentaneamente in custodia ad un'altra persona, apriva la borsa di paglia che la proprietaria stessa aveva lasciata, impossessandosi quindi del borsellino. Un attimo dopo, il ladro era pizzicato dal poliziotto. Identificato appunto per l'Illicher, veniva denunciato all'autorità giudiziaria per furto.

Comparso ora in Pretura, egli affermava che si era trovato a passare casualmente per la piazza e che era stato tentato dalla borsa di paglia posata sulla bancarella, che era aperta. I testi hanno invece sostenuto che avevano notato l'Illicher già da parecchio tempo e che egli si aggirava nella zona già dalle ore 12. I testi hanno anche affermato che la borsa non era affatto aperta.

I giudizi hanno dichiarato l'Illicher colpevole, condannandolo, come già detto, a due mesi di reclusione e 6000 lire di multa.

Pretore Tavella; dif. Ghezzi

Muore un pittore caduto dalla scala

E' deceduto ieri pomeriggio allo Ospedale il pittore Antonio Trebec di 73 anni, già abitante in via Soncini 14, il quale è stato ricoverato il giorno prima nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per delle contusioni escoriate alla regione occipitale e stato confusionale. L'anziano pittore era caduto da una scala mentre si apprestava a intonacare le pareti dell'abitazione della famiglia Miani, al n. 163 di Strada vecchia per l'Istria. Alle 16.05 il Trebec ha cessato di vivere, soccombendo a probabili lesioni interne.

Corsi professionali per i disoccupati di Muggia

Il Commissario generale del Governo ha reso nota la istituzione, da parte dell'Enalc di Trieste, di due ulteriori corsi professionali che si terranno prossimamente nel Comune di Muggia. Si tratta di due corsi di addestramento, uno per baristi e camerieri, l'altro di economia domestica, entrambi della durata di sei mesi. A tali corsi, che avranno luogo presso la Casa materna SS. Giovanni e Paolo, si possono iscrivere, lavoratori, compresi nelle liste di collocamento del Comune di Muggia, che abbiano un'età tra i 18 e i 40 anni.

Le domande, su apposito modulo, vanno presentate all'ufficio di collocamento di Muggia. Ai partecipanti ai corsi verrà corrisposto un premio giornaliero di lire 200 se percepiscono l'indennità giornaliera di disoccupazione; di lire 300, aumentate di lire 60 per ogni familiare a carico, se non percepiscono l'indennità giornaliera di disoccupazione; un premio di lire 3000 a fine corso, se dimostreranno di aver seguito il corso con diligente profitto.

Una signora intossicata

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 18 all'Ospedale maggiore la casalinga Maria Skrt ved. Robini di 82 anni, abitante al n. 24 di Pendice Scoglietto, la quale è stata ricoverata nella seconda divisione medica con prognosi di una decina di giorni per un'intossicazione alimentare e conseguenti disturbi cardiaci. Dall'altra sera, cioè da quando aveva mangiato dei cappucci acidi, accusava forti dolori addominali.

Scomparsa una fedele dipendente del «Nuovo»

Amalia Cendak, il 15 ottobre del 1954, molti giorni prima dell'apertura ufficiale del Teatro Nuovo, incominciò a lavorare assumendosi da sola l'incarico della pulizia di tutto il Teatro. Ha visto nascere l'istituzione e domenica 26 ottobre, con la febbre a 40, alle 20.30 si è presentata in direzione come sempre quando terminava lo spettacolo. Due giorni dopo è morta.

Ha dedicato in questi anni ogni sua giornata al Teatro. Gli attori, i tecnici, il personale, l'Associazione del Teatro Stabile hanno reso l'ultimo omaggio a questa fedele collaboratrcie.

Colto da malore un atleta del «Club Toros»

Un giovane falegname, Renato Armani di 18 anni, il quale abita in via S. Maurizio 12, è stato colto ieri sera da un preoccupante malore nella palestra del «Club Toros» di via S. Sergio; il giovane atleta ha preso la doccia alla fine di una seduta d'allenamento, e nell'asciugarsi nel bagno si è accasciato improvvisamente sull'impiantito. Probabilmente è rimasto lievemente intossicato, senza accorgersene, dalle esalazioni di gas dello scaldabagno. Alle 21.30 l'Armani è stato trasportato all'Ospedale e ivi accolto nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni per l'intossicazione da gas illuminante e per la ferita lacero contusa che ha riportato alla mano destra.

SPETTACOLI

L'ULTIMO CONCERTO ALL'AUDITORIUM

Brillante conclusione dell'attività sinfonica

Raramente, anche nei direttori più accreditati, è dato di ritrovare tanta lucidità d'impostazione quanta ne ha dimostrata il giovanissimo Ferdinando Guarnieri. Un gesto chiarificatore ed imperioso che domina l'orchestra, rinvigorita ieri sera sotto la bacchetta di un direttore che ne ha messo in luce le qualità migliori, infondendole precisione e lucentezza di suono. Abbiamo trovato insomma un direttore ricco di personalità, musicalmente saldissimo, preciso nelle intenzioni ed altrettanto lucido nel realizzarle, che ha fatto intendere la misura della sua classe sin dalle prime battute della iniziale sinfonia K.V. 184 di Mozart. Successivamente, nel concerto breve per due pianoforti e orchestra di Bugamelli, ha dimostrato di saper concertare con altrettanta chiarezza un brano di musica moderna che presenta non lievi difficoltà di equilibrio ritmico e di calibratura delle sonorità. Giacchè il concerto di Bugamelli, in prima esecuzione in Italia, poggia principalmente sul ritmo e sul colore, ambedue di pulsante vitalità come è caratteristica tipica di questo interessante musicista. Migliori senz'altro i primi due movimenti, dove le molteplici idee sono ordinate con coerenza, con evidente vantaggio per il rilievo della costruzione. Nè difetta l'invenzione all'«allegro» conclusivo, ma il controllo è meno rigoroso. Ottimo il duo pianistico formato da Franco Verganti e Gian Luigi Franz, eccezionalmente fusi, e ritmicamente scattanti. Molto applauditi, insieme a Mario Bugamelli, hanno dovuto concedere due fuori programma.

Poi, con l'ouverture dal «Tannhäuser», della «Forza del destino» ed il «Notturno» di Martucci, Ferdinando Guarnieri ha confermato la favorevolissima impressione con interpretazioni asciutte, singolarmente incisive per energia interiore e per brillante chiarezza espositiva. Gli applausi, molto fervidi, non hanno che in parte ricompensato il merito. In chiusa il «Capriccio spagnolo» di Rimsky-Korsakov, opera di virtuosismo coloristico e di grande impegno strumentale. E qui, in un'interpretazione comunque sì esemplare correttezza ed equilibrio, Ferdinando Guarnieri ha convinto di meno, perchè è troppo sano interiormente per aderire ad una composizione di gusto volutamente ricercato. Rimane, quale dato più positivo di questo ciclo autunnale di concerti sinfonici, la scoperta di un maestro che, per istinto musicale e direttoriale, va considerato come una sicura promessa nell'affollato, ma non ricco, settore della direzione orchestrale.

Dopo Rimsky-Korsakov, Ferdinando Guarnieri è stato particolarmente applaudito, ed il direttore ha voluto partecipe del successo la nostra orchestra filarmonica che, sotto la sua guida, si è dimostrata duttile ed efficiente in ogni settore.

G.d.F.

Documentario ONMI al Centro culturale USIS

Venerdì 7 novembre, alle ore 18, al Centro culturale USIS di via Galatti 1, la locale Federazione dell'ONMI presenterà il documentario a colori «Il vaccino li difenderà», che intende illustrare i vantaggi della vacino-profilassi nella lotta contro la poliomielite, nel quadro della propaganda igienico-sanitaria validamente condotta dall'Opera nazionale maternità e infanzia. Alla proiezione sono cordialmente invitati quanti si interessano all'argomento e in particolare allieve e assistenti sanitarie e insegnanti delle scuole elementari. Il documentario sarà preceduto da una prolusione. Seguirà una discussione sull'argomento.

L'ingresso è libero.

PRIME VISIONI

«Indiscreto»

Regia: Stanley Donen — [illegible]terpreti: Ingrid Ber[illegible] Cary Grant

Chi ama il teatro fi[illegible] loghi vivaci e spiritosi, [illegible] bravura di due atto[illegible] bravi, le schermagl[illegible] un copione costruito [illegible] besco, per sollecitare [illegible] vertimento piuttosto [illegible] non perda questo [illegible] Stanley Donen, un [illegible] cui nome è apparso [illegible] titoli di testa di «[illegible] woodiani. Ingrid Be[illegible] Grant, coppia felice [illegible] si ritrovano qui pe[illegible] fortuna. Ahinoi e lor[illegible] avvertono e par che [illegible] siamo un paio soltant[illegible] esperienza di attori e t[illegible] sionomie note, quasi fa[illegible] chi non ha tradito il cin[illegible] i «video», scavalcano i mes[illegible] sieri e fanno gustare nel giusto [illegible]lore l'«andante scherzoso» di questa commedia di Norman Krazman, dall'intreccio lieve e dalle situazioni lievemente paradossali, inclini all'operetta. Colori gentili e discrezione scenografica trasformano a momenti quella che dovrebbe essere per il film solo una cornice in un utile sostegno.

ma.

Mercato ortofrutticolo

Aranci: q.li 16; min. L. 75, mass. L. 80, prev. L. 75.
Limoni: q.li 31; min. L. 70, mass. L. 110, prev. L. 80.
Castagne: q.li 70; min. L. 45, mass. L. 65, prev. L. 50.
Kaki: q.li 95; min. L. 33, mass. L. 40, prev. L. 35.
Mele I qualità: q.li 178; min. L. 60, mass. L. 110, prev. L. 60.
Mele II qualità: q.li 174; min. L. 18, mass. L. 50, prev. L. 35.
Pere I qualità: q.li 165; min. L. 50, mass. L. 130, prev. L. 60.
Pere II qualità: q.li 139; min. L. 25, mass. L. 45, prev. L. 35.
Uva: q.li 228; min. L. 25, mass. L. 120, prev. L. 100.
Cavoli cappucci: q.li 20; min. L. 25, mass. L. 50, prev. L. 30.
Cavoli verze: q.li 73; min. L. 15, mass. L. 40, prev. L. 20.

RICONFERMATO PRESIDENTE IL GEN. NEPITELLO

L'attività annuale del «Nastro Azzurro»

[illegible] dato gli avvenimenti di maggior rilievo, dando un quadro generale di tutte le manifestazioni alle quali la Federazione ha partecipato con rappresentanza e labaro sociale, in coordinamento con la Federazione Grigioverde, che raggruppa tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma. Fra altro ha ricordato la commovente cerimonia svoltasi due anni fa, alla Casa del Combattente, dove la Compagnia volontari giuliani e dalmati, consegnò a monsignor Grego, parroco della chiesa di S. Antonio, per il suo eroico comportamento nelle giornate del 5-6 novembre 1953, la tessera «ad honorem» ed una medaglia d'oro accompagnata da una artistica pergamena.

Gli Azzurri tributarono un caloroso applauso a mons. Grego, presente all'assemblea quale socio congiunto del valoroso fratello Antonio, volontario di guerra, caduto gloriosamente sul Carso per la redenzione di Trieste. Infine il relatore ha sottolineato che anche nel campo assistenziale, la attività della Federazione è stata lodevole e si sono raggiunti soddisfacenti risultati. Con unanimi consensi è stata approvata la chiara relazione del gen. Nepitello e ratificata quella finanziaria espo- [illegible]

Congedo dall'ACT del direttore Mauro-Paar

BENVENUTO AL DOTT. MONTEMARANI

Il consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste, nella sua ultima tornata, prima di iniziare i lavori di ordinaria e di straordinaria amministrazione e prima di procedere all'esame e all'approvazione delle relazioni allegate al bilancio consuntivo 1957 e al bilancio di previsione 1959, ha porto il saluto di commiato al dott. Francesco Mauro-Paar, che lascia la direzione della sede di Trieste, dopo quasi tre anni di appassionata e proficua attività.

Il consiglio direttivo ha rivolto un sincero plauso al dott. Mauro-Paar per la preziosa e intelligente opera da lui svolta, che è valsa a far raggiungere al sodalizio triestino solidità e posizione invidiabili. Nel contempo il consiglio direttivo ha rivolto il saluto di benvenuto al nuovo direttore, dott. Emilio Montemarani, qui giunto da Reggio Calabria.

Una fotografia storica: dopo il concerto di giovedì sera i componenti del Trio di Trieste si sono raccolti affettuosamente attorno al prof. Nigri, che è stato il loro primo insegnante (Foto de Rota)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 17: Replica della commedia «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello. Fuori abbonamento. Ultimi giorni di repliche. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del teatro, telefono 24183, e presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400; galleria L. 250.

ARCOBALENO. 13.30: Il film più atteso e spettacolare della stagione «L'albero della vita». Regia di Edward Dmytryk, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor ed Eva M. Saint. Cinemascope in technicolor M.G.M. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 14: «Indiscreto», in technicolor, con Cary Grant e Ingrid Bergman. Una delle coppie più simpatiche dello schermo appaiono in una brillante schermaglia sentimentale.
FENICE. 14: «Venezia, la luna e tu», in Eastmancolor. Il più divertente film della stagione, con Alberto Sordi, M. Allasio, Inge Schoener.

FILODRAMMATICO. 14.30 (cassa 14): John Wayne nel grandioso technicolor «I diavoli alati». Sulla scena, la tanto attesa rivista satirica d'attualità «Siora Jeti va in Australia», comicissima.
GRATTACIELO. 14: «Anna di Brooklyn». Spettacolare technicolor Titanus, con G. Lollobrigida, V. De Sica, P. De Filippo, A. Nazzari, D. Robertson. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti», il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor. Prezzi: L. 350, ragazzi e militari L. 250. E' sospesa la validità di tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 13.30: Il film più atteso e spettacolare della stagione «L'albero della vita». Regia di Edward Dmytryk, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor ed Eva M. Saint. Cinemascope in technicolor M.G.M. Vietati tessere e omaggi.

ALABARDA. 13.30: «Il marmittone», le più divertenti avventure, le più matte risate, con Jerry Lewis comico impareggiabile, David Wayne, P. Kirk, Vistavision Paramount.
AURORA. 15: «Un pugno di polvere», colossale cinemascope Fox. con Gary Cooper, Suzy Parker, D. Varsi. Gran premio al Festival di Locarno 1958. Enorme successo.
CAPITOL. 14: Romy Schneider, Magda Schneider, Hans Moser, Sigfried Brevr. P. Hörbiger in un delizioso romantico Agfacolor «4 o fanteria». Vietate le tessere.
CRISTALLO. 14.30: Il film che sta entusiasmando gli spettatori di tutto il mondo: «Fräulein» Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Dana Wynter e Mel Ferrer. Sospese tutte le tessere.

GARIBALDI. 15: «Non sono più un guaglione», brillante cinemascope, con Sylva Koscina, Tina Pica, G. Tinti e J. Monlavi
IMPERO. 15: Ancora oggi a eccezionale richiesta il capolavoro «La famiglia Trapp». NB. Sospesa TV.
ITALIA. 14.30: «Sayonara» Colossale cinemascope technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka. Grande successo.
MASSIMO. 14.30: «Sayonara». Colossale cinemascope in technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka. Successone.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30, con nuovi Topolini, Paperini, Pluto, in technicolor, di W. Disney.
VIALE. 14.30: «Rodan, il mostro alato». La fantascienza vi offre un fuoriclasse del brivido. E' un film giapponese in technicolor, con Kenji Sawara. Prima visione.
VITT. VENETO. 14: Cinemascope «Alla larga dal mare». Glenn Ford, Gia Scala, A. Francis ed E. Gabor. Technic. Metro. Risate a non finire per il film più brillante dell'anno.

ALDEBARAN. 15: «L'assassino ha lasciato la firma». Un giallo che mozza il fiato, con R. Loggia, G. O'Laughlin, E. Parker. Viet. minori.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: Una straordinaria mattinata in cinemascope technicolor per la gioia di tutti con «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci».
ARISTON. 14: «Corte marziale». La Warner presenta uno dei più splendidi episodi della storia militare americana, con la poderosa interpretazione di Gary Cooper, C. Bickford, R. Bellamy e R. Steiger. Cinemascope in technicolor di grande successo. Completa lo spettacolo un meraviglioso esilarante Picchiarello. Ultimo giorno.
ASTRA. 14.30: «Il segno della legge». Un classico western, con H. Fonda e A. Perkins. Domani: «La storia di Esther Costello».
IDEALE. 15: «Il fantasma dello spazio». Una stupenda avventura, con Ted Cooper e Noreen Nash.
MARCONI. 15: «L'uomo dai mille volti». Dorothy Malone e James Cagney in un eccezionale cinemascope Universal.
MODERNO. 14: «Pal Joey» con Frank Sinatra, Kim Novak e Rita Hayworth. E' uno stupendo cinemascope in technicolor.
RADIO. 14.30: «A 30 milioni di km. dalla Terra». Fantascienza, con Joan Taylor e William Hopper.
S. MARCO. 15 (fermata filobus 1): «Vento di terre lontane», colossale cinemascope technicolor, con Glenn Ford ed Ernest Borgnine. Ore 21: TV «Il musichiere».
SAVONA. 15: «20.000 leghe sotto i mari», avventuroso in technicolor, con Kirk Douglas e James Mason.

AZZURRO. 14: «La banda degli angeli» (La frusta e la carne), con Clark Gable e Yvonne De Carlo. Successo senza precedenti.
BELVEDERE. 14: «La terra degli apaches». Avventuroso technicolor in cinemascope.
LUMIERE. 14: «Il forte delle Amazzoni», technicolor, con Audie Murphy e Kathryn Grant.
NOVO CINE. 14: «Fuori da quelle muraglie». Comicissimo, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ore 21: «Il musichiere».
ODEON. 14.30: Tina Pica in «La zia d'America va a sciare».

BOTTEGA DEL VINO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Zamparo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Ordine segreto del Terzo Reich». Premiato al Festival di Berlino del 1958.
ROMA. «Il segreto di Suor Angelica» con Raf Vallone, S. Desmarets.
VERDI. Ore 17: Un grande successo «Il gigante» con Elizabeth Taylor e Rock Hundson. Ultima ore 21.
VOLTA. «La storia di Esther Costello» con Joan Crawford e Rossano Brazzi.

CINQUE MILIARDI STANZIATI CON LA LEGGE 173

Vasto programma edilizio a favore dei profughi istriani

Quasi metà degli alloggi sorgerà a Trieste - Gli altri sono distribuiti in lotti di varia entità in numerose province

Come abbiamo avuto più volte modo di illustrare, il Parlamento della precedente legislatura, proprio nell'ultimo periodo della sua attività, ha approvato un interessante gruppo di schemi di legge che interessano i profughi.

Particolarmente interessante è la legge 173 che riguarda vari aspetti del problema e in particolare prevede uno stanziamento di 5 miliardi per la costruzione di case per i profughi ancora ricoverati nei Centri di raccolta del Ministero degli Interni. Lo stesso provvedimento legislativo demanda ai Ministeri dei Lavori pubblici e degli Interni, sentita l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, l'elaborazione del piano di attuazione delle costruzioni.

L'Opera ha avuto in questi giorni la soddisfazione di vedere completamente accolte le proposte relative alla ripartizione del piano. Tali proposte avevano una particolare importanza per evitare il ripetersi di alcuni errori verificatisi nella attuazione del primo programma di 9 miliardi per case ai profughi, di cui alla legge 137.

Come si ricorderà infatti (e le conseguenze purtroppo sono oggi particolarmente sentite da alcuni Istituti autonomi case popolari che gestiscono gli alloggi in questione), nell'elaborare il precedente programma, non era stata sufficientemente valutata dai competenti organi ministeriali l'assoluta necessità di assicurare ai profughi, accanto alla casa, il lavoro. E oggi molti dei profughi sistemati in questi alloggi del primo programma non sono in grado di pagare il fitto perchè disoccupati.

Il piano proposto dall'Opera e approvato dai due Ministeri interessati prevede la costruzione di piccoli nuclei di abitazioni, accanto ai campi profughi, per quelle famiglie che hanno già trovato una stabile sistemazione al lavoro, e la creazione di quattro centri residenziali nelle città dove è più facile trovare un'occupazione: ...ilano, Torino, Genova, Roma.

...ogicamente, una metà degli ...stanziamenti è destinata ...città di Trieste, dove ri... attualmente tre quarti ...hi ricoverati nei cam... ...a tenere presente che ...inoltre sono partico... ...mpegnativi i pro... ...corso a cura dei... ...nziati su quel bi...ale.

...ione del piano è ...uta da un attento ...ato esame dell'at... ...ione dei profughi ...i C.R.P. Il piano ... di 100 milioni ca... ...rizia, Udine, Arez... ...Brescia e Gaeta; di ...a Catania e Massa ...di 300 milioni a Ge... ...ma e Torino. Un più ...te programma è pre... ...r Milano (500 milioni). ...rieste lo stanziamento ...nta a ben 2.100 milioni.

...legislatore ha accolto la ...oposta dell'Opera, caldeggiata anche dagli organismi rappresentativi della categoria, per affidare l'attuazione di questo programma a un unico ente, tecnicamente qualificato: l'UNRRA-Casas, che già tante benemerenze ha acquistato nel settore della casa per i profughi. Ciò permetterà una più rapida attuazione dei programmi. Infatti l'UNRRA-Casas ha già iniziato la ricerca delle aree occorrenti. In tale azione sarà affiancata dall'Opera e dai rappresentanti di categoria, onde le Amministrazioni comunali interessate rispondano sollecitamente e si possa entrare nella fase esecutiva del vasto, importante programma edilizio.

Assolto un guidatore dopo un incidente stradale

Un incidente stradale avvenuto la sera del 1.o agosto, ha avuto ieri la sua conclusione in Pretura. Verso le ore 21.20 del giorno indicato, il finanziere Antonio Gengemi percorreva a bordo della sua macchina il Rio Primario in direzione del piazzale Vaumaura. A bordo della macchina il finanziere aveva caricato la signora Giuseppina Porto che era in preda a un forte malessere, e la stava accompagnando a casa. A un dato momento il Gangemi effettuava una conversione per portarsi sul lato opposto delle strada onde fermare la macchina davanti al portone di casa della Porto. Nel medesimo istante sopraggiungeva la motocicletta targata TS 13265, guidata dal signor Alfredo Scropetta, e con a bordo la signorina Maria Novak. Il motociclista, sorpreso dalla manovra, non riusciva a frenare e andava a sbattere contro la macchina, quando questa aveva quasi terminato la conversione. In seguito all'incidente lo Scropetta veniva ricoverato all'ospedale per una profonda ferita lacero contusa alla regione mentoniera e varie contusioni escoriate. Escoriazioni e contusioni multiple riportava anche la passeggera dello Scropetta.

Da ciò l'azione penale che ha portato il Gangemi davanti al Pretore. Nel corso del dibattimento lo Scropetta ed alcuni amici che al momento dell'incidente si trovavano a breve distanza a bordo di un'altra motocicletta, hanno affermato che il Gangemi aveva effettuato la conversione senza esporre la freccia e quando già si trovava a brevissima distanza. Tali affermazioni sono però state contrastate dalla esposizione della passeggera dell'auto e da alcune obiettive risultanze di causa. Il Pretore ha mandato assolto il Gangemi per insufficenza di prove.

Pret. Tavella. Canc. Scelzo. PC avv. Paperio. Dif. P. Poillucci.

Riunione del Rotary

Nell'ultima riunione rotariana, il vicepresidente prof. Giorgio Robba ha ricordato anzitutto il cordoglio universale per la morte di Sua Santità Pio XII, già degnamente espresso in sede rotariana dal comm. Arturo Luciani. Accennando poi all'interesse di tutto il mondo civile, destato dalla successione alla più alta dignità della Chiesa, ha rivolto reverente pensiero al neoeletto Pontefice Giovanni XXIII e sottolineato l'importanza dell'evento nel suo significato della più alta e definitiva spiritualità.

Ricordato il recente istruttivo episodio della forzata rinuncia al premio Nobel per la letteratura dello scrittore russo Pasternak, sotto la minaccia della persecuzione più indegna, il prof. Robba ha concluso identificando il «servire» rotariano a un costante appello interiore e individuale a tutte le forze attive dello spirito, contro quelle deteriori e materialistiche dei regimi totalitari, negatori della personalità umana e del vivere ci vile in libertà.

E' seguita una relazione del generale Umberto Campi, sulla riunione rotariana di Marsiglia, dove sono stati ampiamente discussi quali temi, il Mercato comune europeo, i vari problemi inerenti alle riunioni interclub. Il generale Campi è stato elogiato e ringraziato per la sua solerte attività fuori sede.

Omaggio alla tomba dei volontari Caduti

La presidenza della Compagnia volontari giuliani invita i soci a trovarsi martedì mattina, 4 novembre, alle ore 9.30, all'ingresso del cimitero di Sant'Anna, per recarsi in corpore a deporre una corona di alloro sulla tomba dei volontari triestini Caduti in guerra.

Nel contempo informa che in sede sociale possono ancora essere prenotati una decina di posti nella «colonna tricolore», per i soci meno abbienti che desiderano partecipare al pellegrinaggio a Redipuglia di domani.

SCALINATELLA

Novantatrè più quattro: sono i gradini che occorre salire per raggiungere, dal piano stradale di via del Teatro Romano, la chiesa di S. Maria Maggiore. Molti ieri hanno voluto provare il percorso di cui tanto s'è parlato negli ultimi tempi. Varie le opinioni scaturite dall'esperienza: qualcuno pensava che è piuttosto tempo di ascensori anzichè di scalinate. («Giornalfoto»)

IL MONUMENTALE «VOCABOLARIO GIULIANO» DI ROSAMANI

Un documento per i posteri sul linguaggio della regione

Dopo lunghe e attente ricerche sono state raccolte 36 mila voci Ne risalta in modo autentico e genuino la fisionomia del popolo

La pubblicazione del Vocabolario Giuliano di Enrico Rosamani non è un fatto comune dell'editoria, è un avvenimento. Era da molti anni che la proba fatica del compilatore veniva seguita, e non soltanto nella cerchia ristretta dei cultori della materia, e note erano le difficoltà che si opponevano alla stampa di un'opera del genere, che, più andava avanti, più s'infoltiva. E' da tenere presente che, nel costante proposito di perfezionare e completare l'assunto, il compilatore si trovava continuamente impegnato alla ricerca di elementi chiarificatori e integrativi, localizzati in una quarantina di località regionali, urbane e di campagna, da Trieste a Zara, da Grado a Ronchi, da Pola a Fiume, da Lussino a Cherso, dall'Istria interna a quella costiera. Rosamani vi conduceva minuziose inchieste personali, raccoglieva tradizioni, leggende, frizzi, filastrocche, ninne-nanne, bisticci umoristici, canzoni, nomi, cognomi e soprannomi, confrontava vocaboli, frasi e modi di dire al vaglio di un'ampia bibliografia, mentre, al tempo stesso, sollecitava la collaborazione di corrispondenti locali qualificati con i quali intesseva un fitto epistolario. Tanta dovizia di materiale veniva sistematicamente collocato negli appositi schedari che, a traguardo raggiunto, contenevano la bellezza di 36.000 voci: una scheda per ogni voce e, per ogni voce, il luogo d'origine, le fonti scritte e consultate, le correzioni e aggiunte suggerite dai revisori, infine i «rimandi», con le migliaia delle loro varianti tra fonetiche e lessicali.

Allorchè, dopo avervi spesa intorno quasi l'intera vita, Rosamani potè mettere fine all'opera monumentale, la Commissione dell'Accademia dei Lincei, incaricata di esaminarla, la giudicò altamente meritevole di essere pubblicata per il sicuro contributo recato alla conoscenza delle parlate giuliane. A sua volta il Presidente della Crusca, Bruno Migliorini, rilevava che, alla vastità estrinseca del vocabolario rosamaniano, faceva riscontro l'ampiezza intrinseca, soprattutto per la molta attenzione giustamente accordata alla fraseologia. Due scopi, soggiungeva il Presidente della Crusca, si proponeva l'autore: il primo, pedagogico-pratico, di fornire l'esatta corrispondenza italiana, il secondo, scientifico, di trasmettere ai posteri notizia dello stato dei dialetti parlati dai loro padri. Le lagrimevoli vicende dell'Istria, concludeva il prof. Migliorini, hanno reso assai più importanti il secondo fine, di salvare questo prezioso patrimonio nazionale mettendolo a disposizione dei dialettologi e offrendolo agli esuli a conforto e alimento delle loro speranze. A questo sentimento ha obbedito l'autore. Avuto il conforto, dopo la lunghissima attesa, di vedere il volume uscire completo e in nitida stampa, lo ha dedicato ai 300 mila esuli istriani, fiumani e dalmati.

A sfogliare le 1300 pagine dell'opera appare che l'autore ha rigorosamente appoggiato le sue ricerche ai vari settori nei quali si basa e articola la linguistica: dalla toponomastica all'onomastica, ossia dallo studio delle origini dei nomi dei luoghi al lessico dei nomi propri; dalla ricerca sistematica delle variazioni e dello sviluppo dei sensi dei vocaboli alla fonetica, all'etimologia, alla glottologia, alla morfologia, alla linguistica storica. E' rendendosi padrone di queste materie — e il Rosamani dimostra abbondantemente di esserlo — che si arriva alla conoscenza dell'origine della parola, grande ausilio, secondo Nicola Zingarelli, a intenderne bene gli usi e la storia, e a identificare il patrimonio della lingua con quello della cultura e della vita nazionale e sociale, essendo la lingua opera di civiltà e non di natura. Il dialetto vi ha la sua parte, penetra nel patrimonio comune e vi è accolto nella gamma infinita delle sfumature e dei colori di cui è ricca la lingua italiana, giudicata da Fernando Palazzi ricca tra le ricche.

Per quanto attiene al dialetto, il Vocabolario del Rosamani conferma la validità di questo giudizio e lo approfondisce. L'autore accentua che il dialetto è la nostra lingua materna tramandata attraverso i secoli da generazione in generazione. Con la scorta delle esperienze fatte [illegible] essa è il [illegible] italianità; sviluppatasi in modo naturale dal latino di Roma e adattandosi [illegible], rappresenta la nostra più genuina fisionomia, che va rispettata e conservata quale patrimonio nazionale, nostro in modo incontestabile, che nessuno può togliervi né contrastare.

Quanto al testo, l'autore osserva che il fondo del vocabolario è dato dal dialetto di Trieste e da quello dell'Istria, importante il primo per competenza numerica e forza di irradiazione in tutte le direzioni, caratterizzato il secondo per la genuinità e la ricchezza del lessico. Accurato è lo studio dedicato dal Rosamani ai singoli dialetti giuliani nella loro varietà meno diffusa, [illegible] rendo o sono già scomparsi alla avanzata del veneto. Trattasi del gradese, del bisiaco, del muglisano, del dignanese, rovignese, fasanese, vallese. Qui l'esemplificazione si estende alle corrispondenti dalmatiche del neo-latino, che fu la lingua indigena della Dalmazia. Capitoli non meno interessanti sono dedicati alla distribuzione geografica delle varietà dialettali ed alle aree alloglotte, con particolare rilievo alla grande differenza che corre tra il valore ed il significato della diffusione dei dialetti slavi e di quelli italiani nelle varie località prese in esame.

Si è accennato alle difficoltà che la monumentale opera incontrava per essere licenziata alle stampe. Le sollecitazioni venute ripetutamente dalle fonti più autorevoli perchè gli ostacoli venissero rimossi trovarono [illegible] ascolto alla Presidenza del Consiglio, all'Università e alla Cassa di Risparmio di Trieste, che concorsero al finanziamento della impresa, [illegible] l'editore Cappelli potè licenziare il volume. Non ha mancato l'autore di ringraziare quanti collaborarono alla raccolta, di ricordare i tipografi delle Arti Grafiche Federigo Cappelli di Rocca S. Casciano, [illegible] revisioni su revisioni di ogni singola bozza, [illegible] nell'impiego dei molteplici segni e caratteri distinti, al fine di ridare l'esatto suono delle voci di tutte le varietà dialettali descritte nel volume, che va a collocarsi — il giudizio è del Presidente della Crusca — fra i grandi Vocabolari la cui consultazione è indispensabile agli studiosi. Un'opera tanto meritoria potrebbe, a parer nostro, trovare altresì posto nell'istituenda discoteca di Stato, dove saranno raccolti gli ottomila dialetti parlati in Italia. In questo senso un organo degli esuli ha già avanzato una proposta, che merita ogni più autorevole interessamento.

Emilio Marcuzzi

«È UTILE LA CHIUSURA INVERNALE»

La Federazione nuoto sulla piscina coperta

Sul problema della piscina coperta ha voluto far conoscere il suo pensiero, anche a nome delle società sportive locali, la Federazione nuoto, con le seguenti dichiarazioni:

«1) Nulla abbiamo da obiettare circa il periodo scelto dal Municipio per la chiusura. E' notorio che gli atleti, al termine della stagione agonistica, giungono ad un punto di saturazione sia atletico che psicologico per cui tutti i tecnici sono d'accordo che un periodo di pausa sia utilissimo non solo, ma necessario. Certamente questa sosta non deve prolungarsi più di 30 o 40 giorni, perciò ci auguriamo che a metà dicembre i lavori di restauro siano terminati e si possano riprendere gli allenamenti.

«2) Allenamenti di nuoto e pallanuoto si sono svolti d'estate nella vecchia vasca del Bagno Ausonia, perchè la piscina coperta si è dimostrata insufficiente per la grande affluenza di atleti delle varie società, per cui i giocatori di pallanuoto che hanno bisogno di molto spazio, hanno sentito la necessità di trasferirsi all'Ausonia. Ma si tratta sempre di allenamenti. Tutte le manifestazioni controllate dalla F.I.N. si sono sempre svolte nella piscina coperta che è l'unico campo di nuoto regolamentare esistente a Trieste. Quello dell'Ausonia è ormai superato! Si potrà quindi dire che la piscina è insufficiente per contenere d'estate tutte le attività agonistiche, non certo superflua.

«3) E' tutt'altro che inutile d'inverno quando da febbraio ad aprile vi si disputa la Coppa Inverno, indetta dalla F.I.N., e si svolgono i normali allenamenti.

4) Quello che i nuotatori triestini auspicano è la costruzione di ...a piscina scoperta, estiva, rego...tare, di metri 50 e l'aumen... ...ore di allenamento concesse ...a coperta: due ore giorna... ...giorni alla settimana so... ...poche!».

...dunque? Di proposito ...tato così, senza com... ...era della Federazione ...sciare al lettore le ...lla singolare sorte ...perta d'estate e inutilizzata d'inverno. Sappiamo quindi che almeno per la Federazione nuoto le cose vanno bene così. Al Comune dovrebbero andare altrettanto bene, perchè tenendo chiusa la piscina risparmia le spese del combustibile altrimenti occorrente per riscaldare l'acqua e gli ambienti (d'estate invece, come noto, la piscina funziona con l'acqua di mare e quella costa le sole spese di pompaggio). Ma forse allora dal bilancio comunale scomparirà il non indifferente deficit derivante dalla gestione della piscina, tanto più che la sua apertura e chiusura pare risponda alle esigenze dei soli fatti sportivi e non a quelle di un servizio pubblico, le sole che giustificherebbero l'accollo del deficit ai contribuenti del Comune! Lo si vedrà nel prossimo bilancio municipale.

L'attività sociale degli Amici della Grecia

Trascorso il periodo estivo la Associazione ha ripreso in pieno la sua attività. Stanno per iniziarsi i corsi di lingua italiana istituiti dall'Associazione per gli studenti greci che frequentano la nostra Università. Fra breve verranno annunciati i termini e le condizioni per le iscrizioni. E' poi allo studio l'istituzione di corsi di lingua neo-ellenica per gli italiani che vogliono apprenderla.

Per la prossima primavera-estate verrà organizzata una gita sociale in Grecia, per la quale gli studi sono già avanzati. Frattanto sono in programma diverse conferenze, fra le quali una prossima del noto conferenziere prof. Cossani sul tema «Grecia e Italia nei Poemi conviviali del Pascoli».

L'ENPAS, ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ha bandito un concorso per il conferimento di 204 assegni vitalizi sulla ex Cassa sovvenzioni, con decorrenza 1.o gennaio 1959. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ufficio provinciale ENPAS in via della Università 3.

UN INGEGNOSO SISTEMA DI FURTO

La busta era uguale i valori erano scomparsi

Tuttavia il ladro prestigiatore è stato facilmente rintracciato - 18 mesi in Corte d'Appello

Un signore di mezza età dallo aspetto dignitoso. Un cliente qualsiasi all'aspetto; uno dei tanti che quotidianamente entrano nella rivendita di generi di monopolio della signora Ludmilla Primosi, sita al numero 117 del viale Miramare. Erano le prime ore del pomeriggio del 15 luglio scorso. Il cliente aveva chiesto alla signora di dargli un robusto quantitativo di valori bollati: ne desiderava per quarantaduemila lire. La signora Primosi si accingeva a servirlo quando il cliente le faceva presente che desiderava i valori bollati fossero chiusi in una busta gialla di tipo commerciale. La donna senza il minimo sospetto aderiva alla richiesta del cliente e poco dopo consegnava la merce richiesta. A questo punto il cliente, lasciando la busta con i valori bollati sul banco, chiedeva alla donna di dargli anche 5 pacchetti di sigarette del tipo «Alfa» e 10 del tipo «Nazionali». La signora Primosi si voltava una seconda volta e presi dagli scaffali i pacchetti di sigarette li posava sul banco accanto alla busta. La tabaccaia si accingeva a fare il conto, quando il cliente, scusandosi cortesemente, le diceva di dover uscire per un momento dal negozio. Nulla di male. Tutta la merce era ancora sul banco.

Dopo alcuni minuti però la Primosi si insospettiva. In tutta quella manovra c'era qualche cosa di strano. La donna esaminava la busta e si accorgeva che, pur essendo gialla non era affatto quella originale. Infatti conteneva solamente vecchi ritagli di giornale. Evidentemente il cliente, con un giochetto da prestigiatore aveva sostituito la busta autentica con una precedentemente preparata. La donna senza perdersi d'animo usciva di corsa dalla rivendita chiamando aiuto. Mentre un passante correva a chiamare una pattuglia di polizia, un agente in borghese che si trovava a passare da quelle parti, partiva alla ricerca dello sconosciuto. E non doveva nemmeno cercare molto. L'ignoto truffatore camminava tranquillamente un centinaio di metri in avanti, cercando di mimetizzarsi nella folla.

Portato in Questura, il «cliente» veniva identificato per Pietro Bruschetta di 46 anni, abitante in via delle Ginestre 3. In una borsa che aveva con se veniva rinvenuta una seconda busta piena di ritagli di giornale, evidentemente preparata per un altro colpetto del genere. La tecnica usata dal Bruschetti e la maestria con la quale aveva portato a termine l'azione, facevano ricordare ai poliziotti altri tre furti del genere che erano rimasti insoluti. Il primo il 7 febbraio del 1955 ai danni di Maria Zei-Brunner titolare della rivendita tabacchi di piazza Dalmazia, derubata di valori per un milione e 275 mila lire, il secondo il 25 gennaio dello scorso anno ai danni di Giuseppina Vucci titolare della rivendita tabacchi di via Carducci 11, derubata di 170 mila lire e infine, un terzo furto effettuato il 26 maggio dello scorso anno ai danni di Maria Moratto titolare della rivendita di via Ghega 8, la quale aveva subito un danno di 60 mila lire circa. Il Bruschetta, interrogato in proposito, ammetteva la sua responsabilità solamente in ordine al furto di viale Miramare, escludendo assolutamente gli altri.

Denunciato per furto specificatamente aggravato e continuato, il Bruschetta compariva il 5 agosto scorso davanti ai giudici della sezione penale del nostro Tribunale. Il Bruschetta giustificava le sue azioni dicendo che aveva trascorso qualche periodo in sanatorio e che si era trovato in condizioni economiche pessime. I giudici, ritenutolo colpevole di un unico reato di furto specificatamente aggravato e continuato, lo condannavano alla pena di un anno e otto mesi di reclusione, 14 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali. Dall'accusa relativa al furto di piazza Dalmazia il Bruschetta veniva assolto per non aver commesso il fatto.

Contro tale sentenza il Bruschetta presentava ricorso. La causa è stata ora discussa davanti ai giudici della Corte d'Appello, i quali, a parziale riforma della sentenza emessa dal Tribunale, hanno assolto l'imputato dai furti in danno di Maria Moretto e Giuseppina Vucci, per insufficienza di prove e, escludendo l'aggravante della continuazione, hanno confermato per il resto la sentenza impugnata, riducendo la pena a quella fissata per il furto aggravato in danno alla signora Ludmilla Primosi, condannandolo a un anno e sei mesi di reclusione e 12 mila lire di multa.

Pres. Nardi, P.M. De Franco. Canc. Zanetti. Dif. avv. Fulvio Amodeo.

Rinvio dell'arruolamento per i coscritti laureandi

Il Ministero Difesa-Esercito comunica che i giovani, interessati alla chiamata alle armi del 1.o scaglione della classe 1937, iscritti a sostenere gli esami di laurea nell'appello straordinario del mese di febbraio 1959, possono ottenere di essere ammessi al ritardo per motivi di studio.

Il Fiduciariato provinciale Enalotto di Trieste informa che presso gli uffici di via della Borsa 1, è a disposizione del sig. Mario Casavecchi di Fiume, irreperibile, l'importo relativo alla vincita dallo stesso conseguita nel concorso n. 4 con scheda 5P/Vd n. 64180.

NAVI IN PORTO

Il giorno 31 ottobre 1958

B. 7 «San Gervasio» (it.); B. 9 «Zuidland» (ol.); B. 10 «Grigorousa» (gr.); «Kozani» (gr.); B. 23 «Navalgiuliano» (it.); B. 26 «Palmah» (isr.); B. 32 «Simara» (nor.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Ege» (tu.); B. 37 «Lucrino» (it.); B. 38 «Mallory Lykes» (am.); B. 38 «Saronno» (it.); B. 40 «Vis» (jug.); B. 41 «Timavo» (it.); B. 42 «S. Caboto» (it.); B. 43 «Spuma» (it.); B. 44 «Rio Primero» (arg.); B. 46 «Barbra» (nor.); B. 47 «Cagliari» (it.); B. 48 «Cristiana» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «Acilia» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (it.), «Estrella» (pa.), «Al Damman» (cost.), «Bihac» (jug.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

31 ottobre: «Grigorousa» da B. 10 a mare; «Acilia» dall'Arsenale a mare; «M. Lykes» da B. 38 a mare; «Vis» da B. 40 a mare; «Simara» da B. 32 a mare; «Palmah» da B. 26 a mare; «Ege» da B. 36 a mare. 1 novembre: «Spuma» da B. 43 a B. 31; «Cellina» dalla rada a B. 43; «Cagliari» da B. 47 a mare; «Barbra» da B. 46 a mare; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare; «Pavia» da B. 14 a mare; «Cellina» da B. 43 a mare. 2 novembre: «S. Caboto» da B. 42 a mare; «Rio Primero» da B. 44 a mare; «Vicenza» da B. 15 a mare. 3 novembre: «Phidias» a mare; «Tritone» a mare; «Timavo» da B. 41 a mare; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare.

ARRIVI

31 ottobre: «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Pavia» B. 14 b (Bortoluzzi). 1 novembre: «Cellina» rada (Lloyd); «Walter Scott» B. 38 (Audoly); «Vicenza» B. 15 (Adriatica); «North River» B. ? (Audoly); «Rosasicula» B. ? (Audoly); «L. Marcello» B. 30 (Martinoli). 2 novembre: «Tritone» B. ? (Italia); «P. Blessas» B. ? (Bos); «Massaua» Gaslini (Zangrando). 3 novembre: «Barletta» B. 26 (Adriatica); «San Giorgio» B. 20-21 (Adriatica); «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «L. Marcello» B. 30 (Martinoli); «Krka» B. ? (Mediterranea); «Phidias» B. ? (Sperco); «P. Toscanelli» B. ? (Italia).

SEGNALAZIONI

Una lettera, firmata esattamente da sessanta lettrici, ci è pervenuta al fine di notificare alle autorità competenti una seria preoccupazione: «Fin dal lontano 1928» — dicono le nostre lettrici — «si può accedere nella stagione invernale ai bagni popolari della Lanterna e del Cedas con un permesso valido per un anno che viene rilasciato dall'Ufficio Tecnico comunale previa presentazione di un certificato medico. Ci risulta che le autorità comunali, senza alcun plausibile motivo, non intendono più concedere questo permesso a quel centinaio di persone che finora ne usufruiva. Sembra proprio che la nostra burocrazia si diletti a complicare le cose più semplici e a scontentare il pubblico! Eppure non chiediamo molto: vogliamo soltanto continuare a prendere, anche fuori stagione, un po' di sole, e a fare, quando il tempo lo consente, il bagno di mare. Per molte di noi non si tratta soltanto di un innocente svago, ma anche di una cura ordinataci dal medico per malattie della pelle o altre infermità. Se gli stabilimenti del Cedas e della Lanterna venissero chiusi molte non potrebbero permettersi di pagare l'entrata in un altro stabilimento. Confidiamo nel vostro aiuto per ottenere quello che abbiamo sempre avuto». Speriamo veramente che anche quest'anno le nostre bagnanti potranno frequentare gli stabilimenti del Cedas e della Lanterna, abitudine che dovrebbe essere piuttosto incoraggiata anzichè ostacolata, perchè il mare è spesso, sinonimo di salute.

L'ENPAS ci scrive: «Sui numeri del 9 e del 21 settembre e dell'11 ottobre 1958 del vostro giornale sono apparsi tre trafiletti che riportano alcuni quesiti posti da un let...re che si firma «un lussignano curioso». Ad assolvere compiutamente alle esigenze informative postulate dall'anzidetto estensore nella prima parte di tali trafiletti provvede la pubblicazione al titolo «Le prestazioni dell'ENPAS» predisposta a cura dell'Amministrazione centrale dell'Istituto e della quale è imminente la distribuzione agli assistiti per tramite delle Sedi periferiche dell'Istituto stesso. Circa l'argomento degli sconti farmaceutici a carico dei farmacisti e delle ditte produttrici e i dubbi che lo estensore si pone, va opportunamente precisato che il diritto dell'Ente a fruire di tali sconti deriva da una precisa disposizione di legge e precisamente dall'art. 4 della legge 4 agosto 1955 n. 692 estesa all'ENPAS per effetto della successiva legge 29 novembre 1957 n. 1177. In forza di tali disposizioni legislative, i farmacisti e i produttori sono stati chiamati a «contribuire» agli oneri progressivamente crescenti dell'assistenza mutualistica nello specifico settore delle prestazioni farmaceutiche, sotto forma di uno «sconto», da versare agli Enti assistenziali, commisurato sul prezzo di vendita al pubblico dei medicinali forniti dalle farmacie agli assistiti degli enti medesimi. Trattasi, perciò, non già di un «profitto» dell'Ente, ma di una vera e propria nuova «entrata» assistenziale, il cui gettito ha reso possibile far fronte alle cennate crescenti esigenze di spesa per l'assistenza farmaceutica senza ricorrere a inasprimenti delle trattenute contributive, realizzando, siffattamente, un effettivo vantaggio per le categorie assistite».

Un gruppo di persone assistite dall'ECA, le quali ritirano il vitto in via Conti si rivolgono a noi perchè sia loro offerta l'opportunità di variare, secondo i loro desideri, il ciclo delle consegne dei vari pasti. Forse sarebbe più indicato, a questo proposito, che gli interessati si rivolgessero direttamente ai distributori dato che i cambiamenti da apportare non ci sono risultati chiari. Gli stessi assistiti ci scrivono ancora: «Si potrebbe forse far mettere un passamani lungo il muro di via Conti, dalla parte dove è situata l'ECA, dalla fontana fino all'entrata affinchè coloro che si recano a prelevare il vitto possano afferrarsi e aiutarsi a camminare quando soffia la bora, che è particolarmente violenta in quel punto?».

Tralasciati per un momento i problemi della linea 29 sono questa volta di scena i problemi della linea 11. Ecco cosa ci scrive una lettrice, a nome di molti utenti abituali della stessa linea: «E' da anni, cioè da quando la linea 11, da tranviaria è stata trasformata in filoviaria, che noi insistiamo perchè il capolinea venga riportato alla piazza Verdi (ora via S. Carlo), ma inutilmente. Non occorre spendere troppe parole per dimostrare l'assurdità della fermata in piazza della Borsa, sia per la perdita di tempo (la fermata terminale è molto più indietro del percorso massimo) sia per l'ingombro al traffico, sia per le intemperie cui è sottoposta la fermata attuale (basti pensare che quando c'è bora, in quel punto occorrono le corde). In questi ultimi tempi, sembrava che l'Acegat, fosse venuta nella determinazione di eliminare una fermata capolinea di piazza della Borsa. Eravamo tutti contenti perchè, pensavamo, che finalmente l'antica aspirazione si sarebbe realizzata. E invece, neanche a farlo apposta, si ha intenzione di lasciare la linea «11» in piazza della Borsa, ma con lo spostamento alle colonne del Palazzo della Borsa vecchia, mentre la «17», che attualmente ha fermata capolinea in quel posto, verrebbe spostata alla via S. Carlo». Preghiamo le due linee, la «11» e la «17», di mettersi d'accordo.

«A nome dei numerosi abitanti e dei numerosissimi transitanti di via S. Maurizio — scrive A. C. — mi permetto segnalare le disastrose condizioni del marciapiedi di detta via, che è, senza dubbio, una delle più centrali e frequentate della nostra città. Il marciapiede, nella parte più stretta della via, non esiste nemmeno. Davanti al palazzo della Telve è ridotto in condizioni pietose. La carreggiata, nella parte stretta, è tutta piena di buchi, pietre sconnesse. Nelle giornate piovose si formano pozzanghere di acqua melmosa, la quale viene schizzata addosso ai passanti al passaggio dei numerosi automezzi che vi transitano. Se è vero, come è vero, che esiste una legge che impone ai proprietari degli stabili di riparare il marciapiede prospiciente ai rispettivi stabili, perchè non si provvede a costringere detti proprietari a riparare il proprio?».

GETTATE BUONE BASI PER IL FUTURO

I PIANI REGOLATORI AL CONGRESSO DI URBANISTICA

Duemila fra architetti, tecnici, costruttori, funzionari e amministratori presenti a Palazzo Re Enzo di Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 31

L'elemento più positivo del congresso di urbanistica che ha occupato quattro giornate di intensi lavori è stato sottolineato dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuseppe Togni, nel discorso d'apertura, e cioè la constatazione piacevole che finalmente è possibile una stretta collaborazione fra tutte le energie culturali e professionali del settore, per una migliore regolamentazione della materia che riguarda la progettazione e la realizzazione dell'urbanistica moderna.

Nei tre precedenti congressi dell'Istituto nazionale di urbanistica ed in vari convegni di studio, erano stati esaminati a fondo tutti gli aspetti concernenti i piani regionali, i piani intercomunali e quelli comunali. Il congresso di Bologna ha fatto un consuntivo ed ha gettato buone basi per il futuro. Cosa in sostanza ha detto questo congresso sull'attività svolta in passato? Bisogna subito rilevare che il bilancio della situazione urbanistica italiana si può chiudere oggi con un moderato ottimismo, anche se ciò non giustifica l'azione politica e sociale svolta da enti ed organismi interessati alla pianificazione mediante una urbanistica che non dava alcune garanzie e che tuttora è oggetto di aspre, quanto giustissime critiche di chi intende i piani regolatori come servizi e non come vincoli, o addirittura, e questo è peggio, come strumenti di esibizione empirica al servizio, molto spesso, di interessi politici che sono all'opposto degli interessi della comunità, dei paesaggi, dei servizi sociali, dell'economia, dell'arte e via dicendo.

Forse un po' di colpa per tali sovvertimenti «edilizi», lo si deve anche alla cultura urbanistica che ha obbedito sovente a un substrato integralista, ad uno schematismo ortodosso che le ha impedito di agire con maggiore incisività sulla reale situazione. Il congresso di Bologna è stato importante perchè ha appunto messo sul tappeto anche queste lacune. Lo INU ha fatto il processo a se stesso, allo Stato, agli enti regionali, provinciali e comunali, a tutti coloro che in un modo o nell'altro si sono occupati e si occupano di urbanistica. Nei cinque punti contenuti dall'ordine del giorno finale c'è tutta la sostanza del congresso.

Il primo punto, relativo al coordinamento fra i piani territoriali e i piani comunali, chiede che venga chiarita la loro precisa potestà giuridica e cioè che il piano regolatore territoriale sia vincolativo per tutte le amministrazioni statali o che rivesta un carattere consultivo e che tali piani abbiano un carattere di continuità per mezzo di appositi uffici studi, precisando che per i piani comunali è necessario un dispositivo che ne regoli la esecuzione soprattutto in riferimento agli atteggiamenti dei proprietari delle aree.

Nel secondo punto viene espressa la convinzione che l'unico quadro in cui l'edilizia sovvenzionata e l'edilizia privata possano essere armonizzate sia il piano regolatore generale. Si constata inoltre che v'è discontinuità fra l'edilizia sovvenzionata e quella privata pertanto si chiede un sistema intermedio che soddisfi le esigenze dell'una e dell'altra, magari attraverso l'istituto della cooperativa. In questo secondo punto si prende atto con soddisfazione che il Ministero dei Lavori Pubblici sta studiando un'organizzazione generale di tutti i tipi di edilizia sovvenzionata e si auspica che ciò venga fatto nel quadro della pianificazione urbanistica, entro il quale si chiede anche la realizzazione dei piani di viabilità di cui si occupa il terzo punto dell'ordine del giorno.

Sul risanamento ed i vincoli paesistici, di cui al quarto punto, si sottolinea la necessità di un fondamento tecnico ed economico ad ogni opera di risanamento e di un piano regolatore generale che tenga conto delle necessità finanziarie del risanamento. Il quinto punto, che è, come gli altri precedenti, un vero e proprio sottotema del congresso, riguarda la politica amministrativa che ha una importanza fondamentale in ogni processo di pianificazione. Questo punto infatti mette in risalto l'opportunità di procedere con speditezza, ordine e autonomia, senza attendere l'istituzione delle Regioni.

Come si vede, il congresso ha affrontato, sia pure in un panorama sintetico, l'intera problematica dell'attività urbanistica. Tutte le questioni inerenti alla scienza urbanistica ed alle sue pratiche esplicazioni sono state oggetto di esame approfondito, che ha permesso l'intervento di numerosi fra i duemila architetti, tecnici, costruttori, funzionari, amministratori presenti a Palazzo Re Enzo. Si deve all'opera costante dell'I.N.U. e delle sue sezioni se questo convegno ha potuto gettare le basi per un ulteriore progresso dell'urbanistica italiana per la quale c'è stato in questi ultimi anni una maggiore comprensione da parte delle classi dirigenti e dell'opinione pubblica del Paese.

Certo che nel nostro Paese la situazione in questo delicato settore non è molto confortante, malgrado gli sforzi di una cerchia ristretta di intellettuali, specialmente se confrontata con la situazione di altri Paesi.

Renzo Liverani

Habib Burghiba junior, figlio del Presidente della Repubblica tunisina è stato nominato Ambasciatore di Tunisia in Francia e ha raggiunto in questi giorni la propria sede a Parigi

HANNO RESPONSABILITA' E POTERI COME I COLLEGHI MASCHI

Sono giovani e graziose le poliziotte in Granbretagna

Organizzazione e funzionamento del nuovissimo Corpo Estrema severità dell'addestramento e della selezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 31

La Polizia femminile è uno degli elementi più caratteristici immessi recentemente nella vita degli inglesi. Il Corpo di Polizia femminile che al suo apparire suscitò qualche titubanza in alcuni settori dell'opinione pubblica della Granbretagna, ha oggi preso ormai definitivamente il proprio posto nei servizi britannici di sicurezza. Le «Policewoman», in uniforme o in abito borghese, circolano nei punti di più intenso traffico della metropoli londinese ed hanno ormai esteso la loro autorità alla Scozia ed alla tranquilla terra dei Welsh, il Wales.

Fu proprio in una delle silenziose stazioni del Wales che per la prima volta incontrai ed ebbi bisogno di una donna-poliziotto, chè a Londra, prima di allora, non vi avevo mai fatto caso. Sceso dal treno mi trovai davanti ad un cartello che diceva testualmente: «Llanfairpwllgwyngyllgogerychwyrndrobwllllantysiliogogogoch». E poichè il Wales, pur facendo tutto uno con l'Inghilterra e la Scozia, è quella regione che ama essere tutta particolare, nella sua tradizione bimillenaria, mi chiesi se in quel cartello in orribile linguaggio «Welsh» non vi fosse per caso qualche importante avvertenza per i visitatori che per la prima volta mettevano piede in quella località, e pensai bene di tranquillirrare me stesso chiedendo lumi a qualcuno. Ma il Wales, pur avendo la sua capitale ed operando come piccolo Stato, non ha nè frontiere nè ufficiali doganali, nè guardie armate, e fu la «Policewoman» a darmi in quella cittadina la spiegazione che volevo. Niente di allarmante; il cartello avvertiva semplicemente i turisti che la Chiesa di Santa Maria poteva essere raggiunta nel centro del bosco, vicino al castagneto, dopo una ripida cascata d'acqua vicina alla grotta di San Tysilio e non distante dalla Grotta Rossa. Non che la «Policewoman» fosse là solo per dare informazioni turistiche, ma ebbi l'impressione che in una località tranquilla come quella, la Polizia, maschile o femminile, non dovesse avere in genere molto da fare, se si eccettua il solito lavoro straordinario del sabato e della domenica sera, quando la birra miete alcune vittime nelle «Public Houses»

Mi fu raccontato infatti di un intervento che proprio la settimana prima la Polizia femminile aveva dovuto compiere per allontanare da un bar due bevitori turbolenti: la donna-poliziotto in quattro e quattr'otto sollevò le palpebre dei due «drunk-men» constatando la effettiva ubriachezza, pagò per i due il conto che avevano lasciato in sospeso alla cassa, si fece rilasciare una ricevuta dal padrone del locale, ed accompagnò quindi alla stazione di polizia gli allegri giovanotti. Indubbiamente si rimane un po' perplessi di fronte a questo coraggio femminile ed a questi compiti non troppo facili che sono stati demandati alla donna. Tanto più che le «Policewomen» sono completamente disarmate, alla pari di quanto avviene peraltro per tutto il resto della Polizia, anche quella maschile, britannica che non porta con sè armi da fuoco salvo specialissime situazioni.

Fu tutto questo e la mia curiosità a portarmi a Londra in Whitehall, dove ha sede l'«Home Office» del Regno Unito per ottenere, grazie alla cortese collaborazione dell'ufficio stampa della Polizia femminile, una serie di informazioni sull'organizzazione e funzionamento di questo nuovo Corpo di Polizia in Granbretagna. In Inghilterra, Scozia e Wales, vi sono 159 indipendenti e separati Dipartimenti di Polizia. La responsabilità per il mantenimento di un efficiente Corpo di Polizia è delle rispettive autorità distrettuali delle Counties, Cities o Boroughs ma, nel caso di Londra, per la Metropolitan Police, la responsabilità ricade direttamente sulla Segreteria di Stato. Quest'ultima viene tenuta informata sull'efficienza del Corpo da altre autorità chiamata «Her Majesty's Inspectors of Constabulary». Questi «Ispettori di Sua Maestà» ispezionano periodicamente le forze di Polizia ed i loro rapporti vengono resi pubblici e presentati in Parlamento.

Le forze di Polizia femminile variano in numero a seconda dell'importanza del Dipartimento nel quale operano. Il gruppo più numeroso si trova a Londra, dove sono in servizio 573 «Policewomen»; in altre località dell'Inghilterra si trovano «Commissariati» con 5, 6, 50 o 100 donne-poliziotto, sempre in relazione ai bisogni locali. Ad eccezione di 5 distacamenti in Scozia, tutte le forze di polizia feminile sono obbligate a vestire l'uniforme; altrove solo le donne-detective possono vestire l'abito borghese, e questo per il solo periodo in cui esse sono incaricate di indagini molto pericolose, come ad esempio la ricerca di criminali o banditi, in appoggio alla Polizia maschile. Ma la maggioranza delle donne inglesi che prestano servizio nella Polizia, dopo il periodo di addestramento della durata di diversi mesi, è autorizzata a lasciare l'uniforme alla fine del servizio.

Ma, a proposito, chi sono le donne che in Inghilterra hanno scelto la carriera rischiosa della Polizia femminile? Sono donne dal carattere duro, dotate di coraggio eccezionale e di età non più giovane? Quello che stupisce è che la donna-poliziotto inglese non è per nulla una vecchia zitella, acida, forzuta e dispettosa. La «Policewoman» è in genere una graziosa fanciulla tra i 19 ed i 23 anni, colta, vivace, sportiva, che ha preferito la carriera avventurosa della Polizia femminile a quella statica e spesso scialba della stenodattilografa o impiegata d'ufficio. Per diventare «Policewoman» non è facile; su 4-5000 ragazze che chiedono di essere arruolate, solo 50 vengono in media ammesse al lungo periodo di «training» che comprende anche l'obbligo del pernottamento in caserma.

Le «Policewomen» hanno infatti le stesse responsabilità e gli stessi poteri dei «Policemen», incluso il potere di arresto. Alle donne poliziotto sono demandati compiti come la regolamentazione del traffico, in caso di incidenti, incendi, manifestazioni; l'esecuzione di mandati di cattura spiccati su donne; la perquisizione di donne detenute nelle prigioni o negli ospedali; la ripresa di impronte digitali; indagini connesse con l'attività della polizia scientifica; la ricerca di donne-criminali. La Polizia femminile è poi particolarmente specializzata nella ricerca dei bambini smarriti e nell'identificazione di quelli abbandonati. Tutti questi compiti vengono esercitati col solo aiuto dell'intelligenza. Mentre i poliziotti possono portare in servizio un manganello in legno (che sostituisce la pistola), le donne-poliziotto debbono esercitare la loro funzione completamente disarmate.

A Londra esistono tre centri di addestramento per la Polizia. In tali centri, uomini e donne-poliziotto vengono istruiti ai nuovi compiti in classi miste dirette da sergenti-istruttori, anch'essi a seconda dei casi di sesso femminile o maschile. Solo dopo aver superato l'esame, al termine di due anni di preparazione, le allieve-poliziotto ricevono la nomina di «Policewoman» e vengono assegnate ad un Commissariato. Dopo 5 anni di carriera le «Policewomen» più intelligenti possono essere promosse sergenti e passare successivamente nei ranghi degli ispettori. Ho chiesto all'ufficio stampa della Polizia femminile britannica di fornirmi in poche parole il quadro delle circa mille donne-poliziotto che operano nel Regno Unito. Mi è stato risposto che le attuali «Policewomen» sono il risultato di una lunga e severa selezione. Esse provengono da ogni ramo di professione; molte, prima di diventare poliziotte, erano infermiere, levatrici, maestre, contabili, commesse di negozio, studentesse universitarie.

Franco Gringeri

A ROMA E NELLE CITTADINE DEL LAZIO

In leggero declino l'epidemia di polio

Non accenna a decrescere la morbilità ma la malattia tende a manifestarsi in forma più lieve - L'inchiesta al Policlinico

Roma, 31

L'andamento della endemia poliomielitica sembra declinante, a detta degli ambienti medici. Dal 1.o gennaio ad oggi, a Roma e provincia, sono stati denunciati 655 casi di poliomielite anteriore acuta. Nel mese di ottobre le denunce hanno raggiunto una punta mai toccata negli anni precedenti: 263 casi contro 34 denunciati nello stesso periodo dello scorso anno. Bisogna riconoscere che Roma è stata particolarmente colpita dall'endemia di questo anno anche se, nel quadro nazionale, la recrudescenza del morbo nella nostra città è compensata dalla notevole diminuzione registrata in altre province.

Basterà un confronto con i dati relativi allo scorso anno per dimostrare che indubbiamente la città è fra le zone più colpite: denunce: agosto 1957, 12; agosto 1958, 114; settembre, 20 e 141; ottobre, 34 e 263.

Si spera che il morbo sia ormai entrato in fase decrescente. Se infatti la morbilità non accenna a decrescere, si deve pensare che la poliomielite presenta un periodo di incubazione che si aggira intorno ai 20 giorni e che il mese di ottobre segna abitualmente la punta massima e ultima dell'endemia stagionale. Segni della prossima fine della recrudescenza sono la notevole diminuzione della letalità dei casi denunciati e la tendenza della malattia a manifestarsi in forme più lievi.

Intanto il direttore del Policlinico di Roma, prof. Costanzi, ha concluso l'inchiesta sulle accuse mosse al maggior ospedale romano da alcuni giornali per il caso del piccolo Alfredo Massari deceduto di poliomielite. I risultati di questa inchiesta, corredati da un vasto rapporto del prof. Rocchi, primario del reparto isolamento del Policlinico, sono stati rimessi al sovraintendente degli Ospedali Riuniti, prof. Alonzo. Il prof. Costanzi ha ribadito che il reparto isolamento del Policlinico è stato creato in quanto deve sopperire a normali necessità. All'insorgere di una epidemia il reparto non può far fronte se non limitatamente.

«La popolazione — ha tuttavia dichiarato il prof. Costanzi — non ci può accusare di aver respinto bambini ammalati. A tutti i piccoli poliomielitici, giunti da Roma, dal Lazio e anche da province viciniore, abbiamo prestato l'assistenza che eravamo in grado di offrire».

VENDUTE ALL'ASTA le lettere di T. Mann

Bonn, 31

Molto rumore ha provocato negli ambienti letterari tedeschi la notizia che prossimamente verranno vendute all'asta ad Amburgo numerose lettere scritte da Thomas Mann e da Heinrich Mann suo fratello. Si tratta esattamente di 328 lettere di Heinrich Mann e di 52 di Thomas Mann. In una nota del suo critico letterario, il giornale di Amburgo «Die Welt» afferma che quando le lettere verranno disperse, diverrà sempre più difficile, se non impossibile, per un biografo, raccogliere il materiale necessario per la storia di due così significativi scrittori della letteratura tedesca.

In particolare, sembrano molto importanti le lettere di Thomas Mann che riguardano le sue idee su Nietzsche, sui propri rapporti con la Germania e sulla stesura del «Dott. Faustus». Di un interesse particolare è poi ciò che Thomas Mann dice sul cosiddetto «genio tedesco»: lo scrittore, con il passare degli anni mostrava di nutrire sempre più forti dubbi sulla validità del «genio» della sua stirpe, il che era anche un modo di polemizzare con se stesso. Scrive Thomas Mann in una lettera: «Il grande uomo è una sciagura pubblica, dicono i cinesi. In particolare questo è vero per il grande uomo tedesco. Non era forse Lutero una sciagura pubblica? E non lo era Goethe?». Nel carteggio che andrà all'asta ad Amburgo sembra siano contenute anche alcune notizie sulla tragica fine di Lola Mann, sorella dei due scrittori, che si uccise.

Deplorando la dispersione dell'epistolario dei Mann, il critico della «Welt» ricorda che non si tratta del primo episodio del genere. Ad esempio, i principi Wittelsbach, che erano venuti in possesso di partiture originali di Wagner, di valore insostituibile (Wagner le aveva lasciate in eredità a Ludovico II di Baviera) le vendettero a suo tempo, durante il nazismo, ad un gruppo di industriali per la somma di 800 mila marchi, che era un prezzo molto alto. Gli industriali le regalarono a Hitler il giorno del suo compleanno, e delle partiture si è persa la traccia. Anche le carte del drammaturgo e poeta Gerhard Hauptmann, lasciate agli eredi, non sono reperibili. La «Welt» ricorda inoltre la grossa questione delle carte di Federico Nietzsche. La sorella ne rese pubbliche soltanto una parte, contribuendo a una conoscenza incompleta del pensiero del filosofo. Sull'argomento ci sono state, anche di recente, gravi polemiche e c'è chi vorrebbe riproporre un giudizio critico dell'opera nietzsciana alla luce delle nuove conoscenze.

Del resto, lo stesso Thomas Mann nel 1951 lamentava che la figlia del fratello Heinrich avesse venduto le sue lettere, dopo la morte del padre. La nota della «Welt» conclude affermando che in altri paesi si ha più rispetto e cura dell'eredità dei maggiori scrittori nazionali.

F. T.

Una sentinella uccide il suo miglior amico

Parigi, 31

Davanti alla bara di un giovane soldato, tragicamente perito martedì notte per un fatale incidente, si è svolta stamane una scena pietosa: la giovane Denise Mangin, una ragazza di 21 anni, ha conosciuto i genitori del povero soldato, quelli che avrebbe dovuto conoscere fra qualche tempo in ben altre circostanze.

Jean infatti, che era da qualche tempo fidanzato con la ragazza, le aveva promesso di presentarla ai genitori appena terminato il suo servizio militare, cioè entro la fine dell'anno, e condurla in seguito all'altare.

E' stata una scena commovente che ha fatto piangere anche i superiori del soldato ed i commilitoni presenti. La tragedia è avvenuta martedì notte in seguito ad uno spiacevole equivoco. Jean era stato pregato dal suo sergente di accompagnarlo durante l'ispezione notturna della base aerea 113 a Saint Dizier. I due si erano messi in marcia nella notte nebbiosa. A un tratto alcuni colpi d'arma da fuoco seguiti dai lamenti dei feriti: una sentinella che aveva scorto le due ombre aveva dato l'alto là e non avendo ricevuto risposta aveva eseguito gli ordini ricevuti, cioè far fuoco. Perchè i due non abbiano risposto non è stato ancora accertato dall'autorità militare che ha immediatamente aperto un'inchiesta: forse il vento non ha permesso di sentire l'intimazione dell'alt, forse i due non si credevano già arrivati in prossimità del recinto militare.

Alle grida dei feriti ha fatto subito eco l'allarme dato dalla sentinella. I primi soccorritori portatisi sul posto constatavano che il sergente era stato ferito al volto mentre il povero soldato doveva poco più tardi spirare all'ospedale dove era stato immediatamente ricoverato. La sentinella che ha fatto fuoco era il più caro amico di Jean. Era con lui che egli preferiva confidarsi e a lui raccontare tutte le sue pene. Fra i due si era creata una vera amicizia e in tutto il reggimento erano conosciuti come i due inseparabili. L'autorità militare ha creduto bene non mettere al corrente la disgraziata sentinella del decesso del suo amico: questa crede ancora che Jean sia all'ospedale solamente ferito. Per misura di precauzione è stato disposto un servizio di sorveglianza a vista del soldato che è in preda ad un forte choc nervoso: ricoverato lui pure in infermeria avrebbe infatti detto: «Se sapessi di aver fatto del male a Jean preferirei uccidermi».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 11: Orchestra diretta da Wal Berg - 11.30: Musica da camera - 12.10: Le canzoni di Piedigrotta 1958 - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14 e 15: Canta Paul Anka - 14.30: Orchestra diretta da Piero Rizza - 15: Musica operistica - 16: «I Trogloditi» due tempi di William Saroyan con Sergio Tofano, Wanda Capodaglio e Antonio Crast - 18: Fantasia musicale - 19: Musica da ballo - 19 e 45: Prodotti e produttori italiani - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Il viaggio a Beguna» radiodramma di Heinrich Böll - 22 e 15: Oscar Peterson al pianoforte - 22.30: Oriundi italiani della musica leggera - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Domenico Modugno e il Quartetto Cetra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canta Claudio Villa - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13 e 50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Giradisco - 14.45: Le musiche che preferite - 15 e 15: Pentagramma, musica per tutti - 15.45: Canta Nilla Pizzi - 16: Tutto il mondo è paese, colloqui tra italiani e inglesi - 16.45: Tony Dallara e i campioni - 17: Questi nostri nonni, rassegna di nonni e nonne in gamba presentata da Silvio Gigli - 18: Ballate con noi - 19 e 30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Ciak, settimanale di attualità - 21: «Suor Angelica» opera in un atto - Musica di Giacomo Puccini e «Gianni Schicchi» opera comica in un atto - Musica di G. Puccini - 22.45: Le chitarre di Speedy West e Jimmy Bryant - 23: Sipariètto - Notturnino.

III PROGRAMMA

16: Poesia attuale - 16.20: Igor Strawinsky: Jeu de cartes, musiche dal balletto e Noces, scene coreografiche russe - 17 e 10: Le occasioni dell'umorismo: «Sul vecchio fiume con Mark Twain» con Paolo Stoppa - 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Capitalismo del lavoro - 19.15: Musiche di Albert Roussel - 19.30: Viaggiatori d'Italia e di Spagna - 20: Concerto di ogni sera: F. Busoni, M. Clementi e R. Schumann - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi, musiche di A. Zecchi, F. Testi, L. Rocca, O. Fiume - Al termine: La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

11: Santa Messa - 17: La TV dei ragazzi: a) Corky, il ragazzo del circo: «Il record della vecchia Emma - b) Arrivano i vostri, settimanale di cartoni animati - 18.30: Telegiornale - 18.45: Giro del mondo: Nei Caraibi - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Canzoni in fermo posta - 19.50: Dibattito sul caso Pasternak - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Il musichiere» - 22: «L'altra madre» originale televisivo di Belisario Randone liberamente tratto dal racconto «Carmela» di Giuseppe Marotta. Interprete principale Evi Maltagliati - Al termine: Telegiornale.

Nel quadro delle celebrazioni pucciniane alla radio e alla televisione, il Secondo Programma metterà in onda stasera due delle opere del Trittico: «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi»; la prima uno delle creazioni di Puccini fra le meno eseguite ma tuttavia delle più suggestive e interessanti, anche per il senso della religiosità, inconsueto nelle opere pucciniane; ben nota e divertente poi la seconda. Nella foto: il soprano Edda Vincenzi protagonista di «Suor Angelica», con il m.o De Fabritis, direttore dell'orchestra.

CRONACHE SPORTIVE

ECCEZIONALE «SETTIMA» DEL CAMPIONATO DI CALCIO

La «partitissima» di Firenze e il derby della Madonnina

Impegnate nei due confronti le quattro prime della classifica - La Triestina a Genova gioca una carta importante - Proprio senza speranze?

Per una strana coincidenza, che nel regolare ripetersi da stagione a stagione ha reso tradizionale l'evento, la «settima» è la giornata che lascia sempre il segno nel corso del campionato. L'anno scorso, ad esempio, il settimo turno doveva rivelarsi fatale al Napoli, allora in strenua lotta per il primato con la Juventus e fu proprio la batosta all'Olimpico (un secco 4 a 1 ad opera della Lazio) a segnare, con la prima sconfitta dei partenopei, la loro rinuncia al piano più ambizioso. Si ebbe così, quel giorno, la svolta decisiva del torneo con la fuga risoluta della Juventus che doveva concludersi con una marcia trionfale verso il traguardo del decimo scudetto.

Non è possibile prevedere il «colore» delle novità che sta apprestandoci la prima domenica di novembre, ma già lo annuncio dell'incontro Fiorentina-Juventus ci sembra basti ad offrire la garanzia del brivido e a far pregustare ai... credenti nella «settima» le promesse suggestive della svolta fatale.

Nella partitissima della giornata si riscontrano infatti tutti quegli elementi di passionalità e di richiamo desiderabili sia ai fini della classifica che dello spettacolo e poichè nel pensiero di taluni osservatori il primo cozzo fra le due maggiori candidate allo scudetto può essere dirimente, vivissima è l'attesa per un risultato che potrebbe far testo.

Si sa che attualmente la Juventus è alquanto distante dall'apogeo e naturalmente valide attenuanti le debbono essere accordate, dal momento che non ha potuto sinora disporre del suo più poderoso attaccante. Ma oltre all'assenza prolungata di Charles, i bianconeri hanno lamentato di recente quelle pur notevoli di elementi come Garzena, Emoli e Montico, sicchè pur vantando rincalzi validissimi, la squadra ha accusato notevoli scompensi nella manovra e nel rendimento. Per domani però è dato per sicuro il rientro dell'asso gallese e ciò consentirà alla Juventus di affrontare l'asperrima trasferta con maggiore fiducia e tranquillità. Il grande duello è dunque più aperto che mai e la retroguardia viola dovrà stavolta fare appello alle sue migliori risorse nel controllo di un attacco che è pur sempre in grado di esplodere con i Sivori, i Nicolè, i Boniperti e naturalmente col formidabile John.

Sarebbe stato oltremodo interessante ed istruttivo poter vedere le due grandi squadre affrontarsi al gran completo, nella pienezza dei mezzi e del gioco offensivo soprattutto, ma neppure la Fiorentina da questo lato non è stata troppo fortunata e verosimilmente essa risentirà domani più che mai delle assenze di un Petris, che è elemento risolutore di prim'ordine e di un Gratton che rimane una delle poche mezz'ali autentiche del nostro firmamento calcistico. In tema di pronostico si rimane quindi esitanti e se la compattezza dei gigliati si fa preferire, la potenza dei bianconeri impone senz'altro rispetto.

Il sotto-clou alla partitissima è un gran gala e nel derby della Madonnina si troveranno riprodotti gli stessi motivi appassionanti e spettacolari destinati ad animare la gara maestra della giornata. L'Inter ha già dimostrato di possedere tutti i numeri per risultare la squadra più spettacolare dell'annata, non solo, ma anche la più straordinariamente incostante. Lo stato di grazia di Angelillo la rende a tratti irresistibile e basterebbe davvero che Bigogno riuscisse a vincere la naturale ritrosia di Lindskog ad adattarsi al ruolo un po' ingrato di portatore d'acqua, perchè le paurose oscillazioni di rendimento già accusate sinistramente dalla retroguardia nero-azzurra, non risultassero ulteriormente deleterie ad una compagine che ha tutti i numeri per primeggiare.

Il Milan, dal canto suo, accusa magagne ben più serie e numerose, alcune rimediabili e altre forse no. Fra le prime va annoverato il gravissimo calo di Grillo ed il troppo lento ricupero di Bean, per cui sono venute a mancare le premesse di una manovra sveltita da cui far partire i lanci per il goleador Altafini; fra le seconde v'è il peso degli anni di Liedholm e Schiaffino, nonchè la gelosia latente fra i due classici registi, a ridurre di parecchio al gioco dei rossoneri quella potenza di ritmo e quella perentorietà di azione indispensabili a svettare. Domenica a Vicenza, il Milan ha messo a fuoco tutti i difetti e le manchevolezze palesate precedentemente ed inevitabile conseguenza è stata la resa a discrezione, a cui tenterà d'appellarsi domani, con speranze peraltro esigue.

* * *

Il Genoa, che dai terrori della scorsa stagione è passato forse troppo presto al l'...estasi, rientra a Marassi per ospitarvi l'ultima della classe. I rossoblù sembrano tranquilli sul risultato, benchè dopo la partenza lampo abbiano già dato qualche segno di appannamento, come domenica ad Alessandria, dove hanno mancato in maniera più che banale l'occasione più propizia di scattare al secondo posto. I tifosi triestini non si fanno molte illusioni, ma sperano negli influssi... astrali della «settima», ricordando che anche il Genoa, l'anno scorso, al termine della sesta giornata non aveva che un punticino all'attivo in classifica e tre ne contava il... giorno dopo. Fu proprio in occasione del derby stracittadino che arrivò la prima vittoria in casa rossoblù e fu l'inizio della riscossa per la squadra che tutti ormai davano diggià per spacciata. La Triestina ha dunque un mirabile esempio dinanzi a sè e vorremmo augurarci che esso le sia di sprone a non lasciare nulla d'intentato per rimediare ad una situazione che disperata ancora non è, nonostante le apparenze. Nello sfortunato incontro con l'Udinese la squadra alabardata ha dimostrato di possedere ancora intatto il morale e ciò è di conforto a chi ha fede nelle sue possibilità di rimonta.

Il terzo... terzo e cioè il Bologna può aspirare al punto a Torino se il Talmone non migliora la sua tenuta, mentre la Lazio tenterà di valersi della sua maggiore esperienza per isolare la corrente di gioco del Bari e rendere quindi positiva la sua trasferta. Interessanti duelli si prospettano pure a Napoli, dove sarà di scena il Padova, a Roma, dove il Lanerossi non s'adatterà certo al ruolo di comparsa, a Ferrara, dove la Sampdoria potrebbe imporsi se non le viene meno il ritmo. A Udine infine i bianconeri sono accreditati della prima vittoria e costituirebbe grandissima sorpresa qualsiasi risultato diverso a favore dell'Alessandria.

g. b. t.

Scheda n. 9

BARI-LAZIO	X 1
FIORENTINA-JUVE	1
GENOA-TRIESTINA	1 X
MILAN-INTER	2
NAPOLI-PADOVA	1
ROMA-LANEROSSI	1
SPAL-SAMPDORIA	X 2 1
T. TORINO-BOLOGNA	X 1
UDINESE-ALESS.	1
PALERMO-VENEZIA	1
VERONA-Z. MODENA	X 1
SPEZIA-PRO PATRIA	1
PESCARA-CHIETI	X 1 2
Vigevano-Atalanta	—
Arezzo-Anconitana	1 2

Senza Bandini la Triestina a Genova

Il portiere Bandini non è partito per Genova assieme ai compagni di squadra. Sembra che l'infortunio al piede riportato nell'allenamento di giovedì a Monfalcone sia più serio del previsto e comunque tale da costringerlo al riposo. Il suo posto è stato preso da Rumich. Dopo l'allenamento conclusivo di ieri l'allenatore Olivieri ha deciso di portare a Genova questi tredici giocatori: Rumich, Brach, Rimbaldo, Tulissi, Bernardin, Degrassi, Szoke, Tortul, Massei, Puia, Del Negro, Santelli, Comisso. Per la formazione che scenderà in campo a Genova, Olivieri non si è pronunciato sui due nominativi che dovranno restare ai bordi del campo. Tutto però lascia credere che i rossoalabardati giocheranno a Marassi in questa formazione: Rumich, Brach, Tulissi; Rimbaldo, Bernardin, Degrassi; Tortul, Szoke, Massei, Comisso, Santelli. Riserve Puia e Del Negro. La squadra è partita per Genova questa mattina alle sei.

Sensazione a Roma per il ritorno di Sarosi

Roma, 31

Giorgio Sarosi sarà il nuovo direttore tecnico della Roma. Quantunque la notizia sia ancora ufficiosa è ormai certo che il sostituto di Busini sarà il tecnico ungherese. Sarosi infatti è giunto nel pomeriggio di oggi a Roma ed ha avuto un colloquio prima con D'Arcangeli e poi con il presidente generale Gianni. D'Arcangeli è stato quello che ha sostenuto maggiormente il ritorno del magiaro. E' stato abbastanza facile quindi raggiungere tra le due parti l'accordo. Sembra al riguardo che Sarosi si sia accontentato di una somma alquanto ragionevole, (8 milioni). Come si vede è molto inferiore ai 16 milioni richiesti da Viani per un contratto di due anni (sempre dato per superato l'ostacolo rappresentato dal presidente del Milan Rizzoli).

Il ritorno di Sarosi nella capitale ha suscitato sfavorevoli commenti. E non solo da parte dei consiglieri, ma anche da parte dei tifosi e dell'opinione pubblica. Ma il comm. D'Arcangeli non ha sentito ragioni ed ha imposto il nome del tecnico ungherese proponendolo agli altri consiglieri e ai più potenti. Questo logicamente rende quanto mai precaria la posizione di Nordahl che difficilmente se la sentirà di collaborare con Sarosi. Ed è assai probabile che sia lo stesso Gunnar a rassegnare le dimissioni che seguirebbero a quelle di Busini.

Fuori discussione che Sarosi dovrà risolvere non pochi problemi non tanto di carattere tecnico, quanto di carattere psicologico. Tra l'altro non bisogna dimenticare che Ghiggia gli è stato sempre contrario e tra i due non mancarono vivaci divergenze. Ora ad esempio si parla con insistenza di un disaccordo tra l'attaccante uruguaiano e la dirigenza giallorossa. Ghiggia infatti accuserebbe nell'imminenza della partita dei malanni giudicati immaginari dal medico sociale. Si accenna anche a contrasti tra Ghiggia ed un [illegible]. È suo [illegible] la capacità [illegible] partita [illegible] giallorossi, [illegible] da al[illegible]. Da [illegible] dirigenti [illegible] Nordahl, ora liqui[illegible].

Ieri è stato portato al fonte battesimale il figlio del calciatore Massei, al quale è stato imposto il nome di Rafael. Padrino del neonato è stato Bernardin, anch'egli fresco papà

L'ODIERNA RIUNIONE A MONTEBELLO

Oldrado è il favorito nella prova di centro

Quest'oggi alle ore 14 si svolgerà la rituale riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Prova di centro sarà il Premio dei Sentieri, che vedrà ai nastri di partenza sei cavalli: Oldrado, Notorio, Nerone, Vassallo, Dominio e Walfrido a m. 2050. Oldrado all'ultima uscita ha vinto e ha anche soddisfatto nelle gare precedenti con buoni tempi e dando prova inoltre di ottimo fondo. Walfrido si è presentato domenica scorsa a Treviso e pur non piazzandosi segnava 1.23.8 sulla breve distanza. Notorio ha ben figurato nell'ultima prestazione mentre Nerone a Trieste ha deluso e inoltre Vassallo e Dominio non sono andati oltre qualche mediocre prestazione. Con il numero uno Oldrado potrebbe condurre la gara a suo piacimento, ma certo gli avversari non lo lasceranno tranquillo.

Altra prova, d'interesse il Premio dei Nidi per due anni, in cui Zolla e Texana renderanno 20 metri a Mocilla e Topazia e [illegible] che dovrebbe riuscire abbastanza facilmente per la portacolori dell'allevamento Primavera che ultimamente ha saputo trottare in 1.14.8 sulla medesima distanza dei 1260 metri. Nella corsa dei 3 anni Berlina dovrebbe facilmente affermarsi e possibilmente davanti a Ras, il [illegible] della scuderia Soresina [illegible] futuro [illegible] delle [illegible] allenatore [illegible].

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Nidi: Texana, Zolla.

Premio delle Tracce: Bisuo, Augustus.

Premio dei Vicoli: Stellaluce, Blenda.

Premio dei Canneti: Berlina, Ras, Stellaviva.

Premio delle Piste: Grovigia, Ferrandina.

Premio delle Tane: Clipper, Agile, Ombrina.

Premio dei Sentieri: Oldrado, Walfrido.

La decisione per Gavagnin si avrà forse oggi

Contrariamente a quanto era stato annunciato in un primo tempo, la Commissione di appello e disciplina della Federazione Pallacanestro si riunirà nella giornata odierna per esaminare il ricorso presentato dal giocatore Gavagnin avverso la decisione della C.A.D. di negargli il trasferimento dalla Società Reyer di Venezia. La riunione avrà luogo a Venezia, [illegible] della C.A.D. [illegible].

Ventinove centauri in gara nel T.T.T.

Ancora un nuovo iscritto al T.T.T. per il successo parziale, in quanto non ha partecipato alle precedenti prove. Si tratta del giovane Franco Papo del M. C. Trieste (Gilera 150), mentre per l'aggiudicazione definitiva del trofeo saranno in gara altri 29 concorrenti, i quali si trovano nella seguente situazione in classifica: 1) Leoni Fulvio (M.C. Ostuni) e Mordo Gianfranco (V.C. Trieste) punti 34; 3) Miani Ugo (V.C. Trieste) p. 28; 4) Cesaratto Sergio (M.C. Trieste) e Bassi Bianello (V.C. Trieste) p. 22; Prati Sergio (V.C. Trieste) p. 17; 7) Barbolli Umberto (M.C. Trieste) p. 14; 8) Sigur Sergio (M.C. Ostuni) p. 12; 9) Bartoli Giuseppe (M.C. Ostuni) p. 11, una prova; 10) Cortiglia Guido (V.C. Trieste) p. 9; 11) Zugna Enzo (M.C. Ostuni) e Paulis Giovanni (V.C. Trieste), Gregori Claudio (V.C. Trieste) p. 8; 14) Ghersa Lionello (M.C. Ostuni) p. 7, una prova e D'Adda Ferdinando (M.C. Trieste) p. 7; 16) Castellani Luciano (V.C. Trieste) p. 6; 17) Burlo Luigi (M.C. Ostuni), Apollonio Ruggero (M.C. Ostuni), Leani Rinaldo (V.C. Trieste), Parlotti Gilberto (M.C. Trieste) p. 5; 21) Ferluga Luciano (M.C. Ostuni) una prova, Roitz Roberto (M.C. Ostuni) una prova, Cesanelli Attilio (V.C. Trieste) una prova, Suspize Alfredo (M.C. Ostuni) una prova, Priore Rina (M.C. Trieste) una prova, Suspize Remo (M.C. Ostuni) una prova, Gianni Tullio (M.C. Ostuni) una prova, Morgante Agostino (M.C. Ostuni) una prova, Tommasi Roberto (M.C. Ostuni) una prova, punti 4.

Come al solito le partenze avranno inizio alle ore 9 di domenica 2 novembre dalla Casa Cantoniera.

La corsa «Tris» ad Agnano

Napoli, 31

Striccioio (3), in ottimo momento, ha trionfato nella corsa «Tris» Premio Aspromonte in programma oggi ad Agnano, lo ha seguito al traguardo Bellagio (5) mentre terzo è giunto Veggiano (2) che bruciava sul traguardo Vocale. I tre cavalli all'arrivo figuravano nella rosa dei probabili e la quota non è stata quindi molto elevata: L. 79.165. In totale sono state vendute nella scommessa: L. 11.819.200.

V torneo di calcio «Trofeo Enal»

L'Enal Dopolavoro Provinciale di Trieste rende noto a tutti gli interessati che sono tuttora aperte le iscrizioni al V torneo di calcio. Dette iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 5 novembre p. v. alle ore 12. Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi presso le sedi dell'Enal via della Borsa [illegible].

La Coppa Re di Svezia

Gli azzurri semifinalisti per la rinuncia statunitense

Roma, 31

E' pervenuta dal comitato organizzatore della coppa Re di Svezia comunicazione della rinuncia da parte della Federazione statunitense a disputare l'incontro con la rappresentativa azzurra.

L'Italia si è così qualificata per la semifinale, che avrà luogo probabilmente con la Svezia entro il 24 corr.

Uno skilift a Corte Cadore

Cortina d'Ampezzo, 31

Presso il villaggio di Corte Cadore, recentemente inaugurato dal presidente dell'ENI, ing. Mattei, verrà costruito uno skilift per potenziare l'attrezzatura invernale della zona. Il nuovo impianto, che avrà una lunghezza di 450 metri con un dislivello di 123 ed una capacità di trasporto di 450 persone ora, favorirà nuove piste di discesa e servirà inoltre le adiacenze dei campi scuola per principianti. Si ritiene così che, dato lo sviluppo assunto dal villaggio nel periodo estivo, si possa in breve tempo potenziare notevolmente anche il turismo invernale, come è negli intenti dell'Eni.

QUEST'OGGI SI DISPUTA LA 100 CHILOMETRI

Ancora favoriti gli stranieri nella classicissima della marcia

Il campione italiano Pamich costretto a disertare la prova

Seregno, 31

Trentanove atleti di cui 21 stranieri hanno punzonato per la 37.a edizione della 100 km. di marcia che partirà domattina alle 4 da Seregno. Fra gli stranieri una sola assenza, e precisamente quella del lussemburghese Goldschmidt. Tra gli italiani viene confermata l'assenza di Pamich che a causa di una recente influenza non ha potuto portare a termine la preparazione, e del romano Marconi.

I primi a punzonare sono stati i bergamaschi Rota, secondo tre anni or sono, Terraneo e Angioletti: molto tempestivi a presentarsi alle formalità della vigilia sono stati poi tutti gli stranieri. All'elenco degli iscritti è stato aggiunto lo svedese Evert Leonardsson.

Nove nazioni saranno, dunque, rappresentate nella 37.a «Cento» tornata a Seregno, dove già si era svolta tre anni fa, con una vittoria inglese: Inghilterra con tre atleti, Danimarca con uno, Francia con tre, Lussemburgo con tre, Olanda con uno, Spagna con uno, Svezia con quattro, Svizzera con sei e Italia con diciotto.

Il pronostico è ancora una volta orientato verso la schiera degli stranieri e particolarmente verso gli inglesi i quali allineano il farmacista 28enne Enne Misson, vincitore dello scorso anno, l'assicuratore 25enne Don Thompson, vincitore dell'edizione di tre anni fa e l'altissimo (m. 2,01 di statura) disegnatore meccanico 27enne George Edward Chaplin, vincitore di una Londra-Brighton, la classica gara di fondo inglese. Nemmeno i francesi hanno speranze solide perchè Hubert è anziano e non può sperare di vincere una quarta edizione da aggiungere alle tre del 1950, 1951, 1952 e perchè Dufrenne è più forte sui 50 che sui 100 km. Le speranze di una onorevole prova italiana sono basate su Dordoni che ritorna dopo sei anni alla «Cento» km., sul bergamasco Rota che fu una volta secondo e altre tre fra i primi dieci classificati, sul milanese Resta che fu più volte il migliore degli italiani e sul brianzolo Manzoni che ha ottenuto finora due posti entro i primi 5. Dordoni è parso preoccupato più che del risultato di poter portare a termine la gara dato che i suoi ultimi ricordi sono legati a due ritiri. Comunque il piacentino è in ottime condizioni di salute e di forma.

Attività agonistica sulle pedane giuliane

Dopo i recenti campionati regionali di fioretto, categoria giovani fino ai 21 anni, sulle pedane delle sale di scherma giuliane si svolgeranno prossimamente le seguenti competizioni: domenica, 9 novembre, all'Associazione Ginnastica Goriziana, campionato regionale giovani, sciabola; domenica, 16 novembre, al Circolo Marina Mercantile di Trieste, campionato regionale giovani, spada; il 23 novembre si disputerà al Circolo Marina Mercantile il torneo di fioretto «Coppa Carlo de Palma.

Le prove alle tre armi per maschi e quelle femminili, categoria giovani, fin qui svoltesi e ancora da svolgersi, serviranno quali prove di selezione agli effetti della partecipazione ai campionati nazionali di questa categoria che si disputeranno con il segnalatore elettrico. Per gli «assoluti» regionali è stato fissato il seguente calendario: 30 novembre a Gorizia, fioretto femminile; 7 dicembre, al Circolo Marina Mercantile, fioretto maschile; 14 dicembre, a Udine, sciabola; 21 dicembre, alla Società Ginnastica Triestina, spada. Il 21 gennaio 1959 si avrà il torneo «Coppa Vittorio Tagliapietra», mentre l'8 febbraio si faranno i «nazionali» alle tre armi e femminili.

In vista in un così vasto e impegnativo programma agonistico, nelle sale d'armi giuliane ferve la massima attività e sicuramente qualche elemento che già si è fatto luce in questo primo periodo agonistico ci procurerà la soddisfazione di vedere la nostra regione degnamente rappresentata ai «nazionali».

Per Francia-Italia teletrasmissione parziale

Roma, 31

L'incontro Francia-Italia, in programma domenica 9 novembre a Colombes, non verrà teletrasmesso in diretta. Infatti non si è potuto combinare la ripresa dell'avvenimento per la Eurovisione e la Rai TV ha quindi ripiegato con una trasmissione parziale che consentirà agli appassionati di vedere l'intero secondo tempo del match. Il film verrà trasmesso alle ore 16, un'ora dopo cioè il termine della partita.

Coppi-De Filippis in forse alla Baracchi

Bergamo, 31

E' stata messa in forse in questi giorni la partecipazione della coppia Coppi-De Filippis al Trofeo Baracchi del prossimo 4 novembre, avendo il corridore torinese richiesto un adeguamento del compenso stabilito dagli organizzatori. A tal proposito, il presidente del comitato organizzatore comm. Mino Baracchi, precisa oggi la posizione degli organizzatori stessi con la seguente dichiarazione: «Nessuna trattativa è tuttora in corso sia con Coppi sia con De Filippis. I due corridori hanno già da tempo firmato l'impegno a partecipare alla nostra gara e per noi solo questo impegno ha valore. Infatti, il consiglio direttivo ha deciso di non prendere in considerazione nessuna ulteriore richiesta. Quindi, per noi Coppi e De Filippis sono regolarmente iscritti al Trofeo Baracchi. Vorrà dire che se i due corridori non manterranno gli impegni da loro sottoscritti, ci regoleremo sul da farsi».

In serata, il comitato organizzatore della gara diramerà l'ordine di partenza sia della gara per professionisti sia della gara per dilettanti.

Gli scacchisti triestini vincono col Salzburg

La Società scacchistica triestina ha sostenuto nei giorni scorsi un incontro con la prima squadra del Salzburger Schach-Union di Salisburgo (Austria), formata dai migliori elementi. L'incontro si è concluso con la vittoria della squadra locale per 4 e mezzo a 3 e mezzo.

Ecco i risultati: N. 1) Ladstätter ½ - Staldi ½; B. 2) Dr. Flir 0 - Laco 1; N. 3) Schatzl ½ - Daveglia ½; B. 4) Babouschek 0 - Filipovio 1; N. 5 Mach 0 - Cappello 1; B. 6) Winzer ½ - Basa ½; N. 7) Bockarucker 1 - Sossi 0; B. 8) K. Kraupner 1 - Hrescak 0.

I giocatori primi nominati appartengono alla squadra di Salzburg.

Premiati alla Ginnastica i canottieri meritevoli

Canottieri e dirigenti della Ginnastica Triestina si sono ritrovati nella serata di ieri presso la sede nautica della società per concludere con una serata conviviale, la stagione agonistica appena trascorsa. Una settantina di persone hanno partecipato alla cena sociale. Erano presenti fra gli altri il presidente della casa-madre ing. Faccanoni, il consigliere Zirnstein, il presidente la sezione nautica Silvio Dollinar, l'allenatore Ustolin e la Commissione al completo.

Alla fine della simpatica cerimonia sono stati premiati per le loro brillanti affermazioni i componenti il «2 con, juniores» Mario Petri e Paolo Mosetti e lo skiffista Savino Rebek che hanno conquistato due allori nazionali nella stagione passata. Inoltre una medaglia d'argento ricordo è stata consegnata ai componenti l'equipaggio della jole a 2 che recentemente hanno effettuato la crociera Trieste - Venezia. I premiati sono stati Federico Sossi, Luciano Mussimano ed Elyezer Naomias.

L'atto più sentito da tutti i presenti e anche il più commovente è stato quando i due presidenti, ing. Faccanoni e signor Dollinar hanno premiato con un distintivo d'oro riproducente il guidoncino della sezione nautica, tre anziani soci che per oltre quaranta anni hanno prestato la loro ininterrotta opera alla società bianco-celeste. Carlo Carlini dal 1898, Emilio Spagnul dal 1910 e Vittorio Valentini dal 1912 hanno vista così premiata il loro attaccamento alla gloriosa sezione nautica della Ginnastica Triestina.

Quale squadra allenatrice della «Nazionale Giovanile» nella prova che avrà luogo mercoledì prossimo 5 novembre a Firenze, è stata invitata la squadra dell'Iso Empoli, partecipante al campionato di Lega interregionale.

LA DOMENICA CESTISTICA NELLA NOSTRA CITTA'

Due avversarie di riguardo per le squadre della Stock

Motomorini e Talmone Torino promettono cento emozioni al Palazzo - La seconda giornata del torneo coppa Rasura

Reduci dalla buona ma sfortunata prova di Cantù, i biancocelesti della Stock affronteranno domani una delle migliori squadre italiane, la Motomorini di Bologna. Alla partenza del campionato la squadra di Fontana è stata da tutti considerata come la meglio qualificata per interferire nel dialogo che si prolunga ormai da più di un decennio fra Virtus e Simmenthal. Gli acquisti fatti senza economia hanno assicurato alla formazione le prestazioni di due fra i migliori stranieri presenti in Italia e di una delle migliori promesse del basket nazionale.

Andrjasevich e De Carli giocano fra noi da parecchi anni ed hanno avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare da tutti i pubblici. Il secondo nominato, proveniente dal Brasile, è riuscito lo scorso anno ad ottenere la cittadinanza italiana ed ha fatto subito la sua comparsa nella squadra azzurra nel corso del recente Trofeo Mairano. Il goriziano Vittori è il migliore prodotto di questi ultimi tempi del vivaio goriziano e già ha saputo inserirsi magnificamente nel pregevole gioco praticato dalla squadra bolognese.

Gli appassionati locali avranno pertanto modo di ammirare domani questo eccezionale complesso, contro il quale l'allenatore Orlando schiererà ancora gli stessi giocatori della prima partita. Interessante sarà il confronto fra Montgomery ed il ricordato De Carli e il veneziano Vianello sotto i canestri. Se l'americano sarà in giornata, l'incontro potrebbe mantenersi a lungo su di un piano di equilibrio, per risolversi poi al termine dei quaranta minuti di gioco.

Le squadre si schiereranno probabilmente nelle seguenti formazioni: STOCK: Damiani, Natali, Cavazzon, Zaccaria, Montgomery, Steffè, Perissinotto, Staboni, Magrini e Zurman. MOTOMORINI: Ranuzzi, Vittori, Andrjasevich, De Carli, Vianello, Della Casa, Salomoni, Gemmiani, Conti, Bagatti.

Prima dei maschi giocheranno le squadre femminili celesti, che avranno come avversaria la squadra torinese dell'Autonomi. Probabili formazioni: STOCK: Nunzi, Magris, Vascotto Laura e Gianna, Bettoschi, Tarabocchia, Maraspin, Premuda, Benevol e Tonini. AUTONOMI: Manfredi, Gentilin, Gelsi, Ripodana, Tardivelli, Motta, Lucia, Rossi, Salomoni.

Inoltre si svolgeranno nella giornata due incontri valevoli per il torneo femminile Coppa Rasura. Ecco il programma completo: ore 10, campo via Pindemonte: Inter - Olympia (Coppa Rasura); ore 12 palestra della Ginnastica: Stock-CRDA (Coppa Rasura); ore 16 Palazzo Sport: Stock-Autonomi Torino (camp. serie A femminile); ore 17.30 Palazzo Sport: Stock-Motomorini (campionato I Serie).

Con Loi non si sente di tirare Dave Charnley

Londra, 31

Il campione britannico dei pesi leggeri, Dave Charnley, ha chiesto oggi che il suo incontro valevole per il titolo con l'attuale detentore, l'italiano Duilio Loi, in programma per il 29 novembre, sia rinviato dato che per quella data non sarà completamente rimesso dall'infortunio alla mano sinistra.

Il pugile inglese si era ferito alla mano durante l'allenamento per l'incontro, poi perso, con Carlos Ortiz di Portorico. Prima del combattimento gli era stata fatta una iniezione antidolorifica. Al termine del match oltre alla mano dolorante il pugile inglese aveva anche subìto lesioni agli archi sopraccigliari. Stamane Charnley è stato visitato da uno specialista il quale gli ha effettuato una radiografia alla mano. Dopo la visita, il manager Arthur Boggis ha dichiarato che questa sera parlerà con gli organizzatori milanesi dell'incontro e ha espresso la speranza che il match possa essere rinviato all'anno prossimo.

Campionato di 2.a Divisione. La Lega regionale Friuli-Venezia Giulia della F.I.G.C. rende noto che il giorno 16 novembre avrà inizio il campionato di 2.a Divisione. Alla manifestazione si sono già iscritte seguenti squadre: 1) Libertas B; 2) Cremcaffè B; 3) San Giacomo; 4) Fortitudo B; 5) Edera B. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente l'8 novembre p. v.

I PICCHIATORI ALLA RIBALTA DEL PALASPORT

Hanno prevalso sui triestini i più dotati pugili di Mestre

Carbi e Vit hanno costretto alla resa gli avversari

Al Palazzo dello sport si è svolta iersera la riunione pugilistica che in una serie di nove combattimenti ha messo di fronte una formazione composta da dilettanti di diverse palestre triestine e goriziane ad una squadra della Società boxe Mestre. Ha ottimamente organizzato la Società pugilistica triestina.

Nel complesso dei nove incontri hanno prevalso i veneti che se ne sono aggiudicati cinque contro i quattro vinti dai triestini. Non si è visto del gran pugilato sia da una parte che dall'altra ma la combattività non ha fatto difetto in nessuno dei protagonisti dei nove incontri. Crediamo che il pubblico, che ancora una volta non ha risposto come si attendeva, abbia comunque lasciato il Palazzo soddisfatto anche perchè il finale per merito di Vit e Carbi è stato tutto di marca triestina. Come sempre, i due ragazzi della Società pugilistica triestina hanno risposto alla fiducia degli spettatori fornendo i due migliori combattimenti della serata. Costretti ad incontrare avversari superiori di peso, se ne sono sbarazzati ugualmente con autorità e sicurezza, Carbi prima del limite e Vit, che nel mediomassimo Bianco ha trovato un avversario di tutto rispetto, è riuscito ugualmente a vincere in modo chiaro e autoritario.

Ma procediamo con ordine. Aprono le ostilità i pesi leggeri Musso (Gorizia) e Canè (Mestre). Il veneto con un disordinato ma efficace lavoro al corpo si aggiudica la prima ripresa, pareggia la seconda e nella terza consolida il piccolo vantaggio con decisi anche se confusi scambi che si concludono in suo favore. Subentrano i welter Venturini (Mestre) e Polvani (SPT). Il triestino manovrando un ottimo sinistro riesce a neutralizzare in parte il micidiale destro dell'avversario e verso la fine della prima ripresa mette a segno una scarica che il veneto accusa in parte. Nella seconda ripresa però Venturini si fa più attivo e pesca il triestino con un tremendo destro suonandolo. Dopo gli è sopra con un attacco a fondo che Polvani neutralizza arrangiandosi. Ma la ripresa lo ha provato tanto che all'inizio della terza il triestino preferisce abbandonare.

Il terzo combattimento è il più breve di tutti. Il veneto Roccelli non appena suonato il gong si precipita come una furia sul triestino Brugnera il quale colto di sorpresa finisce alle corde duramente martellato. Un colpo più forte degli altri consiglia Brugnera ad alzare il braccio in segno di resa. La faccenda è durata sì e no una quarantina di secondi. Salgono sul ring i pesi welter leggeri Taucer (CRDA) e Simion (Mestre). Il veneto che pratica un pugilato poco appariscente ma redditizio, perchè fatto di colpi precisi, imbroglia subito le carte in mano al triestino che non riesce a trovare la distanza e si disunisce. Nella seconda ripresa il veneto tira fuori una serie di destri precisi che cadono inesorabilmente sul mento di Tauceri ogni qualvolta tenta di farsi sotto. Verso la fine della ripresa una scarica di Simion mette a malpartito Tauceri che volta le spalle all'avversario dirigendosi al suo angolo come per abbandonare. Il suono del gong interrompe la marcia del triestino che riprende a combattere nella terza ripresa. Ma per poco. Messo nell'angolo e tempestato di colpi in partenza da tutte le posizioni e salvato da guai più grossi dalla spugna provvidenzialmente lanciata da Antoniutti.

Arriviamo così all'episodio tragicomico della serata. Il welter triestino Cerqueni batte per squalifica Bolzanella alla seconda ripresa. Un combattimento all'insegna della confusione. Cerqueni mette in soggezione il veneto con un paio di destri precisi. Poi invece di mantenersi a distanza e colpire di rimessa, accetta la battaglia, nella quale, pur chiudendo la prima ripresa in leggero vantaggio, non ci fa una bella figura. Nella seconda ripresa, dopo una scarica alle corde che il veneto digerisce male, Cerqueni su un attacco che Bolzanella evita, finisce a terra e l'avversario gli appioppa un calcetto. Pronto intervento dell'arbitro Comar, che manda l'ospite agli spogliatoi.

Sulligoi trova nel rosso veneto Rigo un duro avversario. Riesce a contenerne l'aggressività ma il combattimento si fa confuso. Alla terza ripresa il veneto abbandona. Il combattimento dei massimi dura poco più di una ripresa. Il triestino Claudio, dopo essersi aggiudicato la prima ripresa contro un ragazzo più forte di lui ma che la boxe non sa neanche dove stia di casa, mette giù l'avversario in apertura di ripresa. Il veneto è contato «otto». Si alza e mette a segno lui un colpo (un destro) e Claudio va a terra ma ci resta per il conto.

Vengono poi i due più attesi della serata. Il medio Vit, opposto al mediomassimo Bianco, lavorando magnificamente un sinistro in difesa ed in offesa, si aggiudica in bellezza le prime due riprese malgrado sia costretto ogni tanto a guardarsi dalle pericolose reazioni del veneto. Il lavoro di Vit nelle prime due riprese dà un positivo risultato nella terza che il veneto termina a stento incessantemente martellato dal poderoso medio dell'Apt. La serata è chiusa dal gallo Carbi che incontra il peso piuma Gobbato primo. Nella prima ripresa il veneto con schivate più teatrali che consistenti riesce ad evitare l'agganciamento col piccolo terremoto triestino che è costretto ad incassare un paio di destri. Nel corso della seconda ripresa però Gobbato non può evitare una scarica. Ne viene una seconda, poi una terza che è interrotta dal gong. All'inizio della terza ripresa Gobbato molla gli ormeggi e lascia il campo di battaglia.

Hanno diretto gli incontri gli arbitri Comar, Bonazza e La Presa di Trieste. Medico il dott. Polacco. Commissario di riunione Angelo Cedolini

Camillo Cardo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Per il terzo anno consecutivo il Premio Nobel per la Chimica è andato a uno scienziato britannico, il dott. Frederick Sanger

SFUMANO LE PROSPETTIVE DI UN ACCORDO PER L'ALGERIA

ALLA SANTÉ BEN BELLA COME UN DELINQUENTE COMUNE

La guerra nel Nord Africa è entrata nel suo quinto anno
Enormi perdite di sangue e di denaro provocate dal conflitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

E' cominciato il quinto anno della guerra in Algeria; e tutte le prospettive che parevano alimentare tante speranze di rapida soluzione del conflitto prima che esso arrivasse ad iniziare tristemente l'anno cinque di morte e del sangue, si sono spente, almeno attenuate. Benchè si continui a mantenere certi contatti fra Parigi e i rappresentanti del Governo algerino in esilio, quella che si è creduto per qualche giorno la imminente conclusione definitiva di una guerra tanto crudele e, come ha detto De Gaulle, «inutile», non è più a portata di mano e ci vorrà ancora qualche tempo prima che una occasione come si ebbe qualche giorno fa, si ripeta.

Anzi, la situazione è peggiorata sensibilmente oggi con la decisione di considerare il capo algerino Ben Bella, imprigionato alla Santé, come un delinquente di diritto comune e di togliergli i privilegi che finora ha goduto nella sua qualità di prigioniero politico. E' la decisione del carcere che ha stabilito la misura, ma in conseguenza di un ordine, come sembra evidente, venuto da più alto ufficio, forse quello del Ministro della Giustizia. Il provvedimento è stato giustificato con l'affermazione che Ben Bella avrebbe mancato al suo impegno di non compiere atti tali a favorire il loro sfruttamento a scopo di propaganda. Ora, la sua decisione di fare lo sciopero della fame, per appoggiare il «Ministro di Stato» algerino Bitat, anche lui in carcere in Francia e trattato come un detenuto comune, e anche egli da ventidue giorni impegnato in uno sciopero della fame che preoccupa non poco i responsabili della vita politica francese, è considerato un atto che si presta a essere usato dalla propaganda antifrancese: da qui il «declassamento» di Ben Bella a prigioniero comune.

Purtroppo una simile decisione viene dopo la proposta di Burghiba tendente a far liberare Ben Bella (che De Gaulle potrebbe consegnare a Maometto quinto, sultano del Marocco), e dopo una «denuncia» all'opinione pubbblica internazionale, fatta dal Governo algerino in esilio, sul modo con il quale Ben Bella è trattato dalle autorità francesi. Codesto trattamento è definito «odioso»: e l'aggettivo si applica sia al modo con il quale vive alla Santé il capo algerino, sia i suoi quattro compagni di prigionia.

Dunque, un cattivo momento sta passando la crisi algerina. E tuttavia vi è da credere che il pensiero che il quinto anno di lotta è cominciato stanotte a mezzanote, può essere quello che faccia superare le ultime difficoltà e le ultime suscettibilità, da una parte e dall'altra della barriera.

Vi è da segnalare anche un sintomo favorevole. Ad Algeri, la delegazione generale del Governo francese annuncia, in un comunicato, che «il Presidente del Consiglio ha deciso di far liberare mille persone detenute in centri di raccolta». La decisione è stata presa alla vigilia del quarto anniversario dell'insurrezione dei nazionalisti algerini. Fu infatti nella notte tra il 31 ottobre e il 1.o novembre 1954 che una bomba esplose dinanzi ad una stazione radio di Algeri, causando morti e feriti. Si ritiene che i mille prigionieri di cui è stata disposta oggi la liberazione siano prigionieri politici piuttosto che nazionalisti catturati con le armi in pugno. Negli ambienti militari di Algeri non si sono avuti immediati commenti alla decisione. E' questa la seconda volta che il Governo francese decide provvedimenti di clemenza nei confronti di prigionieri algerini, dal momento dell'ascesa al potere di De Gaulle.

Il quinto anno di guerra in Algeria si apre con un terribile bilancio: 77.000 algerini e 7200 francesi sono morti nel corso di questa guerra. Lo ha dichiarato lo stesso De Gaulle nella conferenza stampa in cui invitò i nazionalisti a trattare la cessazione del fuoco. Più difficile da valutare è la devastazione che la guerra algerina ha fatto nell'economia francese. Il «Monde» scrive che con tutta probabilità a causa dell'Algeria la Francia ha perso un miliardo di dollari di divise, mentre è stata costretta a spendere tra 1200 e 2300 miliardi di franchi per i 500.000 uomini mantenuti sotto le armi. Ma, stando sempre al giornale la valutazione del passivo reale causato alla Francia dalla guerra algerina supererebbe di molto queste cifre. Infatti la inflazione inesorabile, l'anemia di numerose industrie, le difficoltà che la Francia prova ad entrare nel Mercato comune europeo, sono in buona parte da attribuirsi allo stesso «cancro».

S. T.

Limite delle acque libiche

Tripoli, 31

La Libia ha deciso di portare a dodici miglia marine il limite delle sue acque territoriali.

POPOVIC HA LASCIATO LA CAPITALE INGLESE

Franco disaccordo tra Londra e Belgrado

Da parte britannica vi è la più buona volontà di soddisfare le richieste jugoslave: ma per il prestito vi sono difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Il Ministro degli Esteri jugoslavo, Popovic, ha lasciato oggi l'Inghilterra dopo una visita di quattro giorni. La visita aveva, in un certo senso, carattere formale giacchè si è trattato della restituzione della visita che il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd fece in Jugoslavia circa un anno fa. Ma esistono molte questioni di interesse reciproco tra la Granbretagna e la Jugoslavia ed entrambi i Ministri degli Esteri sono stati lieti di cogliere l'occasione per discuterli.

Alla Camera dei Comuni ieri il Ministro degli Esteri inglese ha fatto riferimento alla visita di Popovic e ha espresso la sua opinione a proposito dei rapporti che esistono tra i due paesi. «Abbiamo opinioni molto diverse su questioni di politica interna ed estera — ebbe a dire Selwyn Lloyd — e di volta in volta ci troviamo in disaccordo, ma esprimiamo tale disaccordo in maniera franca ed amichevole. Io ritengo che tali rapporti possono costituire un modello per due paesi che hanno concetti diversi sul come organizzare la propria vita e io vorrei che lo stesso spirito potesse animare i nostri rapporti con l'Unione Sovietica».

Gli jugoslavi dal canto loro hanno buone ragioni per esprimere un simile desiderio a proposito dei rapporti con l'Unione Sovietica. Nonostante, infatti, la loro forma di Governo e la loro organizzazione sociale sia sotto molti aspetti più vicina a quella dell'Unione Sovietica che a quella della Granbretagna, gli jugoslavi hanno riscontrato a duro prezzo che anche il più piccolo disaccordo su questioni di politica estera o anche su problemi ideologici è sempre causa dell'irrigidimento sovietico e provoca misure punitive.

Le promesse russe di aiuti economici, sulle quali il Governo jugoslavo ha basato la sua pianificazione economica, sono state ritirate improvvisamente, il che ha creato per il Governo di Belgrado serie difficoltà economiche. Non si sa ancora se il Governo britannico potrà soddisfare le richieste jugolave di crediti per l'acquisto di macchinari agricoli. Nessuno mette in dubbio il desiderio di aiutare la Jugoslavia ma esistono difficoltà pratiche, specialmente dovute al fatto che la Granbretagna è già impegnata in un vasto programma di aiuti per i Paesi più poveri che fanno parte del Commonwealth. Comunque, il Ministro degli Esteri jugoslavo ha dichiarato prima di partire che la richiesta del suo Governo è stata ricevuta dal Governo di Londra con «comprensione considerevole».

Dal canto suo, il Foreign Office ha, più tardi, comunicato che la questione del prestito alla Jugoslavia verrà «considerata con molta cura e con urgenza». Sebbene il comunicato conclusivo alla visita non contenga nulla di sensazionale, non si ha alcun dubbio che le discussioni franche ed amichevoli tra i due Ministri hanno aiutato a sviluppare ulteriormente i soddisfacenti rapporti cui si è riferito ieri il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

Prima di lasciare l'Inghilterra, il Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic ha partecipato ad una conferenza stampa. Egli ha dichiarato che nel corso dei colloqui non è stata discussa la questione degli aiuti militari. Ma ha aggiunto che i negoziati per l'acquisto di «certi rifornimenti militari» stanno proseguendo in maniera soddisfacente.

In risposta ad una domanda circa il futuro di Djilas, l'ex leader jugoslavo, oggi imprigionato a causa delle critiche da lui mosse contro il regime di Tito, Popovic ha fatto sapere che un'amnistia è teoricamente possibile. Ma ha aggiunto che qualsiasi azione che possa sembrare una interferenza negli affari interni della Jugoslavia, renderebbe meno prossima tale amnistia. Circa la questione di Cipro, il Ministro degli Esteri jugoslavo ha dichiarato che il Governo di Belgrado è naturalmente interessato in una soluzione, perchè l'isola si trova in una zona cui appartiene anche la Jugoslavia. Egli ha insistito che è necessario riconoscere al popolo cipriota il diritto all'autodecisione.

Il Ministro jugoslavo ha risposto anche ad altre domande. Circa l'associazione della Jugoslavia con l'OECE, ha detto che il problema è stato discusso nel corso dei colloqui, ma che certamente la Jugoslavia non entrerà a farne parte come membro. Ma è certo, egli ha aggiunto, che il Governo jugoslavo coopererà in maniera ancora più stretta con tale organizzazione.

Circa i rapporti della Jugoslavia con gli altri paesi comunisti, il Ministro ha detto che il Governo di Belgrado è obbligato a considerare con la massima serietà certi atteggiamenti del Governo albanese e bulgaro. Il Ministro ha espresso la speranza che i rapporti con la Cecoslovacchia possano rimanere nella normalità ed ha aggiunto che si è avuto un aumento degli scambi commerciali con la Polonia.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GLI SCRITTORI CHIEDONO L'ESPULSIONE DALL'URSS

Si intensifica a Mosca la campagna contro Pasternak

Continuo intensificarsi delle accuse contro l'artista sovietico
Un'offerta della città di Wellington al nuovo Premio Nobel

Londra, 31

Radio Mosca ha annunciato questa sera che l'Assemblea generale degli scrittori moscoviti ha chiesto al Governo sovietico di privare lo scrittore Boris Pasternak della cittadinanza sovietica. Pasternak è definito «il traditore Pasternak che ha venduto la sua Patria e il suo popolo».

La radio ha precisato che nel corso della riunione sono state discusse «le attività di Pasternak che sono incompatibili con la qualifica di scrittore sovietico». Erano presenti tutti gli scrittori di Mosca e i vari oratori hanno definito Pasternak «un traditore e un nemico del popolo» che ha «calunniato ciò che vi è di più caro per il cittadino sovietico e l'intero mondo progressista: la rivoluzione di ottobre». Gli oratori sono stati 14, tra cui Anatoly Sofronov e Boris Polevoi. «L'Assemblea ha approvato una risoluzione che approva all'unanimità la decisione di espellere Pasternak dall'Unione degli scrittori sovietici. L'Assemblea ha chiesto al Governo di privare il traditore Pasternak della cittadinanza sovietica». La trasmissione non ha menzionato il fatto che Pasternak ha respinto il Premio Nobel.

A quanto ritengono gli osservatori, il fatto che l'Assemblea abbia definito Pasternak «traditore» lascerebbe aperta la strada ad eventuali procedimenti contro lo scrittore.

Radio Mosca ha aggiunto che l'Assemblea generale degli scrittori di Mosca ha affermato che «nessuna persona onesta, nessuno scrittore, nessuno che abbia a cuore gli ideali del progresso e della pace stringerà mai la mano di Pasternak, che ha tradito il suo paese e il suo popolo». Ha aggiunto che gli oratori alla riunione hanno «aspramente condannato la proditoria condotta di Pasternak, un fatuo decadente che da molto tempo si è isolato dalla vita e dal popolo. Quando la reazione internazionale si è servita del suo romanzo, «Il dottor Zivago» quale arma nella guerra fredda contro l'URSS e l'intero campo socialista e quando, al suo comando, Pasternak è stato insignito del Premio Nobel, egli non soltanto non ha rifiutato il Premio ma ha anche inviato un telegramma per esprimere la sua gratitudine per questa „elemosina" del nemico».

La radio ha aggiunto che gli oratori hanno chiesto a tutti i letterati sovietici «di stringersi ancor più saldamente intorno al partito comunista al fine di prestare attivo aiuto al suo partito, al Governo e al popolo nel loro grande lavoro creativo».

Si apprende intanto che un giornalista israeliano che ha tentato stamane di telefonare da Tel Aviv, allo scrittore Boris Pasternak, ha ricevuto dal centralino telefonico di Mosca la seguente risposta: «Pasternak non è nè a Mosca nè nella sua casa di campagna presso Mosca. Abbiamo cercato di trovarlo, ma non sappiamo dove sia».

Si apprende intanto che la moglie dello scrittore Boris Pasternak ha detto ad un cronista che l'ha intervistata che per almeno un anno suo marito conta di «vivere tranquillamente senza scrivere niente, senza dire niente e senza concedere alcuna intervista».

In seguito alle voci circolate a Stoccolma secondo cui l'incaricato di Affari sovietico in Svezia avrebbe protestato, in una lettera all'Accademia svedese, per l'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura a Pasternak, il segretario perpetuo dell'Accademia Oesterling ha dichiarato questa sera: «L'Accademia ha ricevuto una lettera dell'incaricato di Affari che ha effettivamente un «carattere di protesta», ma essa non può essere considerata come un passo diplomatico. Questa lettera costituisce una risposta al telegramma che l'Accademia aveva inviato all'incaricato di Affari il 23 ottobre scorso, informandolo dell'attribuzione del Premio Nobel a Pasternak. La lettera indirizzata dall'incaricato di Affari sovietico all'Accademia è pervenuta a quest'ultima lo stesso giorno del telegramma di Pasternak che annunciava che lo scrittore rinunciava al Nobel».

Si apprende stasera a Washington che il sindaco Slaten della cittadina di Wellington, nell'Arkansas, che conta 8000 abitanti, ha inviato oggi a Pasternak un telegramma in cui lo invita a stabilirsi nel Kansas.

La solidarietà italiana allo scrittore Pasternak

Milano, 31

Ad iniziativa dell'ONAS (Ordine nazionale autori e scrittori) è stato redatto il seguente manifesto: «Gli scrittori italiani — auspicando l'avvento di una condizione in cui, in ogni Paese, gli artisti possano liberamente creare senza dover rendere conto allo Stato della loro ispirazione — convinti dell'assurdità di negare, per pretesi motivi politici, ad uno scrittore d'esser scrittore se lo è, esprimono la loro solidarietà a Boris Pasternak cui viene oggi inibito di accettare il Premio Nobel».

Al manifesto hanno dato immediata adesione: Fernando Palazzi, Giuseppe Lanza, Umberto Morucchio, G. Titta Rosa, Giuseppe Longo, Mario Apollonio, Eligio Possenti, Dino Buzzati, Michele Saponaro, Carlo Bo, Gian Carlo Fusco, Enrico Emanuelli, Mario Paggi, Pier Angelo Soldini, Eucardio Momigliano, Corrado Pizzinelli, Alberico Sala, Giuliano Gramigna, Leonardo Borgese, Alfredo Galleti, Achille Campanile, Giuseppe Gorgerino, Silvio Giovanninetti, Piero Treves, Alberto Colantuoni, Tom Antongini, Giuseppe Ravegnani.

Da Milano viene segnalato che l'ufficio dell'editore Giangiacomo Feltrinelli continua a ricevere richieste di notizie e di fotografie, oltre ad attestati di stima e di solidarietà per l'autore de «Il dottor Zivago».

LE TRATTATIVE CINO-AMERICANE DI TAIPEH

Precisati a Washington i termini dell'accordo

Non è escluso che Cian Kai-scek possa impiegare la forza se viene attaccato o se una rivolta scoppia sul Continente

Washington, 31

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il Governo americano è sempre convinto che la Cina nazionalista proseguirà pacificamente i suoi sforzi in vista di liberare il territorio della Cina continentale e che essa non prenderà, per quanto le concerne, la iniziativa di una guerra. Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti non escludono, tuttavia, l'uso della forza da parte del Governo di Formosa, in caso di legittima difesa o nel caso in cui una sollevazione di grande portata dovesse prodursi sul Continente cinese.

Il Dipartimento di Stato commentava una dichiarazione del vice Presidente e del Primo Ministro nazionalista cinese Chen Cheng, secondo la quale la Cina nazionalista potrebbe attaccare la Cina continentale nel caso che i comunisti cinesi lanciassero un attacco contro le isole costiere. La dichiarazione del Dipartimento di Stato afferma che «Il Dipartimento ritiene che queste dichiarazioni non indichino un allontanamento dalla annunciata politica della Cina nazionalista, secondo la quale i principali mezzi con cui il Governo intende compiere la sua missione di riportare la libertà ai concittadini sul Continente cinese saranno pacifici. Questo, naturalmente significa che non è precluso l'uso della forza per la propria difesa o nel caso di una insurrezione su vasta scala sul Continente. Riteniamo che questo significhi che la Repubblica cinese non inizierà, essa stessa, una guerra per ristabilire la propria autorità sulla terraferma».

Con questa dichiarazione, i limiti delle intese raggiunte tra Ciang Kai-scek e Dulles nei loro recenti incontri di Taipeh, con particolare riferimento all'impegno cino-nazionalista di non ricorrere all'uso della forza in attuazione della politica di «riconquista del continente», sono stati nuovamente precisati dal Dipartimento di Stato. In effetti, la parte nuova della dichiarazione odierna del portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, è costituita dal riconoscimento che, nell'eventualità di una rivolta su vasta scala nel territorio della Cina popolare, le forze armate cino-nazionaliste hanno il diritto di intervenire. Già Dulles, in una recente conferenza stampa, prima della partenza da Taipeh, aveva ammesso la possibilità che si verifichino insurrezioni nella Cina controllata dai comunisti, ed anche nelle dichiarazioni fatte martedì ai giornalisti aveva ribadito tale opinione, significando che la possibilità di un movimento insurrezionale potrebbe verificarsi «entro decenni».

L'odierna presa di posizione del Dipartimento di Stato è valsa non soltanto a praticamente confermare l'interpretazione che stamane il Vice presidente della Cina nazionalista, Chen Cheng, aveva dato degli accordi di Taipeh, ma anche a precisare il diritto dei cino nazionalisti a difendersi con tutti i mezzi disponibili in caso di attacco comunista.

Non sfugge, peraltro, l'importanza che la nuova presa di posizione del Dipartimento di Stato potrà avere sull'insieme delle relazioni fra Washington e Pechino nonchè sugli sviluppi dei negoziati. Sebbene, infatti, in ambienti diplomatici americani si tenda ad attribuire all'odierna dichiarazione del Dipartimento di Stato un significato rigorosamente connesso con l'atteggiamento del Vice presidente cinese Chen Cheng, sembra evidente che sarà difficile non interpretare la dichiarazione stessa nel senso di un indiretto incoraggiamento agli oppositori del regime comunista all'interno della Repubblica popolare, in armonia con le opinioni espresse dall'amministrazione repubblicana, e più volte ribadite da Dulles, fin dal tempo della elezione di Eisenhower sei anni or sono. Da questo punto di vista, si ammette che anche se rientra nel gioco di un «rischio calcolato», la odierna dichiarazione del Dipartimento di Stato potrà avere incidenza notevole sul corso della politica estremo orientale degli Stati Uniti.

LE INDAGINI PER L'ASSASSINIO DI GEMMA ALLEGRINI

Ha tentato di uccidersi l'uomo sospettato del delitto

Poche ore prima era stata sporta denuncia contro di lui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

Il quarantenne Massimo Baldassarri ha tentato questa sera di suicidarsi nella sua abitazione in via Val di Lanzo n 47. Questa strada si trova a poche centinaia di metri da via Valseriana, dove abitava Gemma Allegrini, uccisa la sera del 28 ottobre a coltellate.

Il Baldassarri è stato trasportato al Policlinico con una ambulanza dei vigili del fuoco, ma è in stato di coma e si dispera di salvarlo.

Il Baldassarri è il presunto omicida di Gemma Allegrini.

In serata il dott. Guarino, capo della squadra omicidi, si era recato a Palazzo di Giustizia per presentare al magistrato inquirente denuncia per l'omicidio della signora Gemma Allegrini, a carico di un uomo il cui nome non è stato ancora comunicato alla stampa, ma si presume sia il Baldassarri.

Il dott. Guarino si è intrattenuto per oltre un'ora a colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pedote e con il giudice istruttore dott. Modigliani. Dopo di che, il dott. Guarino è stato autorizzato dai due magistrati a «raggiungere e interrogare» l'uomo ritenuto responsabile del delitto.

Il dott. Guarino provvedeva pertanto a dare disposizione ai funzionari dipendenti di rivolgere le indagini al fine di rintracciare la persona sospetta.

Le indagini sull'omicidio di via Valseriana sembrano così essere giunte ad una svolta definitiva. La polizia ormai conosce tutto dell'uomo che si accompagnava, la sera del delitto, con la signora Gemma Allegrini.

E' un uomo bruno, sulla trentina, vestito con ricercatezza ed è lo stesso personaggio che da qualche tempo era in rapporti di amicizia intima con la signora Gemma. Nella configurazione dei rapporti stessi è da ricercarsi la chiave del delitto. Pare che la signora fosse stanca del suo amico, intendesse interrompere la relazione. Più volte durante la degenza al Policlinico Italia, nella scorsa estate, aveva fatto intendere ad una sua occasionale amica, una ragazza che stamane è stata interrogata dalla polizia, che era stanca di protrarre ancora una amicizia con un uomo volgare, rozzo, maleducato, che spesso la infastidiva. Questi propositi la signora espresse anche ad altre persone. L'assassino è dunque conosciuto, è noto a più persone di diversi ambienti. Di lui ormai la polizia conosce tutto.

Intanto l'autopsia ha permesso di rilevare che la donna è morta per dissanguamento. L'autopsia di Gemma Allegrini ha infatti scoperto sul corpo della donna: una ferita allo zigomo sinistro con direzione dall'alto in basso; una ferita al collo, con direzione dall'alto in basso e da sinistra a destra (colpo questo, che avrebbe provocato la recisione dei vasi tracheali sanguigni); una terza ferita alla regione occipitale centrale, provocata da corpo contundente oppure dall'urto contro un mobile o contro un muro.

Secondo le varie testimonianze il Baldassarri, presunto assassino, sarebbe un impiegato statale, di condizioni modeste, sembra sia sposato. Coloro che lo hanno visto — ed è accertato che è stato notato più volte in compagnia della donna — lo ricordano sempre con lo stesso vestito.

Per quest'uomo, la Allegrini sembra si sia guastata con un anziano corteggiatore, suo vicino di casa, il quale sembrava intenzionato a vivere con lei «more uxorio». Tale proposta l'Allegrini avrebbe scartato quando conobbe il più giovane ammiratore che, con l'altro, s'era incontrato al Policlinico nei giorni della degenza della donna fattasi ricoverare per rimediare la deformità dell'alluce sinistro. Tale circostanza è stata precisata da una ragazza tuttora degente nella stanza n. 202 del policlinico Italia. Costei ricorda che — in quella occasione — i due rimisero alla Allegrini due numeri del medesimo rotocalco. I due dimostrarono il loro disappunto. Per entrambi l'Allegrini ebbe, dopo la visita, frasi di dileggio.

C. L.

Vittime di un grosso furto mentre seguono la TV

Milano, 31

Un audace colpo è stato compiuto stanotte ai danni della ditta di argenteria di proprietà del comm. Eugenio Orefice, in via Tiraboschi 11. Sul posto si sono recati immediatamente gli agenti della volante, i carabinieri e gli esperti della polizia scientifica.

Il furto è stato compiuto poco dopo le 23, con la volontaria complicità della TV: tutti gli inquilini del caseggiato stavano infatti seguendo la trasmissione «Lascia o raddoppia» che ieri sera — com'è noto — è stata trasmessa in ritardo. Il signor Ambrogio Turati, proprietario dell'edificio, ha dichiarato: «Verso le le 23.20 stavo seguendo l'ultima fase del telequiz. A un certo momento mio figlio ha distolto per un attimo la mia attenzione dal video dicendomi di avere udito dei rumori provenienti dal cortile. Io non ho dato importanza alla cosa ed ho continuato a seguire l'esibizione di Gino Bechi».

Quei rumori venivano effettivamente dal cortile dove i ladri stavano cercando di demolire una inferriata che immette nella cantina, dopo essere entrati nell'interno dello stabile aprendo il portone con chiavi false. Essi però non riuscivano a divellere che una sola sbarra e, visto che non era possibile penetrare da quel pertugio, sospendevano l'operazione ed entravano nella cantina attraverso la porta, dopo averne scardinato la serratura. Quindi i ladri praticavano una apertura nel muro che separa la cantina dalla sede della ditta introducendosi poi negli uffici dove molta argenteria era disposta sui tavoli. Proprio ieri c'era stata una importante consegna di merce.

Attraverso il buco i ladri facevano passare nella cantina questa argenteria. Successivamente riuscivano a forzare due armadi blindati. Contenenti complessivamente 1 quintale e mezzo di argento lavorato: cornici, vassoi, braccialetti e altri oggetti artistici. Essi tentavano infine di aprire altri 5 armadi corazzati che si trovavano nella sede della ditta, ma inutilmente. Se i malfattori vi fossero riusciti il danno non ammonterebbe a soli 12 milioni ma a 30 e anche più. E' risultato che la ditta Orefice è assicurata contro il furto per 6 milioni soltanto.

Il furto è stato scoperto questa mattina dall'impiegata Luisa Brandoni, abitante in via Bezzecca, che è stata la prima a recarsi al lavoro.

Un morto ad Aden nel corso di disordini

Londra, 31

Si apprende a Londra, da buona fonte, che in seguito a disordini verificatisi oggi a Aden, la polizia è stata costretta a sparare alcuni colpi d'arma da fuoco uccidendo una persona.

La stessa fonte ha aggiunto che i disordini sono seguiti alle condanne inflitte a due giornalisti di Aden dalla Corte suprema del Protettorato britannico.

Alle tredici locali, l'ordine era stato generalmente ristabilito ma continuavano ancora a verificarsi incidenti sporadici ed atti di «teppismo».

Atterra felicemente un aereo colpito dal fulmine

Manchester, 31

Un aereo di linea «Convair» della «Sabena», con otto passeggeri e quattro membri di equipaggio a bordo, è stato colpito dal fulmine, oggi, mentre si preparava ad atterrare all'aeroporto di Manchester.

Il fulmine ha colpito la parte anteriore dell'aereo, danneggiando gravemente l'apparato Radar e la maggior parte degli strumenti elettrici. Tuttavia, grazie al dispositivo di emergenza azionato dal pilota, l'aereo è riuscito ad atterrare regolarmente

Nella parte anteriore della carlinga è stato trovato un foro della larghezza di cinque centimetri. L'aereo che proveniva da Bruxelles è stato immediatamente riparato ed è potuto ripartire, dopo un'ora, alla volta di Dublino.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA media età tuttofare offresi piccola famiglia con referenze. Tel. 26641. 69315 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI tuttofare, mattina, senza vitto, referenze cercasi. Giorgi, Spiridione 1. 69357 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, appartamenti, verniciature, carta parati, prezzi modici, offresi. Telefono 31187. 49332 C

ASSISTENTE edile, 49.enne, lunga pratica, serietà, offresi. Cassetta 69356 C UPI.

GIOVANE 20.enne patente II grado e passaporto, offresi. Cassetta 29072 C UPI.

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato, offresi. Telefonare 52647. 29066 C

PENSIONATO steno-dattilografo, corrispondente, pratico amministrazione personale, occuperebbesi, anche singole ore. Telefonare 62776. 29074 C

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 29055 C

18.ENNE perita computista, dattilografa, conoscenza inglese, primo impiego, offresi. Cassetta 69310 C UPI.

CC Artigianato L. 20

MACCHINE cucire ripara specializzato, garanzia. Tel. 93440, Bosco 3. 29085 CC

PARALUMI qualsiasi tipo confeziona Novalux, via Paganini n. 6. 29032 CC

PERMANENTI Oreol di lusso garantite, meravigliose. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 49333 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA internista trattoria sana costituzione cercasi. Campo Marzio 2. 69313 D

BARISTA con mansioni fiducia, bella presenza, referenze, cercasi. Tel. 63483, 14-15. 29084 D

CAPO officina meccanica oppure perito meccanico capace non oltre 45 anni, assunzione immediata. Specificare posti occupati, pretese. Cassetta 29091 D UPI.

PERSONA pratica gommatura impermeabili cercasi. Stabilimento Beltrame, via Besenghi 13. 29061 D

PRIMARIA Compagnia cerca signorine bella presenza. Presso Jessipova, S. Lazzaro 3. Presentarsi subito. 29067 D

PRINCIPIANTE apprendista sarta cercasi possibilmente accompagnata, oggi mezzogiorno. Coroneo 5. 29068 D

SEGRETARIA intelligente buona cultura presenza facile parola veramente pratica lavori ufficio paghe contributi edilizia assumesi subito provincia. Manoscrivere offerte dettagliatissime età, studi, posizione famigliare, posti occupati, referenze. Cass. 69330 D UPI

STUDENTE universitario cercasi da Istituto di istruzione per posto assistente. Presentarsi al mattino, viale Miramare n. 119. 69318 D

E Rich. camere, pens. L. 25

DISTINTO stabile cerca stanza in ambiente signorile tutti comforts compresa assistenza vestiario biancheria. Indirizzare Cassetta 69326 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A MEDICO affittasi ambulatorio due stanze arredate telefono riscaldamento, costruzione nuova, I piano. Offerte Cassetta 69325 F UPI.

BISTANZE mobiliate, cucinino, affittasi coniugi, amici. Manzoni 2-II, Russo. 29065 F

CAMERA bella indipendente affittasi presso famiglia. Signora Vratarich, Zonta 3. 29045 F

CAMERA mobiliata affittasi persona per bene. Rivolgersi portineria, Foscolo 44. 29053 F

CAMERINO con vitto prezzo conveniente offresi. Informazioni portineria. Burlo 1. 69347 F

CENTRALISSIMA bagno distinto o due amici, vitto buonissimo. Telefono 25510. 49459 F

CENTRALISSIMA 1-2 persone vitto completo affittasi prontamente. Tel. 38269. 69354 F

MATRIMONIALE nuova camerino per cucina miti pretese affittasi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 69349 F

MOBILIATA ingresso libero affitto a signore distinto, uso telefono. Via Udine 37-II, porta n. 7. 29022 F

MOBILIATA affittasi una persona anche temporaneamente. Viale XX Settembre 49-I, sin. 69324 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 29033 F

MOBILIATA cura vestiario bagno telefono riscaldamento, affittasi distinto. Telefonare n. 33562. 69334 F

MOBILIATA grande chiara, bagno indipendente, centro, affittasi. Cassetta 29073 F UPI.

MOBILIATE uso cucina; quartierino; stanzette, centrale, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29077 F

STANZA vuota a nuovo, tutti i comforts moderni affitta piccola famiglia a signora o signorina occupata o pensionata. Pregasi telefonare 28417. 29086 F

STANZA grande mobiliata escluse donne, pressi Campo Marzio. Tel. 33718. 69312 F

STANZE due tre grandi, affittansi ufficio, ambulatorio professionista. Cellini 3-I. 69317 F

SUBAFFITTO distinti, bistanze cucina, ufficio, contribuendo spese. Visitare 11-14, giornalmente. Trentottobre 8-I. 69329 F

G Istruzione L. 25

ACCURATISSIME ripetizioni matematica scuole medie. Telefonare 38501. 29015 G

AIUTO doposcuola elementari, medie, offresi. Modici. Corso Garibaldi 3-IV. 29034 G

BALLERETE ultime novità. Rivolgersi Ginnastica 20. Iscrizioni S. Lazzaro 3, tel. 38719, Jessipova. 29067 G

CORSI lingue: tedesco, inglese, francese. Insegnanti diplomate. Centro gioventù femminile, via Ronco 5, tel. 28929. 49470 G

DOPOSCUOLA per alunne elementari, commerciali, medie, liceo. Assistenza accurata. Insegnanti diplomate. Centro gioventù femminile, via Ronco 5, telefono 28929. 49470 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni metodo Conservatorio. Preparazione esami ammissioni. Tel. 33895. 69316 G

SCUOLA autorizzata danze classiche. Maestra Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 29067 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze stanzetta bagno 22.000 mensile; altro camera cucina gabinetto Servola 10.000 mensile poche spese, affittansi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 69349 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina bagno accessori zona Roiano 15.000 compensando lavori (tipo villa bellissimo) affittasi. Amministrazione. Corso Italia 29. 29080 I

APPARTAMENTO centralissimo tristanze cucina bagno, 26.500 affittasi senza spese. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29080 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, bagno, cucina cedesi affittanza, prelevando mobilio ed arredamento moderni, lussuosi. Cass. 29082 I UPI.

APPARTAMENTO due camere cameretta cucina vuoto centro 12.000 mensili poco compenso; altri varie grandezze, affittiamo. Torrebianca 24. 29083 I

APPARTAMENTO signorile II piano paraggi Pescheria, 5 stanze, stanzetta, camerini, cucina, dispensa, bagno moderno, gabinetto, grande poggiolo, armadi, energia industriale, telefono, affittasi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 29062 I

APPARTAMENTO tri-stanze soleggiato rimesso nuovo affittasi. Petronio, Istria 86. 69286 I

CAMERA camerino cucina affittasi libero dicembre. Telefonare 71367. 49477 I

CEDO fittanza appartamento vani 4, cucina, bagno, acquistando mobilio, seminuovo. Telefonare 33-60, Udine. 6223 I

LOCALE grande 70 mq. San Giacomo affittasi 12.000 mensili. Telefonare 50819. 49486 I

LOCALE via Locchi uso garage o piccolo magazzino affittasi. Telefono 27102, dalle 13 alle 15. 69322 I

PALAZZINA nuova costruzione affittasi appartamento due stanze soggiorno cucinino, riscaldamento, poggiolo, vista mare. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14045 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI bicamere tricamere accessori con spese, affitto aggiornato cercasi. Telefono 23143. 49504 L

APPARTAMENTO bi-tristanze servizi cercasi affittanza prima entrata. Telefonare 33585 citta. 49492 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze accessori moderni panoramico cercasi affittanza. Tel. 23143. 29080 L

APPARTAMENTO signorile 3 stanze soggiorno doppi servizi zona Besenghi cercasi affitto. Cassetta 29003 L UPI.

APPARTAMENTO signorile, zona centrale massimo conforto 4-5 stanze doppio servizio, cantina o soffitta, cerco affitto. Offerte sub Cass. 69331 L UPI.

CAMERE due cucina; 2 camere cucina bagno mobiliate, cercasi affitto. Tel. 50194. 49473 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro n. 16. 69301 M

A. CAPPOTTI, mantelli, impermeabili, vestiti uomo donna 9.900; montgomery, cappottini, giacche, pantaloni. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 29087 M

A. VENDESI occasione due pellicce Ranglan persiano zampe, telefonare 42558. 49482 M

AFFARONE: stufa radiante con carrello per bombola vendo. Viale Miramare 29-V, Colombo. 29025 M

ALL'EMPORIO dello Scampolame, Mazzini 40, troverete prezzi occasione completini Orlon, sottogonne rigide Cou-Cou, Americane, plaid e sciarpe Mohair. 49482 M

CAPPOTTO uomo forte vendesi occasione, Foscolo 27, pt. Visitare mattina. 29024 M

CARROZZELLA doppia gemelli nuova vendesi. Indirizzo UPI 69307 M.

CUCCIOLI, cuccioloni, fattrici Pastori tedeschi discendenti campioni. Allevamento Vascotto, Monfalcone, via Brindisi. 2222 M

MACCHINA Diamant mobile vendo 38.000, garantita. Bosco 3, angolo Traversale. 29085 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasioni Singer mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 49357 M

OCCASIONE vendesi giacca skuns. Viale Miramare 31-III, porta 8. 29056 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCIA persiano occasionissima; zampe persiano 59.000. Guarnizioni - riparazioni. Telefono 95972. 69350 M

SCALDABAGNO Vaillant, vasca e accessori, vendonsi occasione. Perigo, Gatteri 33. 29059 M

STUFA Bechi verniciata vendesi. Telef. 32511. 69323 M

STUFA ferro, scaldabagno gas, camera pranzo, vendesi mattinata. Frasson, Timeus 16. 29064 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas»; scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 14040 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 29049 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20. tel. 38008

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 68979 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 49338 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN

ATTENZIONE! Cucina lussuosa, tinello massiccio, vendonsi solo contanti. Crispi 51, falegnameria. 49365 NN

CAMERA, cassone, tavoli, cucina vendo. Corridoni n. 11. 29051 NN

ENTRATA modernissima, lussuosa, acero, 4 pezzi, 62.000 vera occasione. D'Azeglio 16, telefono 44778. 69343 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova vendesi grande occasione 155.000; altre usate ritirate, vendonsi prezzo basso. Via dell'Istria 27, Biecher. 49411 NN

MATRIMONIALI 4-5-6 porte grande occasione, ratealmente. Piccardi 66. 69243 NN

OCCASIONE vendonsi camera pranzo nuova, salotto, libreria, mobilebar, inintermediari. Pallini 19. 69345 NN

STANZA pranzo, divanoletto, mobile libreria, seminuovi vendonsi occasione. Telef. 45412. 29063 NN

OGGI
i nostri UFFICI DI PUBBLICITA' presso l'UPI — via S. Pellico n. 4 — sono aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 16 alle 20

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI province Sondrio Bolzano Merano Udine Gorizia Trieste collaboratori maschili femm. vendita Enti benefici religiosi comunità articolo indispensabile già conosciuto. Scrivere Casella 173 C, SPI, Milano. 6224 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BORGWARD Isabella seminuova 13.000 km. vende privato. Tel. 24797. 49499 Q

GIARDINETTA C; 1100 A; Balilla; Furgoncino Ape; Lambretta, vendonsi. Rittmeyer 4. 29029 Q

MOTO Bianchi 125 cc. in buone condizioni ottimo prezzo vendesi. Telefonare 45036. 69302 Q

PARILLA 175 turismo unico proprietario vendo occasione. Candido, Cereria 14. 29081 Q

PRIVATO vende Nuova 500 occasione. Via S. Lazzaro 19, rimessa. 69337 Q

TOPOLINO 1948 vendesi in mattinata. Via Piccardi 47, cortile. Eventualmente ritirasi Vespa. 69342 Q

VESPA 150, 4000 km. completa accessori vendesi in mattinata. Via Piccardi 47. 69342 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940. Pronta consegna Vespa 150 cc. modello 1959. La Vespa che impiega miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. 69308 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940. Pronta consegna Vespa Gran Sport modello 1959. Assortimento Vespe usate tutti i modelli. Facilitazioni di pagamento. 69308 Q

VESPE Lambrette moto tutti tipi ogni cilindrata. Udine 10/A telefono 31939. 49458 Q

VESPE Lambrette, moto Harley Davidson 750. Pascoli 29, telefono 55530. 49458 Q

«600» nuova 7000 km. vendesi. Telefonare mattina 43823. 49354 Q

«1100-103» gomme bianche; 600 perfetta anche ratealmente. Madonna Mare 12, 24593-39546 29052 Q

«1100» '57 radio, 26.000 km. vende unico proprietario. Telefono 95417, ore 10-13. 69332 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CONCEDIAMO prestiti impiegati operai; eseguiamo cessioni rinnovazioni quinto. Telefonare 95056. 69327 R

NEGOZIO nuovo, vendesi vicinanze via Tigor, condominio, mq. 50 attrezzato uso pescheria, comprese licenze, 3.200.000. Telefonare 33.60, Udine. 6220 R

SALUMERIA zona centrale, bene avviata, vendesi prontamente. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14045 R

SETTANTAMILA cerca statale rimborsando 10 mila mensili serietà garanzie interessi. Offerte Cassetta 69321 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VICOLO CASTAGNETO n. 15/3/4, appartamenti in ultimazione, visitabili dalle 10-14, da una-due stanze, soggiorno, due poggioli, bagni completi. Forti dilazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI ultimi disponibili, pronta entrata, 3-4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggiuoli vista mare, centralnafta, ascensore, zone centrali, Commerciale, Rosmini. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 49368 S

APPARTAMENTO lussuoso libero, vendesi centro, 6 vani, cucina, stanzino, doppi servizi, ecc. 10.000.000. Telefonare 33.60 Udine. 6219 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROIANO nei nuovi GRATTACIELI di via dei Giacinti angolo via Udine, ultime disponibilità di appartamenti da 1-5 stanze e servizi, ascensori, scarichi immondizie, centralnafta, «Lavacentrale automatico». Vista mare. Finimenti signorili ed altri accessori. Mutuo decennale. Consegna 1958. Geom. Germani, tel. 35606. 100 S

APPARTAMENTO vicolo Castagneto costruzione signorile, matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno completo, armadio muro, industriale, centralnafta, giardinetto, cantinetta, vendesi 500.000 subito, 500.000 Cassa Risparmio, pagamento 20 anni, rimanenza 1 milione 300.000 da pagarsi mensilmente durata combinarsi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 29062 S

APPARTAMENTO costruendo edificio via Diaz, IV piano, 4 stanze, salone, stanzetta, cucina, due bagni, termonafta, ascensore, poggioli, consegna estate 1959, vendesi. Amministrazione Sbisà, via Filzi n. 23, telefono 28818. 29042 S

APPARTAMENTO costruendo edificio via Diaz, IV piano, tre stanze, bagno, cucina, ascensore, termonafta, poggioli, consegna estate 1959, vendesi. Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, telefono 28818. 29042 S

APPARTAMENTO elegante 5 stanze camerino servizi armadi muro riscaldamento nafta vendesi Galilei 26, angolo XX Settembre, II, sinistra. Visitare 11.30-16. 49084 S

BILOCALI affari servizi ammezzati nuovi centralissimi vendonsi. Telefonare 71844. 49366 S

CAMERA cucina camerino gabinetto, centro, comperasi inintermediari. Scrivere Cassetta 29026 S UPI.

CASETTA buone condizioni, possibilmente terreno, acquistasi. ADRIATER, 61655. 14045 S

COOPERATIVE edilizie abbiamo disponibili diversi terreni, prezzi condizioni vantaggiose. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14045 S

CORSO consegna stabile Scala Monticello (fermata Dreher) disponibili solamente 2-3 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento. Finiture signorili. Visite ininterrotte giornata. 14045 S

CORSO costruzione appartamenti economici, finiture complete, ascensore, riscaldamento, zone cittadine, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco n. 10. 14045 S

NUOVI stabili, corso ultimazione, costruzione, prenotazione, zone Besenghi, Tigor, Locchi, Terzarmata, Severo, Roiano, Media, Giulia, Garibaldi, Sangiacomo, Baiamonti. Accurate finiture, tutti comforts. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14045 S

SCAMBIO condominio vendo, 3 stanze cucina bagno, rimesso nuovo. Telefono 43653. 29041 S

TERRENI edificabili, qualsiasi posizione, trattiamo compravendita. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14045 S

TERRENO via Commerciale, occasione, mq. 400 panoramico, vendesi 1.200.000. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14045 S

TERRENO mq. 700 sulla strada Riviera Barcola fronte mare panoramico, vendesi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 29062 S

TERRENO fabbricabile acquistasi rione S. Giovanni. Offerte telefono 48867, ore 15-16. 49387 S

U Matrimoniali L. 60

44.ENNE distinta piacente, risposerebbe vedovo colto, buoni sentimenti. Serietà. Cassetta n. 49471 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a S. Elia
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da S. Elia
22.43	A	da S. Elia